

PROGETTO DI BILANCIO 2019

BILANCIO AL 31.12.2019



AMAP S.p.A.

Società del Servizio Idrico Integrato

SEDE SOCIALE Via Volturmo, 2 - 90138 Palermo

TEL 091 279111 | **FAX** 091 279228

E-MAIL info@amapspa.it

E-MAIL CERTIFICATA amapspa@legalmail.it

SITO www.amapspa.it

CAPITALE SOCIALE Euro 25.581.337,00 i.v.

CODICE FISCALE E PARTITA IVA 04797200823

REG. IMPRESE PALERMO n. 53832/1999

R.E.A. PALERMO n.217770

CODICE DESTINATARIO(SDI) TJ8LP1P

CARICHE SOCIALI

AMMINISTRATORE UNICO

Ing. Alessandro Di Martino

Nominato con atto del 19/03/2019

COLLEGIO SINDACALE

Del. Assemblea ordinaria del 09.09.2014.

PRESIDENTE

Dott. Giovanni Battista Scalia

SINDACO EFFETTIVO

Dott.ssa Valeria Di Gruso

SINDACO EFFETTIVO

Dott. Gianfranco Arone Di Valentino

CONTROLLO CONTABILE (EX ART. 2409 BIS C.C.)

Dott. Ignazio Aiello

DIRETTORE GENERALE

Avv. Giuseppe Ragonese

SOCIETÀ DI REVISIONE

Pricewaterhouse Coopers S.p.A.

SOMMARIO

CARICHE SOCIALI	4	1.7.2. CALL CENTER.....	33
RELAZIONE SULLA GESTIONE	11	1.7.3. SITO INTERNET, CANALI SOCIAL E SPORTELLI ONLINE.....	33
1. LA SOCIETÀ – INFORMATIVA EX ART. 2428		1.7.4. BONUS IDRICO	33
COMMA 2 C.C.....	13	1.7.5. LA CARTA DEI SERVIZI	34
1.1. IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, STATO E PROSPETTIVE NEL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO.....	13	1.8. I DIPENDENTI	34
1.2. IL TERRITORIO.....	14	1.9. LA FORMAZIONE.....	36
1.3. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO	16	1.10. PRIVACY	38
1.4. LA GESTIONE OPERATIVA	17	1.11. DOCUMENTO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI (ART. 17 D.LGS. N. 81/2008).....	38
1.5. L'EVOLUZIONE DEGLI ASPETTI REGOLATORI DELLA TARIFFA DEL SII - ATTIVITÀ, INTERVENTI ED OBIETTIVI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO 2019.....	21	1.12. INFORMAZIONI SU QUALITÀ E AMBIENTE	39
1.6. IL SERVIZIO DI PULIZIA DELLE CADITOIE STRADALI E DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEI MANUFATTI ADIBITI ALLO SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE.	29	1.13. RISPARMIO ENERGETICO	39
1.7. CUSTOMER CARE.....	31	1.14. IL SISTEMA DI TELECONTROLLO.....	41
1.7.1. FATTURAZIONE ELETTRONICA E SPORTELLI SUL TERRITORIO	31	1.15. LA PIATTAFORMA GIS	43
		1.16. PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI NAZIONALI ED EUROPEE	45
		1.17. UNBUNDLING	45
		2. PROFILO FINANZIARIO E REDDITUALE DELL'AZIENDA RAFFRONTATO CON L'ESERCIZIO	

SOMMARIO

PRECEDENTE - INFORMATIVA EX ART. 2428 COMMA 1 C.C.....	47	S.P.A (PVRCA) EX ART. 6 C.2 DLGS. 175/2016.....	58
3. INFORMATIVA EX ART. 2428 COMMA 3 C.C.	50	B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/ 2019	58
3.1. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO – PUNTO 1.....	50	1. LA SOCIETÀ	59
3.2. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE – PUNTO 2	51	2. LA COMPAGINE SOCIALE	59
3.3. RAPPORTI CON L’AZIONISTA CONTROLLANTE COMUNE DI PALERMO – PUNTO 2	52	3. ORGANO AMMINISTRATIVO	60
3.4. CAPITALE SOCIALE E NOTIZIE - PUNTO 3 E 4.....	52	4. ORGANO DI CONTROLLO - COLLEGIO SINDACALE E REVISORE.....	61
3.5. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE – PUNTO 6	52	5. IL PERSONALE	61
3.6. INFORMATIVA ART. 2428 COMMA 2 C.C. – PUNTO 6 BIS.....	54	6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2019.....	62
3.7. SEDI SECONDARIE – PUNTO 6 BIS	55	6.1. ANALISI DI BILANCIO	62
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, COMMA 4, D.LGS. 175/2016	57	6.2. ESAME DEGLI INDICI E DEI MARGINI SIGNIFICATIVI	62
PREMESSA	58	6.3. VALUTAZIONE DEI RISULTATI.....	66
A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE DI AMAP		C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO	67
		1. FORME DI CONTROLLO DI CUI ALL’ART. 6, CO. 3 DEL D.LGS. 175/2016.....	67

SOMMARIO

1.1.	REGOLAMENTI INTERNI.....	68
1.2.	UFFICIO DI CONTROLLO INTERNO.....	69
1.3.	CODICI DI CONDOTTA.....	69
1.4.	ULTERIORI FORME DI CONTROLLO.....	70
D.	CONSIDERAZIONI FINALI.....	73
1	PREMESSA	76
2	SCOPO	77
3	AGGIORNAMENTO.....	78
4	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO:.....	78
5	DEFINIZIONI	79
5.1	CONTINUITÀ AZIENDALE	79
5.2	RISCHIO DI CRISI	79
6	MODELLO DI ANALISI DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE PRESCELTO DA AMAP SPA	81
6.1	CRITERI DI REDAZIONE	81
6.2	INDIVIDUAZIONE DEL SET DI INDICATORI DI RISCHIO.....	82
6.2.1	ANALISI QUANTITATIVA KPI UTILITALIA .	82
6.2.2	ANALISI QUANTITATIVA E COMPARATIVA TEMPORALE PER INDICI E MARGINI;	83
6.2.3	ANALISI PROSPETTICA ATTRAVERSO INDICATORI.....	87
6.2.4	ANALISI QUALITATIVA SPECIFICA E DI SETTORE	87
7	DEFINIZIONE “VALORI SOGLIA”	90
8	AZIONI DELL’ORGANO DI GOVERNO SOCIETARIO	90
	PROSPETTI DI BILANCIO	93
	NOTA INTEGRATIVA.....	99
1.	PREMESSA.....	100
1.1.	L’AMAP S.P.A: PASSATO, PRESENTE E FUTURO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELL’AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE PALERMO.....	100
1.2.	EVOLUZIONE DEL CONTESTO REGOLATORIO ARERA IN MATERIA DI TARIFFA DEL SII	103
2.	CRITERI DI REDAZIONE E FORMAZIONE	105
3.	CRITERI DI VALUTAZIONE	106
3.1.	IMMOBILIZZAZIONI.....	107
3.1.1.	CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTO	107

SOMMARIO

3.1.2. IMMATERIALI.....	108	4.2.1. RIMANENZE	117
3.1.3. MATERIALI.....	108	4.2.2. CREDITI VERSO CLIENTI.....	118
3.1.4. PARTECIPAZIONI.....	109	4.2.3. CREDITI VERSO CONTROLLANTI.....	125
3.2. CREDITI.....	109	4.2.4. CREDITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI.....	127
3.3. RIMANENZE.....	110	4.2.5. CREDITI TRIBUTARI	127
3.4. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	110	4.2.6. IMPOSTE ANTICIPATE	128
3.5. RATEI E RISCONTI ATTIVI	110	4.2.7. CREDITI VERSO ALTRI.....	128
3.6. FONDI RISCHI E ONERI.....	111	4.2.8. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	129
3.7. DEBITI	111	4.2.9. RATEI E RISCONTI ATTIVI.....	130
3.8. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO.....	112	5. COMMENTO – STATO PATRIMONIALE	
3.9. RATEI E RISCONTI PASSIVI	112	PASSIVITÀ.....	130
3.10. RICAVI E COSTI.....	112	5.1. PATRIMONIO NETTO	130
3.11. IMPOSTE.....	113	5.2. FONDI RISCHI E ONERI	131
4. COMMENTO – STATO PATRIMONIALE		5.3. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO.....	134
ATTIVITÀ.....	113	5.4. DEBITI	134
4.1. IMMOBILIZZAZIONI	113	5.4.1. DEBITI VERSO BANCHE	134
4.1.1. IMMATERIALI.....	115	5.4.2. ACCONTI	135
4.1.2. MATERIALI.....	116	5.4.3. DEBITI VERSO FORNITORI	135
4.1.3. FINANZIARIE	117	5.4.4. DEBITI VERSO CONTROLLANTI.....	135
4.2. ATTIVO CIRCOLANTE	117		

SOMMARIO

5.4.5. DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI....	136	7.5. AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONI	146
5.4.6. DEBITI TRIBUTARI	136	7.6. ONERI DIVERSI DI GESTIONE.....	146
5.4.7. DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA.....	137	8. CONTO ECONOMICO – PROVENTI E ONERI FINANZIARI	147
5.4.8. ALTRI DEBITI	137	8.1. PROVENTI FINANZIARI	147
5.5. RATEI E RISCONTI PASSIVI	138	8.2. ONERI FINANZIARI	147
6. CONTO ECONOMICO – VALORE DELLA PRODUZIONE	139	9. CONTO ECONOMICO – IMPOSTE SUL REDDITO D’ESERCIZIO	147
6.1. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI.....	139	10. ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI DELL’ART. 2427.....	149
6.2. INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	141	10.1.NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI RIPARTITO PER CATEGORIE	149
6.3. ALTRI RICAVI E PROVENTI.....	142	10.2.AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AGLI AMMINISTRATORI AI SINDACI E AL REVISORE LEGALE.....	149
7. CONTO ECONOMICO – COSTI DELLA PRODUZIONE	142	10.3.INFORMATIVA CONTABILE SUL SOCIO DI MAGGIORANZA.....	149
7.1. COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI.....	142	10.4.AZIONI DI GODIMENTO E OBBLIGAZIONI EMESSE DALLA SOCIETÀ.....	150
7.2. COSTI PER SERVIZI	143	10.5.ALTRI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI DALLA SOCIETÀ	150
7.3. COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI....	144	10.6.FINANZIAMENTI DEI SOCI ALLA SOCIETÀ.....	150
7.4. COSTI PER IL PERSONALE.....	145		

SOMMARIO

10.7. IMPEGNI GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI IN BILANCIO	150	11. INFORMATIVA L. 4 AGOSTO 2017 N. 124.....	151
10.8. INFORMAZIONI RELATIVE AI FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE	150	12. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	151
10.9. INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE	150	13. IL RENDICONTO FINANZIARIO.....	152
10.10. INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI.....	151	14. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO	153



RELAZIONESULLA GESTIONE



Ai Signori Azionisti,

Il bilancio chiuso al 31.12.2019 sottoposto alla Vs. approvazione, di cui questa relazione è corredo e complemento, si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa e del rendiconto finanziario e pone in raffronto le risultanze delle poste contabili dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 con quelle dell'esercizio precedente.

Il bilancio al 31.12.2019 è redatto, nel rispetto del comma 5 dell'art. 2423 del codice civile, con gli importi espressi in unità di Euro.

In ragione dell'intervenuta emergenza sanitaria si è utilizzato il termine di cui all'art.106 del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n.18 in materia di svolgimento di assemblee di società.

Per l'illustrazione dei criteri di valutazione adottati e le caratteristiche delle varie poste del bilancio in esame Vi rinviamo a quanto espresso nella nota integrativa, redatta a norma di legge.

In questa sede riteniamo necessario ed utile, ai fini di una completa informazione, relazionare sulla situazione della società, sull'andamento e sul risultato della gestione, in conformità a quanto stabilito dall'art. 2428 del codice civile.



1. LA SOCIETÀ – INFORMATIVA EX ART. 2428 COMMA 2 C.C.

1.1. IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, STATO E PROSPETTIVE NEL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO.

L'AMAP S.p.A. – già società di esclusiva proprietà del Comune di Palermo - ha come proprio fine istituzionale lo svolgimento del Servizio Idrico Integrato (di seguito SII) nel territorio di 34 Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale Palermo, istituito ai sensi del D.lvo n.152/2006 e s.m.i. e della L.r. 19/2015.

Si tratta, come è noto, di un servizio pubblico locale annoverato - ai sensi dell'art. 2 lettera h) del D.lgs. 19 agosto 2016, n.175 e s.m.i., tra i "servizi di interesse generale" - e che non ha una dipendenza diretta dai Conti Economici delle Pubbliche Amministrazioni proprietarie, essendo svolto in un regime di "prezzi amministrati" sotto la più ampia vigilanza dell'Ente d'Ambito (ATI Palermo) e del soggetto regolatore a competenza nazionale, l'Autorità Reti ed Ambiente (ARERA).

Più in particolare, l'AMAP S.p.A. gestisce il SII nel perimetro dei Comuni che hanno aderito alla compagine sociale deliberando, in sede di Assemblea Territoriale Idrica (ATI Palermo), l'affidamento trentennale del servizio giusta Convenzione di Gestione sottoscritta il 22 marzo 2018 con la stessa ATI Palermo.

La richiamata convenzione di gestione riporta a proprio corredo integrante la Pianificazione Industriale di lungo periodo 2017 - 2045, stralcio operativo del Piano d'Ambito dell'ATO Palermo, approvato con la deliberazione dell'ATI Palermo n.2 del 22 novembre 2017.

Il documento di pianificazione aggiornato e di più breve periodo, cui si riferiscono i dati del presente esercizio, è il "Piano degli Interventi" relativo al periodo 2019 - 2021 approvato dall'Assemblea dei Soci in data 30 gennaio 2019 che è fondato sugli assetti tariffari in ultimo approvati dall'ARERA con la Deliberazione n. 276/2019/R/IDR del 25 giugno 2019 e poi stabiliti nella precisa misura dall'ATI Palermo con la Deliberazione n. 9 dell'11 ottobre 2019.

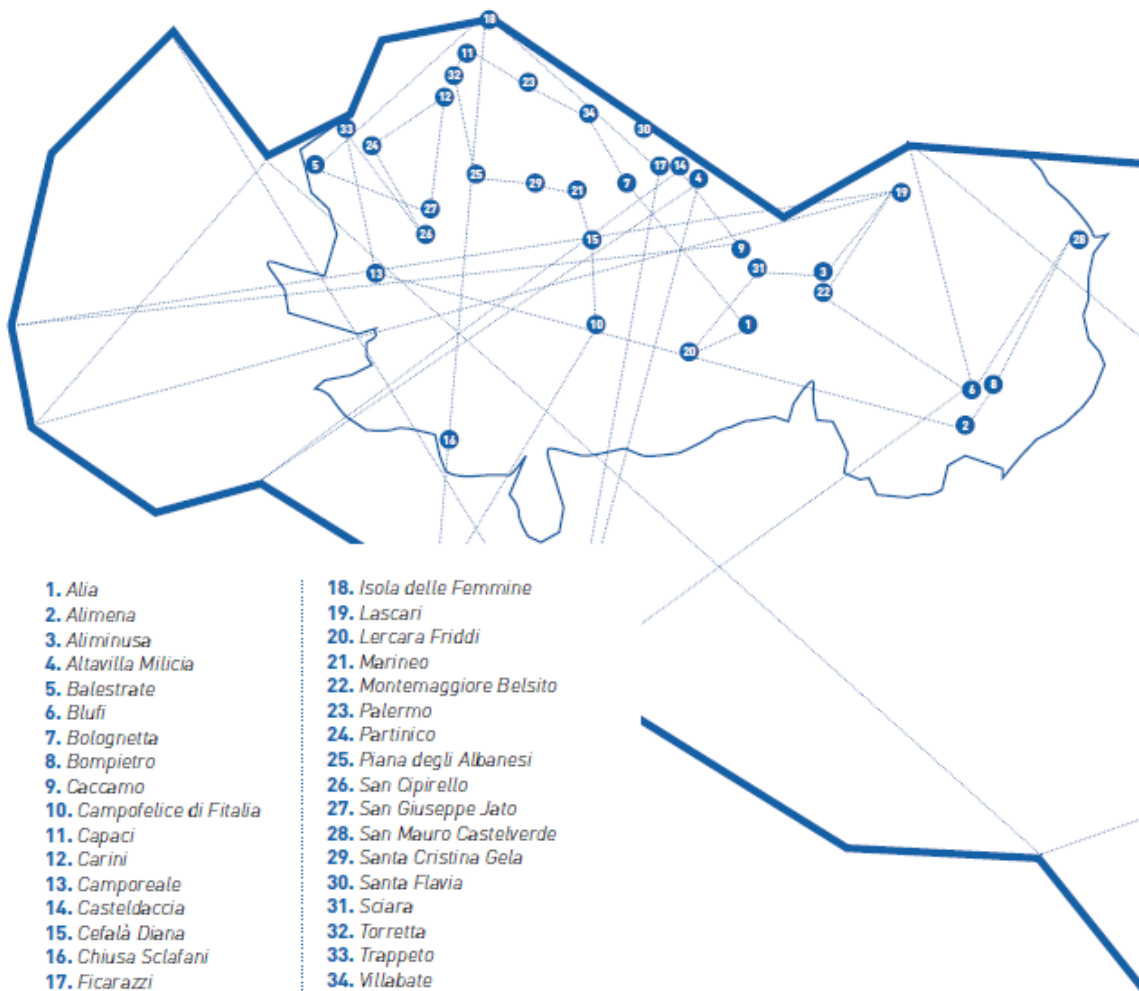
Va rilevato che l'assetto gestionale raggiunto è in fase di ulteriormente ampliato sull'intero Ambito Territoriale Ottimale Palermo in quanto la stessa ATI Palermo con la deliberazione n.10 del 27 settembre 2018 ha individuato, ai sensi della vigente normativa, la nostra società come gestore unico dell'ATO Palermo.

L'obiettivo di AMAP S.p.A. del prossimo futuro è, quindi, quello di condividere il suo secolare patrimonio di conoscenze e di risorse possedute con gli altri Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale Ottimale Palermo, assicurando una gestione improntata all'efficienza del servizio ed alla salvaguardia delle risorse idriche e dell'ambiente e ciò in un assetto di pianificazione finale, in corso di elaborazione da parte dell'Ente d'Ambito, che dovrà assicurare le condizioni di sostenibilità economica - finanziaria della gestione unitaria.

Sempre con riguardo al crescente ruolo operativo della società va segnalata la presa in carico dal febbraio 2019 e, quindi, nel presente esercizio, della gestione di tutte le opere ed impianti idrici, fognari e depuratori inerenti le zone industriali di Brancaccio (PA), Carini (PA), Lercara Friddi (PA), Termini Imerese (PA) e ciò a termine dell'art.172 comma 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

1.2. IL TERRITORIO

L'AMAP S.p.A. – come detto in precedenza – è in atto il gestore del servizio idrico integrato in 35 Comuni della Città Metropolitana di Palermo e precisamente: Palermo, Alia, Alimena, Aliminusa, Altavilla Milicia, Balestrate, Blufi, Bolognetta, Bompietro, Caccamo, Campofelice di Fitalia, Camporeale, Capaci, Carini, Casteldaccia, Cefalà Diana, Chiusa Sclafani, Corleone (non ancora socio), Ficarazzi, Isola delle Femmine, Lascari, Lercara Friddi, Marineo, Montemaggiore Belsito, Partinico, Piana degli Albanesi, San Cipirello, San Giuseppe Jato, San Mauro Castelverde, Santa Cristina Gela, Santa Flavia, Sciara, Torretta, Trappeto, Villabate.



La società assicura più in dettaglio le seguenti attività:

- Captazione ed adduzione delle risorse idriche dalle varie fonti (invasi, sorgenti, pozzi, derivazioni fluviali);
- Potabilizzazione e distribuzione delle acque per usi civili;
- Fognatura;
- Depurazione acque reflue;
- Pulizia caditoie e manutenzione ordinaria dei manufatti acque meteoriche (per il solo Comune di Palermo con corrispettivo a corpo extra tariffa del SII).

In tale contesto il miglioramento del servizio in affidamento a vantaggio del territorio e dell'utenza finale rappresenta l'obiettivo prioritario della società e che la stessa è tenuta a perseguire in attuazione dei deliberati del soggetto regolatore ARERA sulla qualità tecnica e contrattuale.

Per tale ragione la società è da tempo impegnata a dotarsi di strumenti, processi e metodologie per rendere maggiormente efficienti ed efficaci i processi gestionali, con l'obiettivo di migliorare le proprie capacità di pianificazione e programmazione e di caratterizzarsi sempre più quale società leader nella gestione del Servizio Idrico Integrato.

La società esprime e condivide con i propri dipendenti i seguenti valori fondamentali:

- Rispetto e salvaguardia dell'ambiente.
- La sicurezza nei luoghi di lavoro.
- La qualità del servizio ai cittadini.
- Giusta remuneratività ai soggetti economici operanti nel territorio.

Il numero di utenti serviti dall'Azienda nell'anno 2019 è riportato nella tabella seguente:

Utenti serviti	Numero
Utenti del servizio acquedotto	206.078
Utenti del servizio fognatura	192.428
Utenti del servizio depurazione	192.609

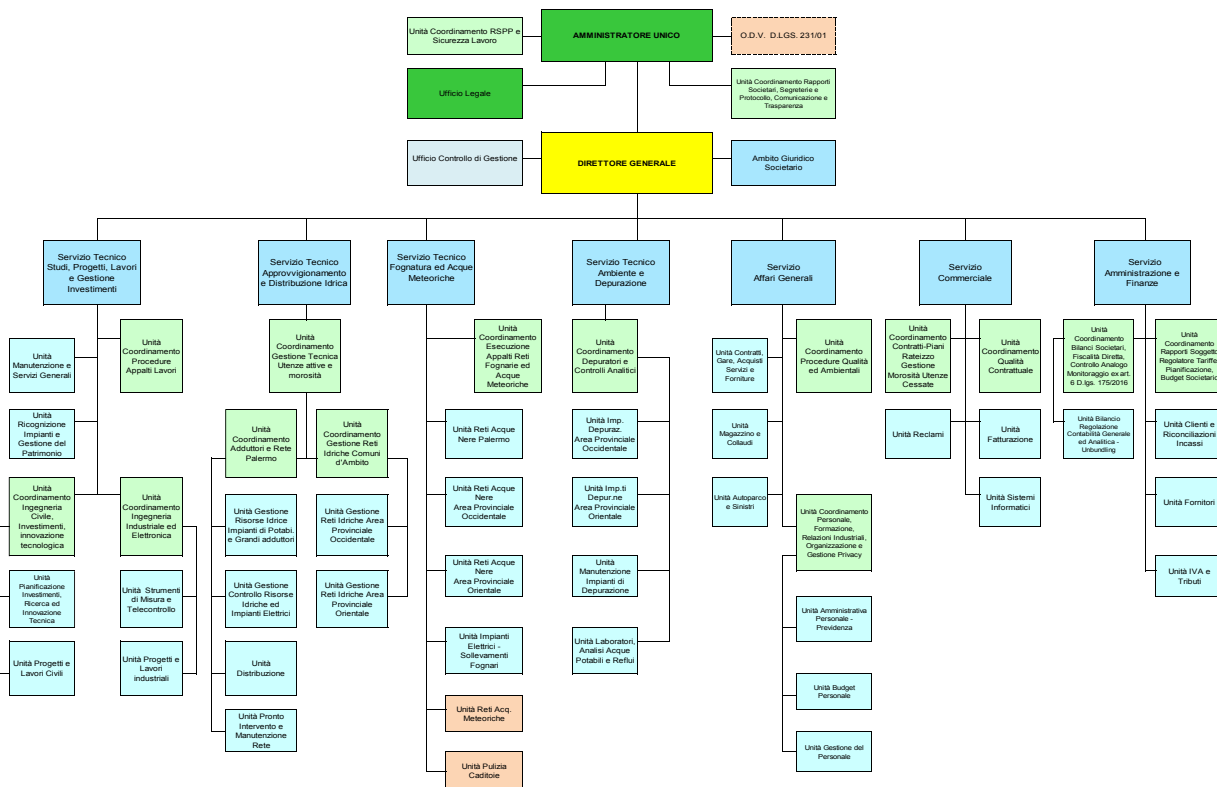
1.3. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Come già anticipato, la società è tenuta ad ottemperare agli impegni assunti nella Convezione di Gestione del SII sottoscritta il 22 marzo 2018 con l'ATI Palermo.

Nello scenario sopra delineato e nel corso del corrente esercizio, l'AMAP ha provveduto ad adeguare la propria struttura organizzativa per renderla rispondente, da un lato alle necessità di efficienza gestionale nell'Ambito Territoriale di riferimento e dall'altro all'esigenza di assicurare l'assolvimento degli obblighi di regolamentazione e gli obiettivi di miglioramento dettati dall'ARERA.

Nel mutato ed innovato quadro normativo, la società ha definito la nuova struttura organizzativa societaria, superando la previgente risalente all'anno 2011, che è stata approvata con la deliberazione dell'Amministratore Unico n.1 dell'11 settembre 2018.

Si riporta di seguito l'assetto organizzativo vigente:



Nel corso dell'anno 2019 la società ha completato le misure previste per dare piena operatività al nuovo organigramma e ciò anche con la definitiva copertura dei ruoli vacanti sia di Servizi che di Unità Organizzative. Ma il crescente ruolo operativo e la prospettiva di assumere il ruolo di gestore unico dell'ATO pongono l'esigenza di una nuova prossima rimodulazione dell'assetto organizzativo.

Soprattutto si pone la necessità di acquisire nel proprio organico, in linea con la nuova pianificazione dell'Ente d'Ambito, funzioni professionali specialistiche e garantire il naturale ricambio generazionale.

Tale esigenza è divenuta più urgente per l'esodo di personale conseguente alle intervenute misure pensionistiche, in modo da tramandare il prezioso patrimonio di conoscenze dei nostri dipendenti alle nuove risorse umane da acquisire ed in modo da poter utilizzare il ricorso alle esternalizzazioni solo per attività a basso contenuto specialistico o ad alto contenuto professionale e, quindi, come fattore integrativo rispetto al sistema delle risorse aziendali.

1.4. LA GESTIONE OPERATIVA

Nel corso del 2019 il fabbisogno idrico della città di Palermo e dei 34 comuni dell'ambito è stato assicurato attraverso il prelievo dall'ambiente, da fonti in uso, di una risorsa complessivamente pari a **120,44** milioni di m³ (+1,5 % rispetto all'anno precedente), così suddivisa per tipologia di fonte:

Tipologia di fonti	Prelievo 2018 Mm ³	Prelievo 2019 Mm ³	%
Sorgenti	39,10	37,64	31,2%
Pozzi	27,39	28,51	23,7%
Invasi	50,17	51,60	42,8%
Prese fluenti	2,04	2,70	2,2%
Totale	118,69	120,44	

I prelievi idrici da soggetti terzi sono risultati pari a **5,49** milioni di m³, pertanto, per il servizio idrico integrato nel territorio di competenza, è stato complessivamente prelevato dall'ambiente un volume pari a **125,93** milioni di m³, come dettagliato nella tabella seguente:

Volume in ingresso al sistema di acquedotto [Mm3]	2018	2019
Resa totale delle fonti del sistema idrico Palermo	104,59	107,22
Resa delle fonti locali di comuni della provincia	13,81	13,07
Invaso Prizzi (Corleone)	0,30	0,15
Volumi acquistati da Siciliacque e da terzi	5,33	5,49
Totale in ingresso al sistema di acquedotto	124,02	125,93

Va osservato che la stagione invernale 2018 - 2019 è stata caratterizzata da un notevole apporto di afflussi meteorici ai corpi idrici sotterranei e superficiali.

I quattro invasi che approvvigionano il sistema acquedottistico metropolitano della Città di Palermo, dopo avere subito dei forti incrementi durante gli eventi eccezionali del periodo ottobre-novembre 2018, per effetto delle ulteriori abbondanti precipitazioni registrate nel primo trimestre 2019, si sono portati a livelli di riempimento elevati, raggiungendo, a fine aprile 2019, un volume complessivo superiore al 90% della capacità di invaso disponibile.

Ma per notorie criticità strutturali e per le limitazioni imposte alla Regione Sicilia, gestore degli invasi quasi tutti ad uso promiscuo, le riserve di che trattasi non possono allo stato assicurare quel ruolo di riserva strategica che potrebbe consentire di fronteggiare le possibili future emergenze.

Nel suo complesso il sistema dell'approvvigionamento idropotabile si presenta, quindi, alquanto instabile e richiede una costante attenzione e continui interventi per la necessità di urgenti lavori di ripristino della funzionalità degli impianti che necessitano di ingenti investimenti pubblici.

In particolare nel corrente esercizio, il gestore dell'invaso Rosamarina, il cui limite di accumulo autorizzato è pari a 73 milioni di m³, ha dovuto effettuare diverse manovre di apertura degli scarichi di fondo, riversando nell'alveo fluviale del San Leonardo circa 52 milioni di m³ e ciò al fine di mantenere il livello d'invaso sotto la quota autorizzata di 164,00 m s.l.m.; E durante le suddette manovre di scarico l'approvvigionamento dall'invaso è stato sospeso e sono state attivate fonti alternative.

Nel corso del 2019 è stata, altresì, confermata la forte vulnerabilità dell'approvvigionamento idrico dall'Invaso Poma il cui prelievo è stato interrotto per diverse volte per forti aumenti della torbidità consequenziali a eventi meteorici non particolarmente intensi.

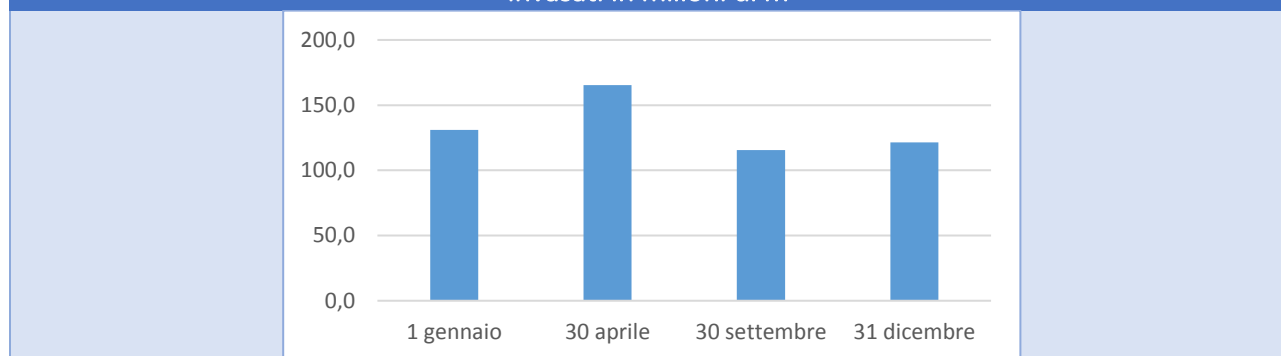
Numerose criticità sono state riscontrate, altresì, nell'Adduttore Jato (in cui si sono verificati molteplici perdite in corrispondenza di pozzetti di scarico e sfiato); nell'acquedotto Nuovo Scillato in cui è stata riscontrata l'attivazione di numerose perdite nel territorio lungo il tracciato e nell'adduttrice Valle fico-Piana degli Albanesi, soggetta anch'essa a diversi fermi; tutte le perdite sono state riparate con interventi assicurati da maestranze interne supportate da imprese affidatarie di accordi quadro.

Si registrano come dati positivi la consegna dei lavori di ripristino del nuovo acquedotto di Scillato cofinanziato dalla nostra società e l'avvio a cura del gestore Regione Sicilia delle procedure di studio e progettazione per la rifunzionalizzazione degli invasi.

Nella tabella seguente vengono riportati i volumi invasati nei serbatoi artificiali che alimentano il sistema idrico palermitano nelle quattro date dell'anno 2019 ritenute rappresentative ai fini della gestione: ad inizio dell'anno, al 30 aprile (data per cui gli apporti degli afflussi meteorici possono considerarsi conclusi), al 30 settembre (fine della stagione irrigua) ed a fine anno.

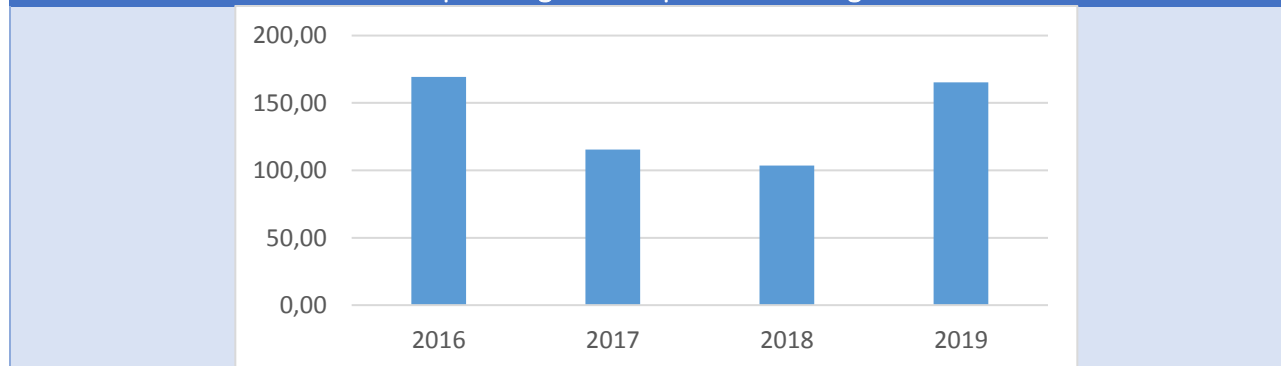
Anno 2019 - Andamento dei volumi invasati in milioni di m³

Invaso	Massimo autorizzato	1° gennaio	30 aprile	30 settembre	31 dicembre
Piana	26,5	12,2	19,8	15,4	16,9
Poma	72,5	40,4	63,8	44,2	44,3
Scanzano	8,8	6,5	8,2	5,4	5,3
Rosamarina	73,0	71,8	73,5	50,7	55,1
Totale	180,8	130,9	165,2	115,7	121,5
% sul totale	-	72,4 %	91,4%	64,0%	67,2%

Anno 2019 - Andamento dei volumi complessivamente invasati in milioni di m³

Al fine di avere un confronto in merito alla disponibilità idrica dell'anno 2019, la tabella seguente riepiloga i volumi invasati, in tutti i quattro serbatoi a servizio del sistema acquedottistico palermitano, al 30 aprile di ognuno degli ultimi quattro anni di gestione.

Si evidenzia che, dopo le annate siccitose 2017 e 2018 in cui si è registrata una disponibilità idrica complessiva inferiore a 120 milioni di m³, gli afflussi della stagione invernale 2018 - 2019 hanno consentito un accumulo superiore a 160 milioni di m³.

Andamento dei volumi complessivamente invasati in milioni di m³ al 30 aprile degli ultimi quattro anni di gestione

I volumi prelevati da pozzi e sorgenti sono stati immessi direttamente nel sistema acquedottistico mentre le acque prelevate dalle fonti superficiali sono state sottoposte a processi di potabilizzazione negli impianti societari come riportato nella tabella seguente:

Volumi potabilizzati [Mm ³]					
Impianto	Fonti	2018		2019	
		Risorse prelevate	Risorse Potabilizzate	Risorse prelevate	Risorse Potabilizzate
Potabilizzatore Risalaimi	Invaso Scanzano	8,93	27,72	7,26	29,50
	Invaso Piana	4,92		3,43	
	Invaso Rosamarina	13,87		18,81	
Potabilizzatore Cicala	Invaso Poma	22,14	23,73	21,96	24,66
	Presa Madonna del Ponte	1,59		2,70	
Potabilizzatore Prizzi	Invaso Prizzi	0,30	0,30	0,15	0,15
Totale volumi trattati		51,75	51,75	54,31	54,31

I volumi prelevati dalle fonti sotterranee e superficiali sono stati distribuiti secondo quanto riportato nella tabella seguente:

Volume immesso nelle reti/consegne esterne/perdite [Mm ³]	2018	2019
Rete Palermo	76,13	80,22
Utenze esterne allacciate al sistema degli adduttori Palermo	1,63	1,68
Reti comunali AMAP provincia	24,71	24,69
Consegne ai comuni non gestiti da AMAP	6,68	6,65
Consegne ai comuni per diritti sulle fonti	4,44	3,85
Consegna per irrigazione	1,10	1,14
Scarichi e perdite in adduzione	7,58	5,93
Scarichi e perdite di trattamento	1,77	1,78
Totale immesso in rete / consegnato	124,02	125,93

I dati evidenziano che nel corso del 2019 nella rete di distribuzione della Città di Palermo è stato immesso un volume pari a 80,22 milioni di m³ corrispondenti ad una dotazione lorda di circa **260 l/ab/g** (considerando una popolazione di 800.000 presenze stabili) mentre nelle reti comuni d'Ambito sono stati immessi volumi per complessivi 24,69 milioni di m³ corrispondenti ad una dotazione lorda di circa **290 l/ab/g**.

Dal punto di vista operativo sono stati eseguiti circa 22 mila interventi tecnici sulle utenze così suddivisi:

Tipologia di interventi	Palermo	Provincia	Totale
Verifiche e controlli tecnici sulle utenze	3.554	1.002	4.556
Sopralluoghi per preventivo	2.457	1.027	3.484
Nuovi allacciamenti	2.488	889	3.377
Disdette	1.277	963	2.240
Sospensioni della fornitura per morosità	1.530	849	2.379
Cessazioni della fornitura per morosità	626	208	834
Sostituzioni contatore	1.624	2.053	3.677
Pronto intervento	1.113	225	1.338

Per quanto riguarda la gestione delle reti si segnalano complessivamente 5.606 interventi di riparazione di perdite in rete come di seguito dettagliato:

Tipologia di interventi	Palermo	Provincia	Totale
Interventi di riparazione tubazioni	1.399	2.805	4.204
Interventi di riparazione prese	253	1.149	1.402
Totale	1.652	3.954	5.606

Si evidenzia un forte incremento delle attività nel territorio provinciale dovuto all'attivazione di specifiche squadre di manutenzione *in house* che sono state dotate dei necessari mezzi meccanici e delle attrezzature di supporto.

1.5. L'EVOLUZIONE DEGLI ASPETTI REGOLATORI DELLA TARIFFA DEL SII - ATTIVITÀ, INTERVENTI ED OBIETTIVI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO 2019.

Nel corso dell'anno 2019, la Società ha dato seguito alla pianificazione trasmessa ad ATI Palermo ed all'ARERA coi precedenti "Schemi Regolatori".

Si tratta di interventi senza oneri a carico delle Amministrazioni Comunali e, quindi, con finanziamento a valere sulla tariffa.

Per assicurare la necessaria copertura tariffaria agli investimenti da realizzare va evidenziato che:

- Il Piano Industriale di breve periodo di AMAP ha assunto una prima forma di dettaglio in linea con il Piano degli Interventi incluso nella proposta di revisione tariffaria conforme al MTI-2 di cui alla Deliberazione 664/2015 AEEGSI (ora ARERA), per il periodo 2016 - 2019.

- Il predetto Piano Industriale Pluriennale ha ricevuto il positivo vaglio da parte della Banca Europea degli Investimenti (BEI) che ha autorizzato ad AMAP una linea di finanziamento di Euro 20 milioni a parziale copertura degli interventi programmati e previsti nel progetto denominato “AMAP WATER INVESTMENTS (2017-0743)”.

Tutta la documentazione di supporto all’adeguamento tariffario, come meglio precisato in nota integrativa, è stata trasmessa dall’ATI Palermo all’ARERA per la definitiva approvazione, avvenuta in data 25/06/2019 con deliberazione n. 276/2019/R/idr.

A seguito della approvazione da parte di ARERA, l’ATI con deliberazione n. 9 del 11/10/2019 ha fissato in misura minore i seguenti moltiplicatori θ :

Anno	2016	2017	2018	2019
Moltiplicatore θ	1,00	1,00	1,065	1,134

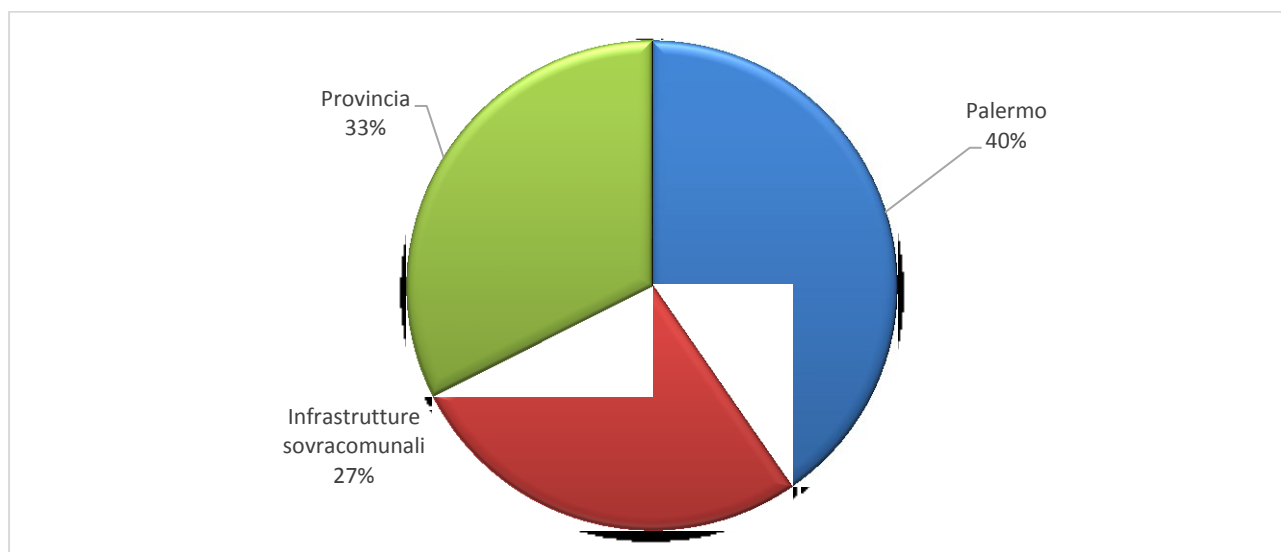
L’ATI Palermo ha ritenuto di fissare dei moltiplicatori inferiori rispetto a quelli massimi approvati dall’ARERA per le seguenti motivazioni:

- tali moltiplicatori consentono di minimizzare l’incremento in bolletta per gli utenti e di mantenere l’equilibrio finanziario di AMAP, avendo, peraltro, avuto la validazione della BEI sul finanziamento concesso;
- il differenziale di VRG tra quanto deliberato dall’ARERA e quanto fissato dall’ATI sarà recuperato a seguito delle verifiche effettuate nel prossimo periodo regolatorio (2020-2023).

L’avvenuta approvazione delle tariffe del SII, a completamento di una istruttoria durata diversi anni, proietta la nostra società in una dimensione stabile che consente di procedere nella realizzazione degli investimenti oggetto di pianificazione.

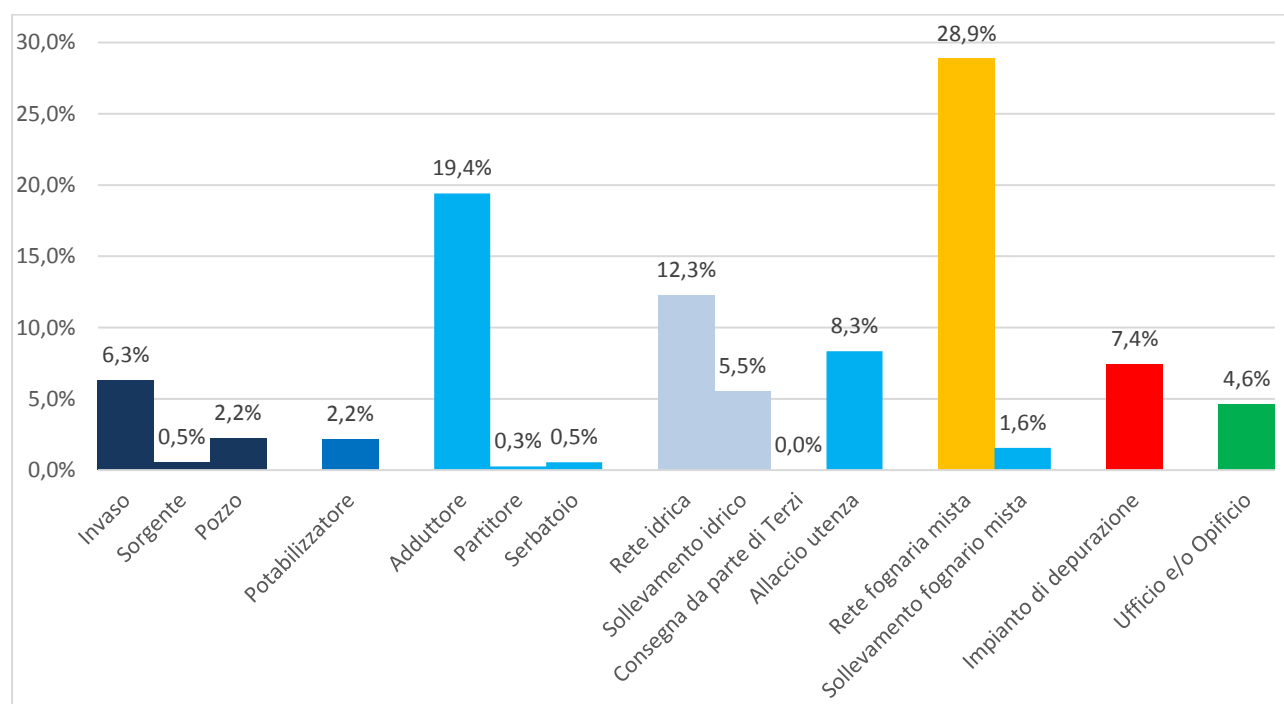
Ciò consente, quindi, di poter utilizzare a pieno le fonti di finanziamento già reperite e di ricercarne altre, compreso quelle risorse integrative pubbliche a fondo perduto indispensabili alla messa a regime del parco infrastrutturale già in capo ai Comuni che necessità di urgenti ed ingenti investimenti.

La spesa complessiva investita al 31/12/2019 su infrastrutture ammonta a € 6.284.058,64. La parte preponderante (circa 2,5 M€) è stata investita su infrastrutture a servizio del territorio della Città di Palermo, 1,7 M€ su infrastrutture sovracomunali e 2,0 M€ in ambito provinciale.



La quota della spesa complessiva investita al 31/12/2019 per interventi sul servizio idrico di adduzione e distribuzione è stata pari al 49,3%, di cui 11,2% sul sistema di prelievo dall'ambiente e potabilizzazione delle acque e 38,0% per il servizio di approvvigionamento e distribuzione; a tali aliquote si aggiunge la quota destinata alle misure d'utenza (8,3%).

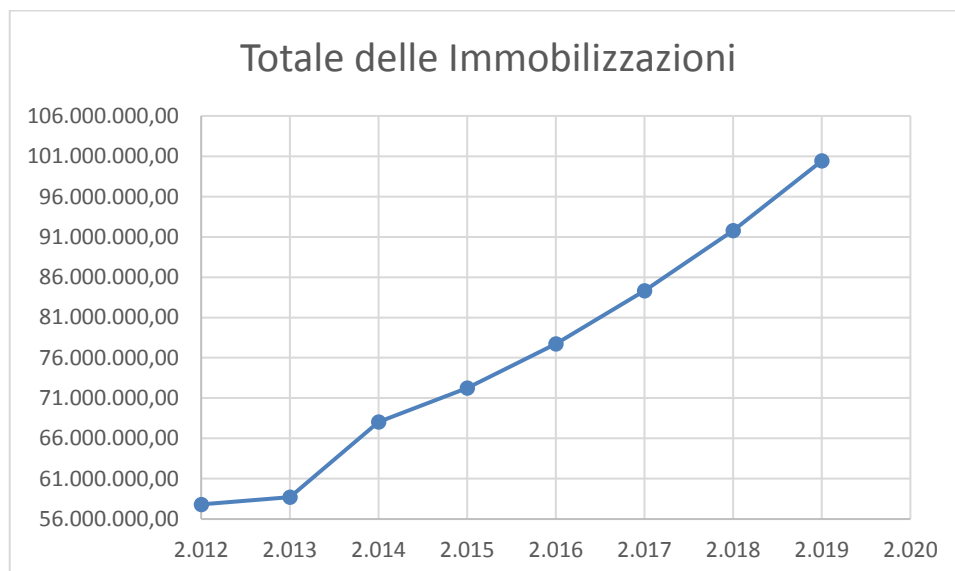
Relativamente al segmento fognario-depurativo, rispetto alla spesa complessiva, risulta impegnato il 28,9% per interventi puntuali sulle reti fognarie, il 1,6% per interventi sui sollevamenti fognari ed il 7,4% per piccoli interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti di depurazione.



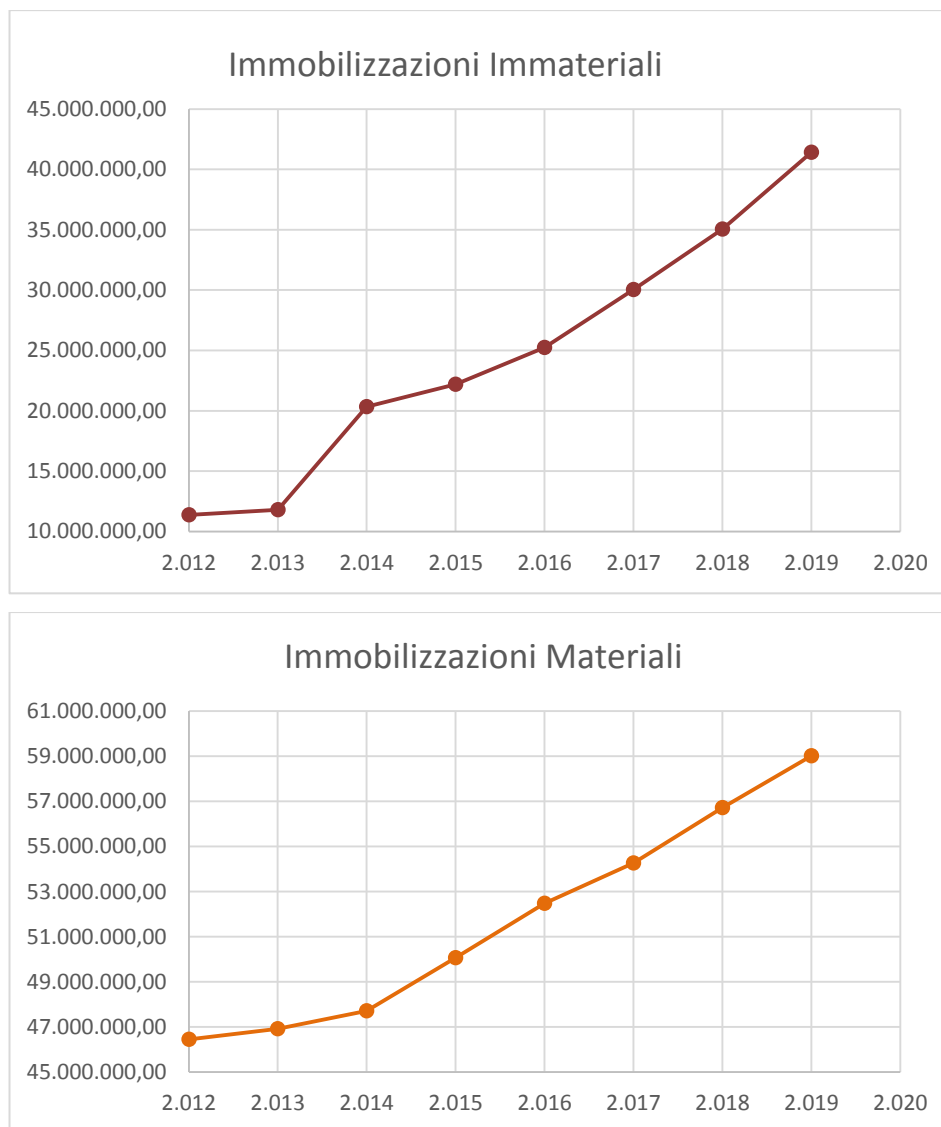
Durante il 2019 si è registrato un incremento dei volumi di investimenti rispetto all'anno precedente del 14,7%. Gli investimenti effettuati, possono raggrupparsi con riferimento alle aree individuate dall'ARERA, nell'ambito della regolazione della qualità tecnica, come di seguito riportato:

Aree d'intervento	Macro-Indicatore	Totale
Perdite idriche	M1	€ 1.191.122,63
Perdite idriche - Interruzioni del servizio	M1-M2	€ 1.786.241,27
Interruzioni del servizio	M2	€ 396.192,85
Interruzioni del servizioQualità dell'acqua erogata	M2-M3	€ 115.686,37
Qualità dell'acqua erogata	M3	€ 99.376,44
Adeguatezza del sistema fognario	M4a-M4b	€ 1.838.998,78
Qualità dell'acqua depurata	M6	€ 381.968,35
Altro	Altro	€ 474.471,95
Totale complessivo		€ 6.284.058,64

Nel complesso già dal 2015, l'acquisizione dell'ambito provinciale, ha comportato un trend crescente di investimenti come di seguito rappresentato:



Disaggregato tra immobilizzazioni immateriali e materiali come segue:



Si riporta di seguito il prospetto degli investimenti realizzati nel 2019 suddiviso per tipologia di infrastruttura con l'indicazione:

- dell'importo totale investito.
- del numero di asset coinvolti.
- del numero di interventi eseguiti.
- del paramento fisico associato all'intervento o le sue caratteristiche principali.

Investment type		Importo	2019		
			n. asset	Interventi	Dato Fisico Parametro principale
Raw water	Sorgenti e Prese	€ 427.276,38	4	4	Interventi di risanamento e messa in sicurezza delle fonti
	Sollevamenti pozzi	€ 140.509,08	9	9	3 elettropompe installate con una potenza totale di 45 kW
	Serbatoi	€ 50.748,38	3	8	Lavori di messa in sicurezza delle opere civili
Water systems	Sollevamenti idrici	€ 345.444,47	6	9	Installazione di 6 sistemi inverter per elettropompe + 4 sistemi soft starter + quadri elettrici
	Reti Idriche	€ 2.276.980,60	36	291	7,4 km di rete (PEad De 20-315; Acciaio DN 150; Ghisa DN 80; PVC De 110-200) + 71 apparecchiature (sfiati/scarichi/valvole)
	Adduttori		10	33	1,2 km di adduttori (PEad De 20-315; Acciaio DN 125-150; PVC De 200)
Water treatment	Potabilizzatori	€ 137.375,15	2	3	Intervento di risanamento di opere civili
Wastewater systems	Sollevamenti fognari	€ 97.944,19	1	1	Realizzazione nuovo sollevamento fognario con posa tubazione in PEAD De 90 per 134m, in acciaio DN 150 per 130m, in PVC De 500 per 10m compreso sfioratore De 300
	Reti fognarie	€ 1.810.621,24	26	158	3,7 km di rete (PEad De 20-630; PVC De 160-800)
Wastewater treatment	Depuratori	€ 465.166,62	10	23	Installazione di 2 cabine elettriche + interventi sugli impianti elettrici
Metering	Misura d'utenza	€ 522.695,00	35	--	n. 3.506 DN 13, n. 46 DN 20, n. 44 DN 25, n.30 DN 40, n. 37 DN 50, n. 7 DN 80, n.1 DN 100, n. 6 DN 150,
		€ 6.274.761,11			

Tra i principali interventi effettuati nel Comune di Palermo si segnalano:

- Il cofinanziamento già erogato di € 1.000.000 in favore del Commissario Delegato – Presidente della Regione Siciliana, in ossequio al D.C.M. 8 febbraio 2018 – O.C.D.P.C. 9 marzo 2018 n. 514, in quanto Stazione Appaltante dell'intervento "Lavori di realizzazione del by-pass sull'acquedotto Nuovo Scillato tra le progressive 12,410 e 15,425 (C.de Burgitabus e Scacciapidocchi)", essendo stato sottoscritto nel novembre 2019 il contratto di appalto per l'affidamento dei lavori.

- La manutenzione straordinaria eseguita in corrispondenza delle opere di presa dei bacini allacciati afferenti agli invasi Poma e Madonna delle Grazie (Dighe Scanzano-Rossella), di cui la società si è fatta carico in luogo del gestore.
- La manutenzione straordinaria del sistema di regolazione delle portate in arrivo alla “*vasca Palermo*” del Serbatoio San Ciro Alto.
- La manutenzione straordinaria della “*Galleria O*” del Serbatoio Petrazzi Alto.
- La manutenzione straordinaria delle opere di presa e dell’impianto di sollevamento della traversa “*Santa Caterina*” sul fiume Oreto.
- Il completamento della installazione delle apparecchiature elettromeccaniche sul sollevamento “*Fiume Torto*”.
- La rifunzionalizzazione del sistema di presa dalla sorgente Presidiana.
- La riattivazione del sistema di regolazione delle portate in ingresso al Manufatto Arrivo Acquedotti, a quota 189 m s.l.m.
- La realizzazione del collegamento idraulico tra la condotta Pedemontana e l’acquedotto Jato che consente, in situazioni di fermo dei prelievi dal Poma, di avere un fonte di alimentazione alternativa, seppure limitata, rispetto ai fabbisogni del sistema servito;
- La manutenzione straordinaria effettuata nel potabilizzatore Gabriele.
- La realizzazione della nuova stazione di sollevamento di via E. Paternò a Palermo.
- La razionalizzazione della rete fognaria in via G.B. Odierna a Palermo.

Di seguito i principali interventi eseguiti **nei comuni della Provincia di Palermo**:

- Comune di Trappeto: rifacimento del piping a servizio del serbatoio Borgo di Dio, mediante la sostituzione integrale delle tubazioni e apparecchiature idrauliche dotate di sistema di automazione.
- Comune di Balestrate: intervento di manutenzione straordinaria del sistema di adduzione Jato a servizio del manufatto di ripartizione sito in contrada Velez.
- Comune di Partinico: sostituzione di tubazione idrica DN 300 vetusta ed in cattivo stato di funzionalità all’interno del Villaggio Luna.
- Comune di Corleone: intervento di manutenzione straordinaria e di estendimento della rete idrica di distribuzione di contrada Santa Lucia, compreso la sostituzione degli allacci utenze servite.
- Comune di Caccamo: intervento di manutenzione straordinaria della rete idrica di distribuzione di Viale Regione Siciliana, compreso la sostituzione degli allacci utenze servite.

- Comune di Partinico: intervento di manutenzione straordinaria della rete idrica di distribuzione, compreso la sostituzione degli allacci utenze servite, in alcuni tratti delle vie Col. Cannizzo, Cap. Polizzi e De Lisi.
- Comune di Partinico: intervento di manutenzione straordinaria della rete idrica di distribuzione, compreso la sostituzione degli allacci utenze servite, in via Intorrella.
- Comune di Partinico: intervento di manutenzione straordinaria della rete idrica di distribuzione, compreso la sostituzione degli allacci utenze servite, nella via dei Platani, in prossimità dell'attraversamento ferroviario (presso passaggio a livello).
- Comune di Partinico: intervento di manutenzione straordinaria della rete idrica di distribuzione, compreso la sostituzione degli allacci utenze servite, di via Benvenuto Cellini.
- Comune di San Cipirello: intervento di manutenzione straordinaria della rete idrica di distribuzione e di estendimento, compreso la sostituzione degli allacci utenze servite, nelle vie Giorgio La Pira (a valle della Via Pietro Nenni) con prolungamento sulla Via Enrico Nicoletti.
- Comune di Partinico: intervento di manutenzione straordinaria della rete idrica di distribuzione e di estendimento, compreso la sostituzione degli allacci utenze servite, nelle vie Vivaldi e Paganini.
- Comune di Partinico: sostituzione di un tratto di tubazione idrica DN 300 vetusta ed in cattivo stato di funzionalità ricadente in Via Benevento / Via Taranto (lato monte) con impiego di tubazione in PeAD 315 PN 16.
- Comune di Partinico L'ammodernamento ed adeguamento della cabina elettrica a servizio del depuratore.
- Comune di Blufi: interventi di manutenzione straordinaria mediante la sostituzione della rete idrica di distribuzione e degli allacci utenza a servizio della viabilità ricadente all'interno dei quartieri Vaccarelli e Vizzini, eseguito con risorse societarie e con riconoscimento dei costi per i lavori di scavo, rinterro e ripristino definitivo in capo all'Amministrazione del Comune di Blufi.

Nel 2019, in linea con i valori registrati nell'anno precedente, sono stati installati n. 3.506 nuovi contatori in sostituzione dei contatori guasti e/o vetusti di cui 1.456 nel territorio della Città di Palermo e 2.050 in ambito provinciale.

Con l'avvenuta approvazione dei nuovi assetti tariffari e con l'attivazione del Finanziamento BEI, la società, come si è detto, ha costituito una apposita task force per la definizione di un parco progetti cantierabili e ciò in modo di poter recuperare il differenziale tra la spesa programmata e quella al momento realizzata per investimenti pianificati.

L'impegno è indirizzato, quindi, non solo alla cantierabilità degli interventi che andranno a gravare sulle nuove tariffe, ma pure ad intercettare i necessari finanziamenti pubblici per **opere strategiche**, quali prioritariamente la rifunzionalizzazione dei potabilizzatori e, soprattutto, quello dell'impianto Jato a servizio delle acque grezze dell'invaso Poma e la realizzazione del nuovo potabilizzatore per le acque della sorgente Presidiana, una fonte sempre più strategica per l'intero sistema idrico palermitano.

1.6. IL SERVIZIO DI PULIZIA DELLE CADITOIE STRADALI E DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEI MANUFATTI ADIBITI ALLO SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE.

Con l'entrata in funzione delle Assemblee Idriche Territoriali - in attuazione della L.r.n.19/2015 e del Decreto Legislativo n. 152/2006 - l'affidamento del SII ed anche delle altre "attività non idriche che utilizzano anche infrastrutture del servizio idrico", quale è il servizio di pulizia caditoie e manutenzione ordinaria dei manufatti adibiti allo smaltimento delle acque meteoriche, è passato all'esclusiva competenza dell'Ente di Governo degli ATO.

A tal riguardo il Piano Industriale Pluriennale 2017 - 2045, parte integrante della citata Convenzione di Gestione del SII, ha fatto obbligo all'AMAP S.P.A. di assicurare per il Comune capoluogo le attività relative alla pulizia caditoie ed alla manutenzione delle acque meteoriche, secondo le modalità stabilite in un apposito Capitolato Prestazionale.

Si tratta di un servizio extra tariffa del SII che è assicurato dietro pagamento del corrispettivo a corpo stabilito dal Comune di Palermo in ultimo nell'anno 2006 e che viene svolto nei termini e nei modi già prima convenuti con lo stesso Comune di Palermo nel predetto Capitolato sottoscritto tra AMAP e l'Amministrazione azionista di maggioranza il 23 ottobre 2014.

I rapporti tra l'AMAP S.p.A. ed il Comune di Palermo per il detto servizio e il relativo corrispettivo a corpo di Euro 8.070.387,22 IVA al 10% inclusa, hanno trovato e trovano, quindi, il loro preciso radicamento nei documenti di affidamento e contrattuali approvati dal competente Ente d'Ambito.

Nel corso del 2019 la società, pur di fronte al mancato pagamento delle prestazioni regolarmente rese al Comune di Palermo, ha continuato a rendere le attività di che trattasi che sono state puntualmente rendicontate nei termini convenuti tra la società ed i competenti uffici tecnici dell'Amministrazione Comunale, nel capitolato prestazionale datato 23 ottobre 2014 e secondo quanto previsto nelle allegate specifiche tecniche.

Di seguito un riepilogo delle principali attività svolte durante l'anno 2019 e relative al servizio di che trattasi:

- 1) Interventi di pulizia delle caditoie stradali programmate: n. 9.395;
- 2) Interventi di rimozione per mitigazione rischio idraulico sulle coperture delle caditoie stradali: n. 15.851;
- 3) Interventi di sostituzione delle coperture delle caditoie stradali: n. 774;
- 4) Interventi di rimessa in quota delle coperture delle caditoie stradali: n. 215;
- 5) Interventi di razionalizzazione delle caditoie stradali e dei relativi rami di allaccio alla fognatura eseguiti con l'apertura di scavi: 43,50 metri;
- 6) Interventi di verifica del funzionamento dei rami di scarico delle caditoie eseguiti con autospurgo: n.602;
- 7) Interventi di rifacimento della pavimentazione stradale in adiacenza delle caditoie: n. 88;
- 8) Interventi per il ripristino funzionale delle caditoie stradali: n.150;
- 9) Interventi per la gestione degli impianti di sollevamento fognari delle acque meteoriche: n. 145;
- 10) Interventi di disostruzione degli sbocchi a mare: n. 106;
- 11) Interventi di eliminazione delle cause che hanno determinato lo sprofondamento della sede stradale: 82,00 metri;
- 12) Interventi di razionalizzazione della condotta fognaria eseguito con l'apertura di scavi: 567,00 metri;
- 13) Interventi di rimessa in quota delle coperture dei pozzetti d'ispezione dei collettori fognari: n. 10;
- 14) Interventi di rifacimento della pavimentazione stradale in adiacenza ai pozzetti d'ispezione dei collettori fognari: n. 19;
- 15) Interventi di disostruzione dei collettori fognari per garantire il funzionamento delle caditoie stradali eseguiti con l'apertura di scavi: 121,00 metri;
- 16) Interventi di riposizionamento delle coperture dei pozzetti d'ispezione dei collettori fognari: n 3;
- 17) Interventi di disostruzione dei collettori fognari per garantire il funzionamento delle caditoie stradali eseguiti con autospurgo: 1.170 metri;
- 18) Interventi di sostituzione di coperture dei pozzetti d'ispezione dei collettori fognari: n. 55;
- 19) Quantità di rifiuti prodotti e smaltiti relativi alla pulizia delle caditoie ed alla manutenzione dei manufatti adibiti allo smaltimento delle acque meteoriche anno 2019 - Codice CER 20.03.06 rifiuti provenienti dalla pulizia delle fognature, assimilabili agli urbani, quantità 29.191 Kg; Codice CER 17.03.02 miscela bituminosa quantità 15.390 Kg; Codice CER 17.05.04 terra e rocce quantità 47.800 Kg; Codice CER 17.09.04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione quantità 23.760 Kg.

L'esito degli approfondimenti svolti dai competenti uffici e tavoli tecnici dell'Amministrazione Comunale di Palermo, hanno fugato ogni perplessità sulla conformità dell'affidamento del servizio di che trattasi alla vigente normativa di settore e sulla "congruità" dell'importo a corpo dovuto ad AMAP (ex plurimis nota del 3 aprile 2020 prot. 232683 dell'Area Tecnica e della Rigenerazione Urbana e delle opere pubbliche, staff Capo Area Tecnica del Comune di Palermo).

In conseguenza di quanto sopra, nel corrente bilancio si sono liberate le somme che si erano accantonate prudenzialmente in relazione ai pagamenti non versati dal Comune ed afferenti al servizio reso dall'aprile 2018. A ciò è seguito, in ultimo, un primo pagamento delle prestazioni relative ad aprile e maggio 2018.

Le risultanze contabili del presente bilancio riflettono gli esiti degli accertamenti sulla accertata indubbia *debenza* da parte del Comune di Palermo ad AMAP degli importi per le prestazioni residue non liquidate nel 2018 ad oggi e confermano la posizione già espressa nel presente esercizio sulla infondatezza delle pretese restitutoria per le prestazioni pregresse, con la conseguente liberatoria di ogni accantonamenti a tale titolo.

1.7. CUSTOMER CARE

Nel corso del 2019 la società ha continuato a svolgere le attività previste nel proprio Piano Industriale alla ricerca del miglioramento dei rapporti con l'Utenza.

Si confermano, tra queste, l'operatività del Sistema Informatico Neta@H2O per la gestione di tutti i rapporti connessi all'Utenza, con specifico riferimento ai nuovi processi gestionali di recepimento delle seguenti delibere ARERA:

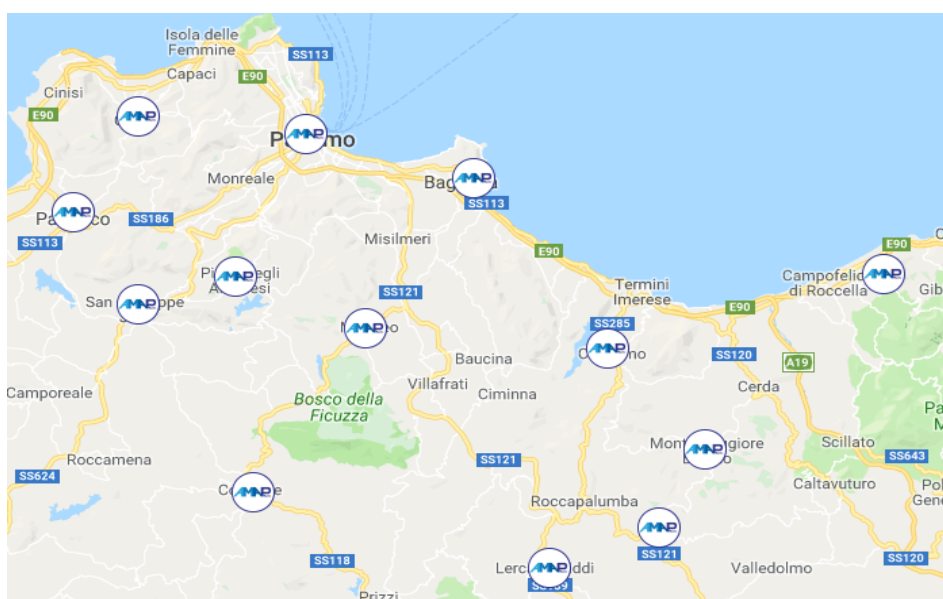
- n.218/2016/R/Idr (gestione letture misuratori idrici);
- n. 665/2017/R/Idr (nuova articolazione tariffaria in funzione del numero dei componenti il nucleo familiare, gestione scarichi industriali, etc ...);
- n. 917/2017/R/Idr (qualità tecnica);
- n. 227/2018/R/Idr (bonus idrico) ed adeguamento GDPR/Regolamento UE 2016/679.

1.7.1. FATTURAZIONE ELETTRONICA E SPORTELLI SUL TERRITORIO

Nel corrente esercizio si è resa operativa l'emissione delle fatture in formato elettronico ed inoltre si è proceduto all'aggiornamento costante dell'anagrafica utenza, sia sulla base delle richieste formalizzate dagli stessi utenti, ma soprattutto grazie ad attività mirate. Ciò ha portato all'aggiornamento di circa 12.000 contratti (negli anni precedenti sono stati mediamente aggiornati circa 6.500 contratti).

Inoltre, sono proseguite le attività di analisi e ricodifica delle circa 205.000 utenze attive e completato tutto quanto necessario al recepimento dell'adeguamento tariffario approvato da ATI nell'ottobre 2019 e da applicare sulla nuova articolazione definita dall'ATI Palermo con deliberazione n. 4 del 12 aprile 2019.

L'attività di customer care è stata espletata anche attraverso gli sportelli già operativi presso la sede di Palermo e presso le sedi decentrate nei Comuni di Alia, Caccamo, Carini, Corleone, Lascari, Lercara Friddi, Marineo, Montemaggiore, Partinico, Piana degli Albanesi, Santa Flavia e San Giuseppe Jato, offrendo agli utenti una maggiore disponibilità degli orari di apertura.



Di seguito vengono riportati gli orari degli sportelli utenza presenti sul territorio.

Comuni	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
ALIA			9:30-13:30		
CACCAMO					9:00-13:30
CARINI		9:00-13:30	9:00-13:30	9:00-13:30	
CORLEONE	9:30-13:00				
LASCARI			9:30-13:30		
LERCARA FRIDDI				9:30-13:30	
MARINEO		9:00-13:00		9:00-13:00	
MONTEMAGGIORE BELSITO	09:30-3:00				
PARTINICO	8:30-13:30	8:30-13:30	8:30-13:30 15:15-17:15	8:30-13:30	8:30-13:30
PIANA DEGLI ALBANESI		9:00-13:00			
SAN GIUSEPPE JATO					9:00-13:30
SANTA FLAVIA	8:30-13:30	8:30-13:30	8:30-13:30	8:30-13:30 15:15-7:15	8:30-13:30

1.7.2. CALL CENTER

Nel corso del 2019 si è potenziata l'attività del servizio "Call Center" ai fini dell'ottimizzazione della gestione dei servizi telefonici di tipo amministrativo (richieste di informazioni su stipula/aggiornamenti contrattuali, reclami, etc.) nonché per la gestione delle richieste di Pronto Intervento.

Sono quindi aumentati i contatti verso il call center commerciale, con 73.036 chiamate risposte dagli operatori nel 2019, contro le 40.614 del 2018.

1.7.3. SITO INTERNET, CANALI SOCIAL E SPORTELLO ONLINE

Nel corrente esercizio si è parimenti curata l'attività del sito istituzionale (www.amapspa.it). I Visitatori sono leggermente diminuiti, passando da 122.156 del 2018 a 100.791 nel corso del 2019, con un 17% in meno rispetto all'anno precedente di nuovi visitatori; in aumento del 12% il tempo di permanenza medio degli utenti sul sito. La lieve diminuzione di "visite" e quindi di "utilizzo" di questo canale si presume legato alla forte crescita degli utenti che utilizzano altri canali social aziendali attivi, Facebook e Twitter, per reperire informazioni ed interagire con l'azienda.

Per il canale social Facebook sono stati superati i 9.000 followers e ben 1.000 utenti hanno avviato una conversazione privata; i post ottengono in media circa 400 - 500 interazioni.

Per il canale social Twitter sono stati superati i 1.600 followers e circa 9.000 visualizzazioni dei tweet.

Si evidenzia il forte aumento dell'utilizzo dello *sportello online* tramite il quale è possibile ricevere informazioni sui dati anagrafici e contrattuali, su bollette e pagamenti, sul contatore, visualizzare una copia della bolletta, effettuare il pagamento on-line della bolletta, comunicare la lettura del proprio contatore.

Gli accessi alla pagina sportello on line nel 2019 sono passati a 108.590, mentre nel 2018 erano 39.184.

1.7.4. BONUS IDRICO

Con Deliberazione 897 del 21/12/2017, integrata con successiva Deliberazione 227/2018, l'ARERA ha istituito, su tutto il territorio nazionale, il Bonus Sociale Idrico.

Il Bonus permette agli utenti domestici residenti che versano in condizioni di disagio economico, di usufruire di uno sconto sulla tariffa relativo al servizio di acquedotto, in coerenza con le disposizioni recate dal DPCM 13 ottobre 2016 "Tariffa sociale del SII".

Si tratta di un importante provvedimento a sostegno delle fasce di utenza più deboli che va ad allinearsi a quanto già previsto per il settore elettrico e gas, con la possibilità per l'utente di inoltrare la richiesta di bonus congiuntamente per tutti i servizi.

La società, in base ai dati inseriti nel sistema SGATE ed alle successive variazioni/integrazioni/correzioni, ha già riconosciuto e bonificato il diritto al *bonus idrico* 2019 a 7.765 utenti, legittimati a ricevere i relativi importi, mentre nel 2018 erano 3.794.

1.7.5. LA CARTA DEI SERVIZI

In attuazione della delibera ARERA 25 giugno 2019 n.276/2019/R/IDR, la Società ha definito la bozza di Carta del Servizio Idrico Integrato che è stata proposta all'Assemblea Territoriale Idrica ATI 1 Palermo dopo un confronto con le Associazioni degli Utenti, ed è stata approvata dalla stessa ATI Palermo con Delibera n. 8 dell'ATI dell'11 ottobre 2019, ottemperando alla predetta delibera ARERA.

La nuova carta dei servizi fissa principi e criteri per l'erogazione del servizio, fornisce gli indicatori di qualità e sottolinea l'attenzione alla necessità dell'utenza.

1.8. I DIPENDENTI

La società al 31 dicembre 2019 riporta un organico di 820 dipendenti, integralmente assunti a tempo indeterminato.

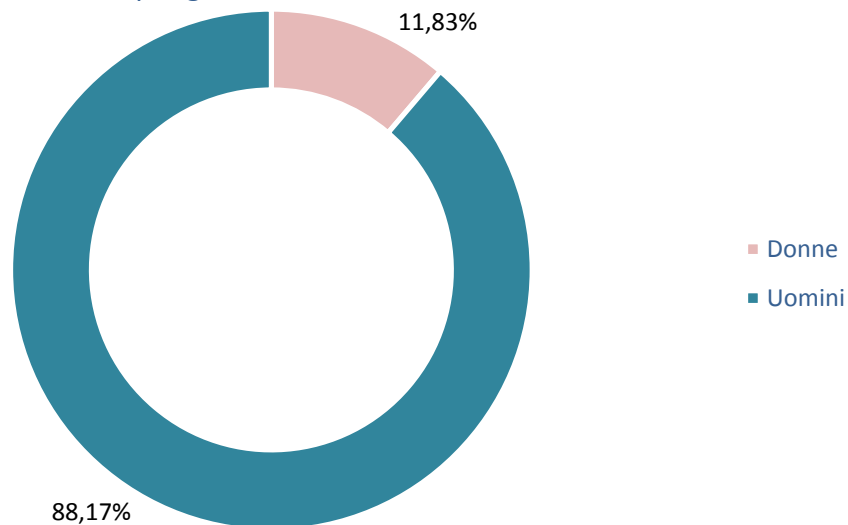
Nel corso dell'anno 2019 l'Azienda non ha assunto nuovi dipendenti a fronte di 34 dipendenti cessati.

I dipendenti dell'Azienda, suddivisi in fasce d'età, sono riportati nella tabella seguente:

Dipendenti	Numero
Totale	820
< 30 anni	2
31 - 40 anni	58
41 - 50 anni	200
51 - 60 anni	365
> 61 anni	195

I dipendenti complessivi dell'Azienda si suddividono in **97 donne e 723 uomini**.

Dipendenti distinti per genere



I dipendenti dell'Azienda, suddivisi in base alla qualifica, sono riportati nelle tabelle seguenti:

Tabella: dipendenti **donne**, anno 2019

Dipendenti donne	Numero
Qualifica Dirigente	1
Qualifica Quadro	9
Qualifica Impiegato	87

Tabella: dipendenti **uomini**, anno 2019

Dipendenti uomini	Numero
Qualifica Dirigente	7
Qualifica Quadro	8
Qualifica Impiegato	271
Qualifica Operaio	437

L'impegno di costo per il personale nel 2019 è stato di circa Euro 45.658 mila, valore che è in decremento rispetto a quanto previsto nel budget 2019.

1.9. LA FORMAZIONE

Il processo formativo aziendale ha raggiunto considerevoli risultati sia in termini di ore formative erogate che di risorse coinvolte, dimostrando un impegno continuo per il raggiungimento degli obiettivi fissati e riconducibili al Piano Annuale della Formazione, che tiene conto del processo di programmazione annuale delle attività, dei cambiamenti tecnologici intercorsi, degli aggiornamenti normativi o degli adeguamenti organizzativi che hanno interessato l'Azienda.

Un risultato non indifferente è sicuramente la crescita professionale delle risorse interessate attraverso la qualificazione, con l'acquisizione di nuove competenze, e/o la riqualificazione, con un aumento delle conoscenze professionali.

Oltre la formazione professionale, un posto di rilievo occupa la formazione in materia di sicurezza che, con le sue periodicità di aggiornamento, dettate dalle normative vigenti di settore, o per le nuove esigenze formative che si presentano in relazione alle diverse competenze professionali, annualmente comporta un notevole impegno anche in termini di organizzazione, in considerazione dell'elevato numero di destinatari.

Vanno, inoltre, considerate le iniziative formative scaturite dagli obblighi normativi, in costante aggiornamento, che impongono percorsi formativi specifici per il personale aziendale.

Nel 2019 i dipendenti coinvolti nel processo formativo sono stati n. 385 per complessive 850 partecipazioni riferite a n.104 eventi tra corsi di formazione/informazione, seminari, convegni ed addestramento, per un totale di ore formative erogate pari a 7.602.

Le attività formative sono state distinte in riferimento ai singoli settori di interesse specifico, denominati

- Area "Amministrativa"
- Area "Tecnico/Gestionale, Area "Operativa"
- Area "Amministrativa/Tecnico/Operativo"
- Area "Sicurezza".

All'interno di ogni Area sono state individuate, per macro tematiche, le esigenze formative rilevate, relativamente alle quali sono stati realizzati, nel corso dell'anno, i singoli corsi.

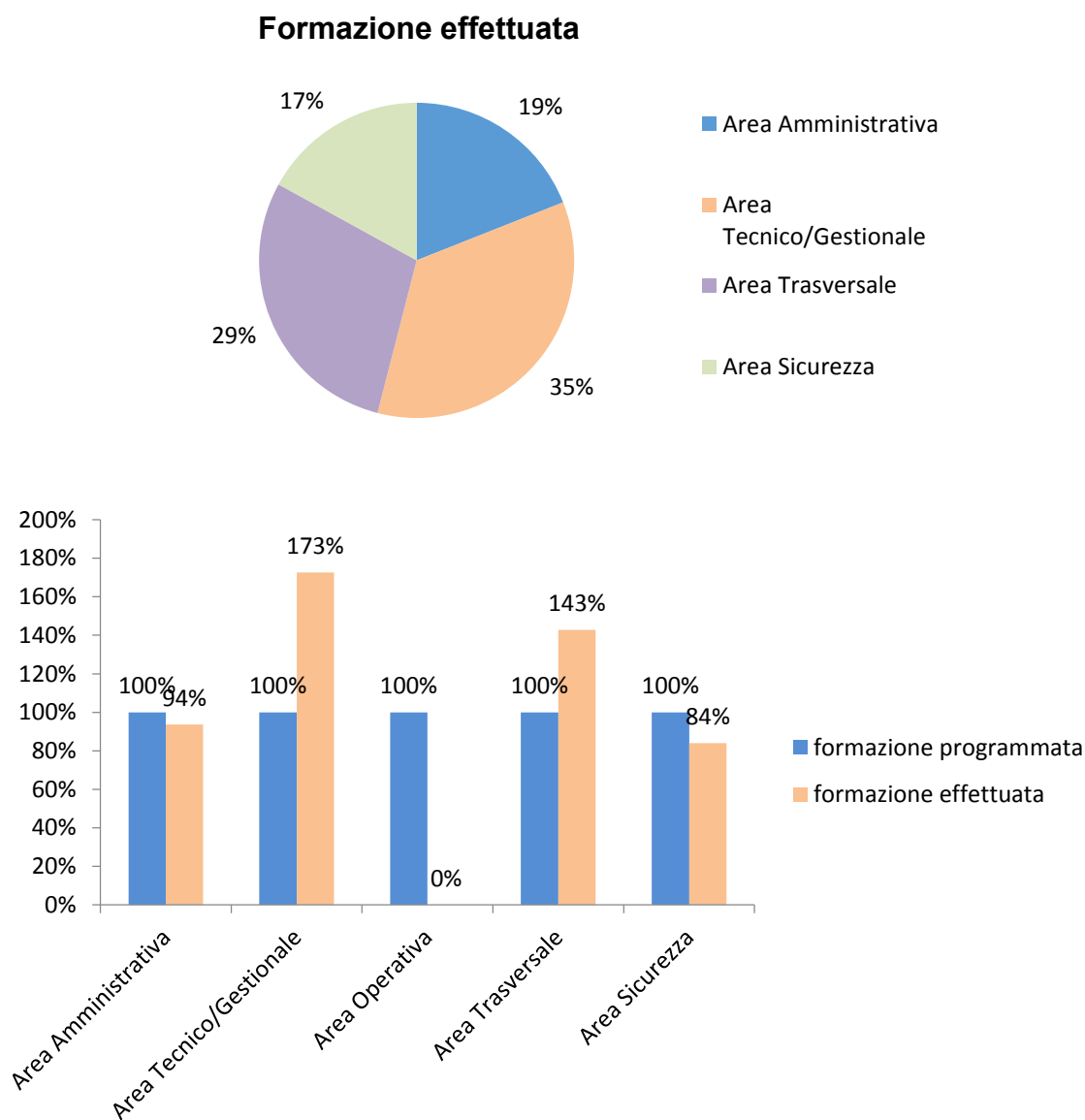
I dati delle attività formative effettuate nel 2019 sono riassunti nella tabella seguente dove sono associati i dati consuntivi delle cinque aree tematiche:

Formazione	n. corsi effettuati	Partecipazioni totali	Ore totali formazione
Programmata (n.72 corsi)	89	749	6.235,5
Non programmata	15	101	1.366,5
Totali	104	850	7.602

In termini percentuali, la formazione erogata in riferimento al numero di corsi effettuati rispetto i programmati è così suddivisa:

- Area Amministrativa 93,7%;
- Area Tecnico-Gestionale 172,7%;
- Area Operativa 0%;
- Area Amministrativa/Tecnico-Gestionale/Operativa (Trasversale) 142,8%.
- Area Sicurezza 84%

I valori così ottenuti per ogni area tematica sono rappresentati nel seguente grafico:



Per le attività formative realizzate nel 2019, l'impegno economico è stato di circa Euro 85 mila, valore che rispetta quanto previsto nel budget 2019.

1.10. PRIVACY

Nel 2019 il percorso di adeguamento del Sistema privacy aziendale alla nuova normativa, con particolare attenzione ai contenuti della documentazione prodotta ed approvata dall'organo di amministrazione, con particolare riferimento alle *policies* prodotte, ha interessato 33 Responsabili di Unità ed è stato in linea con quanto già intrapreso in riferimento al percorso formativo del 2018.

L'aggiornamento con partecipazioni a specifiche iniziative formative interaziendali, ha coinvolto anche per altre figure aziendali che, nello svolgimento del proprio ruolo/incarico, si trovano a dovere applicare le prescrizioni normative in ambiti specifici come ad esempio la conservazione di documenti, i dati personali e il più delle volte dati sensibili, ed in materia di contratti pubblici.

1.11. DOCUMENTO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI (ART. 17 D.LGS. N. 81/2008)

Nel corso del primo semestre 2019 si è proceduto alla revisione delle misure di prevenzione e protezione definite, a seguito dell'analisi e valutazione dei rischi, in conseguenza della Nomina del Nuovo Amministratore Unico/Datore di Lavoro, e secondariamente per introdurre o revisionare alcune valutazioni (lavori in quota, ambienti sospetti di inquinamento, agenti biologici, etc.) con conseguente deliberazione dell'Amministratore Unico n.57 del 05 maggio 2019 che ha approvato in revisione il Documento di analisi e valutazione dei rischi lavorativi.

AMAP S.p.A. ha inoltre introdotto la dotazione di "scatola nera", cioè un registratore di eventi per la prevenzione del rischio stradale, conforme alla norma CEI 79-56:2009, sui mezzi aziendali; l'operatività è prevista nell'anno 2020 e consentirà una riduzione del tasso assicurativo INAIL.

La società ha, inoltre, proseguito il programma di interventi di adeguamento delle infrastrutture alle Norme di Sicurezza sui luoghi di lavoro, che si è concretizzato soprattutto attraverso la gestione di appalti per l'adeguamento e messa in sicurezza degli impianti.

La Società mantiene il processo della certificazione secondo la norma BS OHSAS 18001/2007 con importanti ricadute sulla gestione delle problematiche della sicurezza nei luoghi di lavoro, sull'applicazione del D.lgs. 231/01 s.m.i., come previsto dall'art. 30 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. e sulla riduzione del tasso assicurativo INAIL. Anche nel 2019 AMAP S.p.A. ha posto particolare attenzione all'informazione, formazione ed addestramento sulle tematiche della sicurezza sui luoghi di lavoro in applicazione del D.lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21 Dicembre 2011.

Nel rispetto della vigente normativa di legge e della contrattazione nazionale, i lavoratori sono costantemente coinvolti sulle tematiche della salute e della sicurezza, per il tramite dei Rappresentanti dei Lavoratori per la

Sicurezza presenti su tutto il territorio e costantemente formati ed informati, in ossequio alle prerogative loro assegnate.

Quanto sopra rappresentato è stato discusso ed analizzato in occasione della riunione periodica da Art. 35 D.lgs. 81/2008 s.m.i. e documentato nel relativo verbale redatto in data 16/05/19.

1.12. INFORMAZIONI SU QUALITÀ E AMBIENTE

La Società si è dotata di un proprio Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente e la Salute e Sicurezza dei lavoratori (SGI), certificato attraverso un Ente di Certificazione accreditato BUREAU VERITAS ed adottando gli standard internazionali ISO, 9001 per la Qualità dal 1999, 14001 per l'Ambiente dal 2011 e OHSAS 18001 per la Salute e Sicurezza dei lavoratori dal 2013.

Ciò corrisponde ad un importante traguardo risultando in linea con le aziende d'ambito nazionale che svolgono attività di gestione del servizio idrico integrato e che sono in possesso delle tipologie di Certificazioni acquisite. L'azione di monitoraggio dei processi aziendali è spinta verso il miglioramento continuo del Sistema che costituisce utile strumento, in relazione alla gestione del SII, per il rispetto dei requisiti cogenti, per la salvaguardia dell'ambiente, la tutela del cliente e di tutte *gli stakeholders* interessati (il Comune, i Soci, le Associazioni di categoria, gli Enti di controllo quali l'ARPA, l'ARERA, e così via).

La società ha in fase di definizione l'accreditamento alla Norma 17025:2018 del proprio laboratorio di Analisi.

1.13. RISPARMIO ENERGETICO

Nel corso del 2019 è proseguito l'impegno della struttura finalizzato all'ottimizzazione dei costi di energia, sia in termini di consumi sia in termini di costi unitari. Infatti, come si evince dai bilanci, i costi di energia elettrica rappresentano, per la società, la voce più significativa dopo i costi del personale e, pertanto, degni di particolare impegno verso il loro contenimento.

Il risparmio energetico conseguito dalla Società viene raggiunto mediante la combinazione dei seguenti fattori:

a. **Uso razionale delle fonti.**

Pur nella ricorrenza di non favorevoli condizioni metereologiche specie negli ultimi anni, la società ha cercato di mettere in atto una gestione oculata delle fonti di approvvigionamento privilegiando quelle la cui fruizioni avrebbe determinato minori consumi di energia e ciò nonostante l'impossibilità di un pieno utilizzo di una risorsa strategica come quella della sorgente di "Scillato".

b. **Acquisto di energia elettrica nel libero mercato.**

Per il 2019 l'intero fabbisogno di energia, sia per le infrastrutture a servizio della città di Palermo che per quelle degli altri 33 comuni entrati a far parte della compagine sociale, è stato fornito sul libero mercato, mediante adesione alla Convenzione Consip "Energia Elettrica 15".

L'adesione alla Convenzione CONSIP è motivata dal fatto che dal 2015 i prezzi offerti si sono allineati a quelli ottenibili mediante gara ad evidenza pubblica.

Il valore preconsuntivo di energia prelevata nell'intero anno 2019 per le utenze a servizio della città di Palermo è pari a circa 50.878.325 kWh, in aumento rispetto al dato consuntivo del 2018, per via di un maggiore utilizzo delle acque dal sollevamento Rosamarina e di maggiori consumi al depuratore Acqua dei Corsari a causa dell'incremento delle acque reflue collettate all'impianto.

Il costo specifico dell'energia è risultato pari a 0,151, in lieve diminuzione rispetto al 2018 (pari a 0.156 €/kWh).

Per quanto attiene alle infrastrutture del S.I.I. dei 33 comuni della Provincia, il valore preconsuntivo di energia prelevata nell'intero anno 2019 è pari a 16.219.105 kWh, in aumento rispetto al 2018 per l'acquisizione di nuovi impianti (ed in particolare del depuratore ASI di Carini).

Il costo specifico dell'energia è risultato pari a 0,164 €/kWh, registrando in tal modo un risparmio considerevole rispetto al mercato di salvaguardia stimabile circa in 2,7 milioni di Euro.

c. **Efficientamento impianti nei Comuni in gestione**

Con riferimento alle utenze relative alla gestione del S.I.I. in 33 comuni della Provincia, si è avviata una azione di efficientamento degli impianti procedendo con investimenti mirati secondo un ordine di priorità legato all'importanza strategica degli impianti ed alla necessità della loro messa sicurezza gli impianti.

In tale contesto è stata sottoscritta con il Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi di Palermo, apposita Convenzione finalizzata allo sviluppo di studi e progetti atti ad individuare e, conseguentemente, realizzare interventi finalizzati al risparmio energetico e al contenimento dei costi di gestione.

d. **Impianto di autoproduzione di energia presso il Depuratore Acqua dei Corsari**

Per l'impianto di depurazione di Acqua dei Corsari è in fase di avvio, con attuazione demandata al C.S. all'Emergenza depurativa in Sicilia, l'intervento per il raddoppio della potenzialità di trattamento dell'impianto, ivi inclusi l'adeguamento ai disposti di cui al D.lgs. 152/06 e s.m.i. (Testo unico ambientale) e l'efficientamento energetico.

Nelle more, è stato effettuato da AMAP uno studio di fattibilità che ha individuato soluzioni tecniche progettuali per la realizzazione di un impianto di autoproduzione di energia, del tipo "Mini Hydro",

che sfrutta il salto geodetico nel canale in uscita delle acque depurate verso la condotta sottomarina dell'impianto. La potenza nominale di progetto erogata dall'impianto, atteso il salto netto di 2,5 m e posto il rendimento pari al 76%, è pari a 17,5 kW, con una producibilità annua di circa 145.000 kWh. Per la cantierabilità dell'opera di che trattasi, si attende la convocazione di una conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 5 aprile 2011 n. 5, nonché dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

e. **Centrale Idroelettrica di Agghiastro**

L'AMAP S.p.A. inoltre ha continuato a assicurare il funzionamento della centrale idroelettrica, in località Agghiastro nel Comune di Santa Cristina Gela, che ha una potenza installata di 2,5 Megawatt, risultando in Sicilia, la centrale idroelettrica con potenzialità maggiore gestita da una azienda a capitale interamente pubblico, che non sia del gruppo Enel S.p.A.

1.14. IL SISTEMA DI TELECONTROLLO

L'AMAP S.p.A., agli inizi degli anni 2000, ha realizzato un impianto di telecontrollo delle reti e sottoreti idriche della città di Palermo con relativo centro di telecontrollo (CGT), sito nei locali di via Volturno.

Ad oggi il sistema di telecontrollo rappresenta un elemento strategico per la gestione delle reti idriche e dunque patrimonio essenziale dell'AMAP.

L'adozione del sistema ha consentito alla società di svincolarsi dalle logiche di una gestione necessariamente legata a comandi ed alla gestione degli impianti con la presenza del personale, con notevole diminuzione dei costi di gestione.

Allo stato di fatto, delle infrastrutture destinate al ciclo integrato delle acque, solo i potabilizzatori e i depuratori richiedono la conduzione con presenza di personale, mentre i restanti impianti sono stati automatizzati e, la gran parte di essi, controllati e comandati a distanza.

L'adozione del sistema ha inoltre reso di fatto disponibili i dati, facilmente interpretabili, e le grandezze fisiche indispensabili alla gestione dell'acquedotto ed ha permesso la razionalizzazione della risorsa idrica ancorché dell'utilizzo degli impianti.

Il notevole rapido sviluppo tecnologico ha indotto l'AMAP, negli anni 2017 e 2018 ed a completamento nel corrente esercizio, ad effettuare una sostanziale operazione di *revamping* (ammodernamento) del Centro di telecontrollo prima e dell'intero sistema per adeguarli e superare l'ormai obsoleta tecnologia che interessa il CGT.

L'occasione è stata inoltre propizia per razionalizzare ed ampliare il sistema di telecontrollo anche attraverso l'integrazione degli ulteriori piccoli sistemi di monitoraggio e telecontrollo che negli anni sono stati realizzati ed affiancati al più grande sistema di telecontrollo oggetto di intervento.

Precisamente, la sala di telecontrollo accoglie ad oggi in un unico software (SCADA) i seguenti sistemi, prima suddivisi in sistemi indipendenti:

- Sistema di telecontrollo delle reti e sottoreti idriche

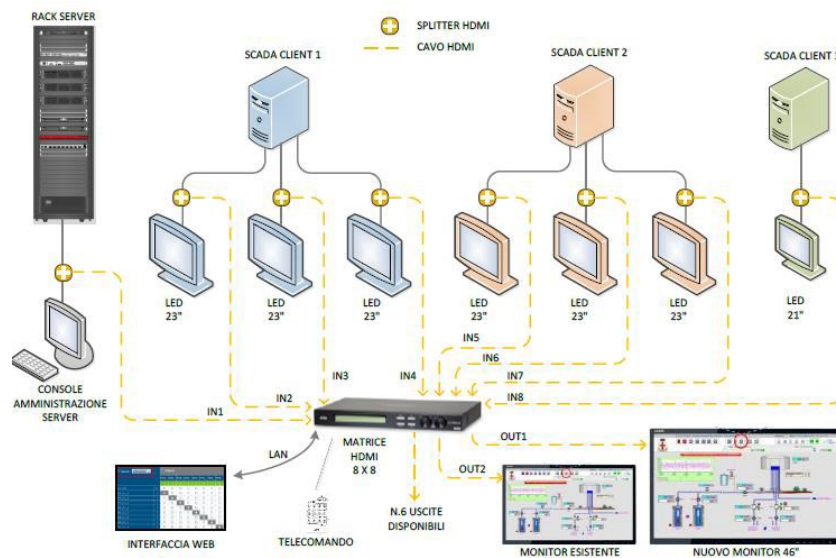
- Sistema di monitoraggio del Depuratore di Fondo Verde
- Sistema di monitoraggio dei potabilizzatori "Risalaimi" e "Jato";
- Sistema di telecontrollo dei serbatoi dell'area San Ciro.

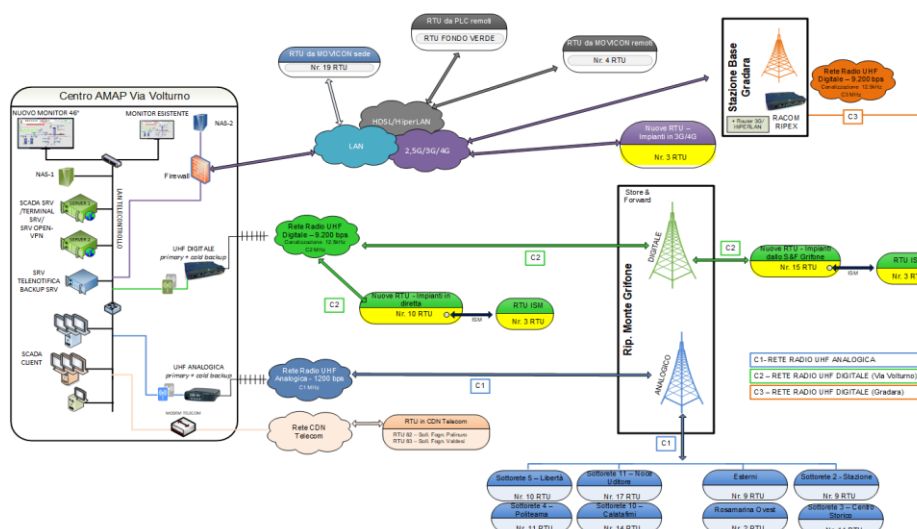
Con il *Revamping* si è realizzato un unico sistema di telecontrollo su cui concentrare le risorse economiche per garantire un eccellente livello prestazionale che ha integrato tutti gli esistenti sistemi di telecontrollo e che supporta i futuri ampliamenti senza per questo vincolarsi ad un unico fornitore.

Il sistema di telecontrollo è ora in grado di ottenere:

- La completa razionalizzazione nella gestione degli impianti;
- L'incremento della flessibilità e praticità nella gestione dell'intera rete;
- Il miglioramento della tempestività e riduzione dei costi per interventi di manutenzione e riparazione;
- La riduzione dei costi energetici;
- L'acquisizione e memorizzazione di dati storici ed elaborazione di dati statici, al fine di identificare ulteriori ottimizzazioni;
- La diretta comparazione tra i dati storici e statistici registrati;
- L'univocità dei dati e dei parametri di gestione.

Di seguito è riportata la configurazione del Nuovo Centro di Telecontrollo e l'architettura del sistema:





Il nuovo sistema impiega principalmente un sistema di comunicazione proprietario mediante collegamento in ponte radio sia con tecnologia digitale (per le nuove periferiche) che analogica (per le periferiche esistenti).

1.15. LA PIATTAFORMA GIS

Nel corso del 2019 l'azienda si è dotata di una piattaforma GIS (Geographical Information System) per la gestione delle informazioni relative alle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato ed ha così avviato quello che rappresenta il più importante investimento, in termini strategici e di gestione informatizzata, tra quelli inseriti nella pianificazione degli interventi da attuare in linea con gli indirizzi generali del soggetto regolatore ARERA.

I dati geografici relativi alle reti ed agli impianti di adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione, ed i dati tecnici ad essi associati, sebbene in atto ancora parzialmente caricati nel sistema, sono stati condivisi attraverso la rete locale con il software ArcGIS, e la rete internet con le applicazioni sviluppate nel WebGIS (WebGIS applications App Servizio Idrico – App Servizio Fognario, etc.).

Il sistema **AMAPGeo** è stato progettato allo scopo di divulgare in modo trasparente ed efficace attraverso la rete intranet ed internet le informazioni geografiche ed alfanumeriche relative agli assets gestiti ed è stato predisposto per consentire future integrazioni con gli altri sistemi aziendali utilizzati.

La principale attività svolta, nel corso del 2019, ha riguardato la strutturazione del **GeoDatabase**, organizzato secondo due scale logico/rappresentative: la scala locale e la scala territoriale.

L'infrastruttura fisica è stata identificata come naturale collegamento di tutta l'informazione già presente in azienda e, mediando con i vincoli logici della rappresentazione imposti dagli altri database aziendali.

La scelta progettuale è stata quella di privilegiare la logica di strutturazione dei dati compatibile con la modellazione idraulica delle reti, tenendo conto della necessità di dover alimentare il sistema di *asset management* e la struttura del BIM-GIS utilizzata per i principali impianti.

Tutti i dati cartografici del servizio idrico integrato sono stati organizzati nel nuovo geo database centralizzato e condiviso, basato su un modello dati più evoluto, adatto alle nuove tecnologie, agli standard di servizio e concepito per soddisfare i prerequisiti stabiliti dalle recenti delibere emanate dall’Autorità di Regolazione (delibera ARERA n.917/17 e ss.).

Il nuovo assetto regolatorio comporta, infatti, la necessità di una forte riorganizzazione delle modalità operative dell’azienda, in relazione anche alla necessità di rilevare, organizzare e gestire con adeguati strumenti tecnologici ed informatici, la base conoscitiva territoriale e fisica nonché lo stato di efficienza del parco infrastrutturale affidato ad AMAP (Progetto per la rimozione delle criticità KNW: Stato Iniziale e Informatizzazione).

Il fine è quello di migliorare le capacità di analisi dei dati, adeguare i processi di gestione dei propri asset e del servizio erogato all’utenza, pianificando gli investimenti finalizzati al superamento delle criticità gestionali.

La piattaforma garantisce l’affidabilità del dato, consentendo l’accesso alla versione aggiornata dei dati digitali e delle mappe.

La tecnologia utilizzata offre la possibilità di evolvere verso l’integrazione di sistemi e la condivisione di dati, con l’obiettivo di migliorare la gestione delle infrastrutture e la qualità del lavoro dei tecnici che potranno avere accesso ai dati operativi relativi a reti ed impianti in tempo reale e direttamente sul campo.

Il WebGIS è il nodo di interscambio che, attraverso un server remoto, gestisce l’output e l’input dei dati, rendendo disponibile, secondo livelli differenziati di clients (aggiornamento/consultazione), l’informazione geografica relativa alle infrastrutture, al territorio gestito, alle attività in campo.

Di seguito, nel mese di Giugno 2019, è stato redatto il *“Progetto di servizi per il rilievo georeferenziato con restituzione informatizzata in ambiente gis delle reti di acquedotto e fognatura e modellazione idraulica per l’efficientamento delle reti idriche dei comuni gestiti da AMAP S.p.A.”*

Il rilievo delle infrastrutture rappresenta, infatti, l’elemento propedeutico per procedere a qualsiasi attività gestionale e analisi funzionale: solo attraverso una minuziosa verifica dei tracciati e posizionamento delle condotte, degli accessori e delle strutture idrauliche connesse è possibile ottenere un quadro completo della situazione impiantistica.

La restituzione dei dati acquisiti in ambiente GIS mediante il popolamento del geodatabase aziendale, la misura dei parametri idraulici, la modellazione idraulica e relativa calibrazione, consentiranno di definire un programma d’interventi per la manutenzione, la riabilitazione, l’ottimizzazione e, più in generale, la migliore gestione delle infrastrutture connesse al S.I.I.

In atto sono in corso le procedure di aggiudicazione della gara di servizi all’uopo bandita.

1.16. PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI NAZIONALI ED EUROPEE

Anche nel 2019 AMAP ha continuato a sviluppare la sua presenza in associazioni nazionali ed europee con lo scopo di essere presente sui temi emergenti relativi al Servizio idrico Integrato e di accrescere le proprie conoscenze tecniche, legislative ed amministrative.

Le associazioni più rilevanti alle quali la società aderisce sono:

- Utilitaria, Federazione nazionale che riunisce circa 500 Aziende che operano nei servizi pubblici, rappresentandole presso le Istituzioni nazionali ed europee; all'interno di questa Associazione, AMAP è rappresentata a livello di Direttivo, di Giunta, ed è presente in svariate Commissioni: (Lavoro, Mezzogiorno, Regolazione, Acqua Potabile, Innovazione, Sostenibilità, ecc.).
- Acqua Pubblica Europea, l'Associazione Europea degli Operatori Pubblici del Settore idrico che raggruppa Aziende pubbliche italiane, francesi, inglesi, spagnole, ecc. con un bacino di utenza di circa 80 milioni di abitanti e una produzione di fatturato complessivo di circa 10 miliardi di euro/anno.

1.17. UNBUNDLING

La separazione contabile del bilancio dell'esercizio 2018 della Società è stata redatta in conformità alla delibera del 24 marzo 2016 n. 137/2016/R COM dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico in applicazione delle disposizioni di cui al Testo Integrato Unbundling Contabile (Allegato A alla delibera n. 137 del 2016, TIUC).

Ai sensi della succitata delibera e s.m.i. e delle disposizioni ivi contenute, nel 2019 la Società ha provveduto a redigere ed inviare all'ARERA il bilancio suddetto.

Trattasi del primo "*Bilancio di Regolazione*" redatto secondo il regime ordinario ai sensi dell'art. 8 del TIUC, in quanto i bilanci precedenti, relativi agli esercizi 2016 e 2017, sono stati redatti secondo il regime semplificato, avendo l'AMAP beneficiato, per quegli anni, della fase sperimentale.

Il suddetto conto annuale separato (CAS), relativo al bilancio d'esercizio approvato dall'Assemblea degli Azionisti della società il 30/07/2019 è stato, quindi, redatto secondo il sistema di separazione e rendicontazione previsto dal TUIC ossia sulla base delle seguenti unità amministrativo-contabili:

- Attività: come fase operativa che sulla base di quanto disposto dall'art. 4 dell'Allegato A alla delibera n. 137 del 2016 dell'ARERA, nell'ambito della società si sono individuate le attività di acquedotto, fognatura, depurazione e altre attività idriche;
- Comparto: come unità logico-organizzativa che individua una aggregazione di valori economici e patrimoniali per destinazione più analitica di quanto previsto dalle Attività;

- Funzione operativa condivisa: come funzione aziendale che presta servizi di natura operativa, di tipo tecnico e/o commerciale, in maniera condivisa ad almeno due Attività;
- Servizio comune: come unità logico-organizzativa che svolge funzioni in modo centralizzato riferite in generale all'intera impresa.

In ottemperanza all'articolo 14 del TIUC e alle ulteriori specificazioni del manuale di contabilità regolatoria, i suddetti bilanci separati sono costituiti da:

- a. Conto economico ripartito per singole attività, singoli servizi comuni e singole funzioni operative condivise, senza attribuzione alle attività dei valori relativi ai servizi comuni e alle funzioni operative condivise;
- b. Conto economico ripartito per singole attività, singoli servizi comuni e singole funzioni operative condivise, con l'integrale attribuzione alle attività dei costi, al netto delle componenti positive di reddito, relativi ai servizi comuni e alle funzioni operative condivise;
- c. Conti economici, con indicazione dettagliata delle diverse componenti dei ricavi e dei costi, delle singole attività articolate in comparti, con l'integrale attribuzione alle attività e ai comparti dei costi, al netto delle componenti positive di reddito, relativi ai servizi comuni e alle funzioni operative condivise;
- d. Stato patrimoniale ripartito per singole attività, singoli servizi comuni e singole funzioni operative condivise, senza attribuzione alle attività dei valori relativi ai servizi comuni e alle funzioni operative condivise;
- e. Prospetto riepilogativo della movimentazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali relativi alle attività, ai servizi comuni, alle funzioni operative condivise senza attribuzione alle attività delle poste patrimoniali relative ai servizi comuni e alle funzioni operative condivise;
- f. Prospetto riepilogativo della movimentazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali relativi alle attività, ai servizi comuni, alle funzioni operative condivise con l'integrale attribuzione alle attività delle poste patrimoniali relative ai servizi comuni e alle funzioni operative condivise;
- g. Nota di Commento dei Conti Annuali Separati redatta in base a quanto previsto all'art. 21 del TIUC;
- h. Grandezze fisiche e monetarie sottostanti i Conti Annuali Separati.

Per la redazione la Società si è basata sul sistema di contabilità analitica adottato, che è integrato e in quadratura con il sistema di contabilità generale.

La conformità dei Conti Annuali Separati alle disposizioni di cui al Titolo VI del Testo Integrato, la cui responsabilità di redazione compete all'organo di amministrazione, è stata attestata dal Revisore Unico della società, il quale ha asseverato, altresì, che le relative poste economiche e patrimoniali, a livello di singola voce prevista dal Codice Civile, coincidono nel totale con quelle del Bilancio d'Esercizio e ha confermato il rispetto

dei principi di separazione contabile delle attività, la correttezza delle procedure gestionali volte alla costruzione dei driver e la congruità delle grandezze fisiche e monetarie.

2. PROFILO FINANZIARIO E REDDITUALE DELL'AZIENDA RAFFRONTATO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE - INFORMATIVA EX ART. 2428 COMMA 1 C.C.

Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale riclassificato a liquidità crescente e il Conto Economico riclassificato al fine di rilevare il margine operativo lordo ed il valore aggiunto prodotto nel 2019, che evidenziano, nel raffronto con i saldi dell'esercizio precedente, i riflessi economici/finanziari della attività gestionale realizzata nell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO A LIQUIDITA' CRESCENTE				
ATTIVO A LIQUIDITA' CRESCENTE	31.12.2019	31.12.2018	Variazione 2019-2018	Variaz. %
ATTIVO IMMOBILIZZATO				
IMMOBILIZZAZIONI Immateriali				
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	409.887	318.708	91.179	28,61%
Avviamento	0	0	0	0,00%
Immobilizzazioni in corso e acconto	1.067.375	72.358	995.017	1375,13%
Altre	27.246.271	23.219.079	4.027.192	17,34%
Totale	28.723.533	23.610.145	5.113.388	21,66%
IMMOBILIZZAZIONI Materiali				
Terreni e fabbricati	4.505.463	4.068.255	437.208	10,75%
Impianti e macchinario	485.606	504.918	-19.312	-3,82%
Attrezzature industriali e commerciali	4.241.257	4.412.094	-170.837	-3,87%
bis Beni devolvibili	10.438.433	11.019.574	-581.141	-5,27%
Altri beni	2.091.382	2.152.852	-61.470	-2,86%
Immobilizzazioni in corso e acconto	468.257	220.477	247.780	112,38%
Totale	22.230.398	22.378.170	-147.772	-0,66%
IMMOBILIZZAZIONI Finanziarie				
Partecipazioni in:				
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	80.000	80.000	0	0,00%
verso altri	3.588.380	1.070.000	2.518.380	235,36%
Totale	3.668.380	1.150.000	2.518.380	218,99%
TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO	54.622.311	47.138.315	7.483.996	15,88%
ATTIVO CIRCOLANTE				
RIMANENZE				
Materie prime, sussidiarie, consumo	1.265.446	1.532.160	-266.714	-17,41%
Totale	1.265.446	1.532.160	-266.714	-17,41%
LIQUIDITA' DIFFERITA				
Verso clienti	106.951.720	121.121.850	-14.170.130	-11,70%
Verso controllanti	13.844.600	3.993.178	9.851.422	246,71%
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.220.735	1.142.935	77.800	6,81%
Crediti tributari	2.480.233	2.471.712	8.521	0,34%
Imposte anticipate	7.061.975	9.053.452	-1.991.477	-22,00%
Ratei e risconti	220.316	211.859	8.457	3,99%
Verso altri	7.334.574	6.044.879	1.289.695	21,34%
Totale	139.114.153	144.039.865	-4.925.712	-3,42%
LIQUIDITA' IMMEDIATA				
Depositi bancari e postali	14.277.969	12.460.985	1.816.984	14,58%
Assegni	0	0	0	0,00%
Danaro e valori in cassa	967	1.016	-49	-4,82%
Totale	14.278.936	12.462.001	1.816.935	14,58%
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	154.658.535	158.034.026	-3.375.491	-2,14%
TOTALE ATTIVO	209.280.846	205.172.341	4.108.505	2,00%

PASSIVO A LIQUIDITA' CRESCENTE	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	2019-2018	Variaz. %
PASSIVITA' CONSOLIDATE					
+ PATRIMONIO NETTO					
+ Capitale	25.581.337	25.581.337	0	0	0,00%
+ Riserva sovrapprezzo azioni	5.337	5.337	0	0	0,00%
+ Riserva legale	1.460.888	1.442.604	18.284	1,27%	
+ Riserve statutarie	3.218.675	3.218.675	0	0,00%	
+ Riserva di arrotondamento	-3	-2	-1	50,00%	
+ Utili portati a nuovo	8.151.325	7.803.938	347.387	4,45%	
+ Utile (perdita) dell'esercizio	4.818.158	365.671	4.452.487	1217,62%	
Totale	43.235.717	38.417.560	4.818.157	12,54%	
FONDI PER RISCHI ED ONERI					
+ per imposte, anche differite	2.133.593	4.973.346	(2.839.753)	-57,10%	
+ altri	70.094.528	72.671.598	(2.577.070)	-3,55%	
Totale	72.228.121	77.644.944	-5.416.823	-6,98%	
+ TFR	13.494.538	14.737.362	-1.242.824	-8,43%	
+ Acconti	17.722.335	17.464.240	258.095	1,48%	
+ Debiti verso Banche oltre i 5 anni	0	0	0		
TOTALE PASSIVITA' CONSOLIDATE	146.680.711	148.264.106	-1.583.395	-1,07%	
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti verso Banche	421.442	1.619.978	-1.198.536	-73,98%	
Debiti verso fornitori	19.659.402	23.085.219	-3.425.817	-14,84%	
Debiti verso controllanti	4.504.242	4.504.255	-13	0,00%	
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.367.013	2.318.424	48.589	2,10%	
Debiti tributari	4.830.714	2.288.834	2.541.880	111,06%	
Debiti verso istituti di previdenza	2.169.994	2.004.642	165.352	8,25%	
Altri debiti	22.644.058	19.066.805	3.577.253	18,76%	
Ratei e altri risconti	6.003.269	2.020.078	3.983.191	197,18%	
FONDI PER RISCHI ED ONERI			0		
+ per imposte, anche differite			0		
+ altri			0		
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	62.600.134	56.908.235	5.691.899	10,00%	
TOTALE PASSIVITA'	209.280.845	205.172.341	4.108.504	2,00%	

Per i dettagli relativi all'analisi degli scostamenti rispetto all'esercizio 2018, si rimanda alla nota integrativa allegata al Bilancio di Esercizio di cui questa relazione è corredo e complemento.

Si riporta di seguito il Conto Economico riclassificato comparato rispetto all'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - MOL E VALORE AGGIUNTO	31.12.2019	31.12.2018	Variazione 2019-2018	Variaz. %
RICAVI				
+ Ricavi delle vendite e delle prestazioni	112.495.640	105.019.987	7.475.653	7,12%
+ Incrementi di Imm.ni lavori Interni	220.500	192.025	28.475	14,83%
+ Altri ricavi e proventi	3.842.227	5.962.941	-2.120.713	-35,56%
= VALORE DELLA PRODUZIONE	116.558.367	111.174.953	5.383.415	4,84%
- Per Materie prime, sussid., di consumo e merci	2.834.301	3.200.498	-366.197	-11,44%
- Variaz. rimanenze di mat. prime, sussid., cons., e merci	266.713	(131.546)	398.259	-302,75%
- Per Servizi	28.376.386	30.129.769	-1.753.383	-5,82%
- Godimento di beni di Terzi	866.174	889.671	-23.497	-2,64%
- Oneri diversi di gestione	1.611.997	1.488.873	123.124	8,27%
= VALORE AGGIUNTO	82.602.797	75.597.688	7.005.108	9,27%
- Costo del personale	45.657.673	46.557.900	-900.227	-1,93%
= MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL o EBITDA)	36.945.124	29.039.788	7.905.335	27,22%
- Ammortamenti e svalutazioni				
amm.to delle immobilizzaz. immateriali	1.232.327	1.077.598	154.729	14,36%
amm.to delle immobilizzaz. materiali	2.618.465	2.577.766	40.699	1,58%
sval.ne dei crediti compresi attivo circ.	24.795.148	12.291.461	12.503.687	101,73%
	28.645.940	15.946.825	12.699.115	79,63%
- Accantonamenti/Adeguamenti (-) per rischi	-112.735	5.478.440	-5.591.175	-102,06%
- Altri accantonamenti / Adeguamenti (-)	-4.083.656	3.489.236	-7.572.891	-217,04%
= RISULTATO OPERATIVO (MON O EBIT)	12.495.574	4.125.287	8.370.287	202,90%
+ Proventi finanziari	551.108	1.181.904	-630.796	-53,37%
- Oneri finanziari	(68.946)	(173.763)	104.817	-60,32%
= SALDO proventi e oneri finanziari (C)	482.162	1.008.141	-525.979	-52,17%
RISULTATO CORRENTE	12.977.736	5.133.428	7.844.308	152,81%
- RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE				
= RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	12.977.736	5.133.428	7.844.308	152,81%
- Imposte sul reddito dell'esercizio	8.159.578	4.767.757	3.391.821	71,14%
= RISULTATO DELL'ESERCIZIO	4.818.158	365.671	4.452.487	1217,62%

Nella nota integrativa vengono riportate le motivazioni a supporto delle componenti di ricavi e di costi e degli scostamenti rispetto all'esercizio comparato. Qui si evidenzia che l'incremento dei ricavi, alla voce vendite e prestazioni, del 7% è da attribuire anche all'applicazione dell'incremento tariffario 2019 che è stato controbilanciato da un'erogazione inferiore di metri cubi sia nel Comune di Palermo che nell'ambito provinciale gestito.

La variazione in diminuzione del 36% della voce "altri ricavi e proventi" è da attribuire, prevalentemente, alle minori penalità per ritardato pagamento accertate e alle minori rilevazioni connesse al fatturato di anni precedenti che compensano la rilevazione del conguaglio tariffario 2018 derivante dall'applicazione della tariffa approvata nel 2019.

Il sostanziale miglioramento del Valore aggiunto è dovuto all'incremento dei ricavi per quanto appena esposto ma anche ad una riduzione generalizzata dei costi. Incide, altresì, sul miglioramento del margine operativo lordo (MOL), la riduzione del 2% del costo del personale.

L'incremento degli ammortamenti, invece, riflette la maggiore attività d'investimento svolta nell'esercizio mentre il risultato operativo registra un notevole incrementato anche per effetto degli adeguamenti dei fondi oneri e rischi, commentati nella nota integrativa al bilancio, e derivanti, prevalentemente, dalla definizione

delle tariffe pregresse che ha comportato il venir meno della passività potenziale connessa all'applicazione di conguagli tariffari negativi.

Il risultato d'esercizio, pertanto, risulta straordinariamente incrementato per effetto della definizione delle tariffe che ha comportato:

1. l'inserimento in bilancio degli incrementi tariffari 2019 e 2018 approvati nel 2019 che saranno fatturati prevalentemente nel 2020;
2. il venir della passività potenziale connessa a conguagli tariffari negativi pregressi.

I riconoscimenti tariffari, che hanno portato all'incremento dell'utile d'esercizio, sono funzionali alla realizzazione del piano degli investimenti programmato posto a base delle determinazioni tariffarie approvate da ARERA.

Per l'esame degli indici di redditività, patrimoniali, di struttura e finanziari, si rinvia alla "Relazione sul governo societario" posta anch'essa a corredo del bilancio, ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

3. INFORMATIVA EX ART. 2428 COMMA 3 C.C.

3.1. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO – PUNTO 1

La Società è iscritta all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche.

Già da diversi anni la Società intesse rapporti di collaborazione con l'Università degli Studi di Palermo, con l'Istituto Superiore della Sanità e con altri Organismi operanti in ambiti di interesse societario, quali i Gruppi di Lavoro di Utilitalia nel settore acque potabili e reflue, ed il Gruppo Gestione impianti di depurazione di UniBS. Nel corso del 2019 sono stati accolti, per attività di tirocinio curriculare, n. 9 allievi provenienti dalle diverse Facoltà dell'Ateneo Palermitano.

Nell'ambito del rapporto di collaborazione con l'Università di Palermo sono stati intrattenuti rapporti con n. 3 allievi volti alla redazione di tesi di laurea su tematiche di interesse societario.

Le principali attività svolte in collaborazione con l'Università sono state: lo studio dei Piani di sicurezza dell'acqua, I Contratti di Fiume e di Costa, i sistemi di controllo dei processi depurativi.

Inoltre, l'AMAP S.p.A. ha continuato a partecipare alle attività del Comitato promotore per la realizzazione del "Centro Mediterraneo di Ricerca Applicata sul ciclo integrato dell'acqua per uno sviluppo sostenibile" in collaborazione con diversi soggetti di ambito sia pubblico che privato, fra cui l'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici e l'Università degli Studi di Palermo.

Nel corso del 2019 AMAP S.p.A. unitamente ad altre Società di gestione del Servizio Idrico Integrato operanti in Sicilia ed Università siciliane, ha seguito la partecipazione al progetto denominato "SMARTEE PLANT" nell'ambito di un bando della Regione Siciliana con DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI POR FESR SICILIA 2014-2020 Obiettivo Tematico 1 – Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione Obiettivo specifico 1.1 "Incremento dell'attività di innovazione delle imprese" - Azione 1.1.5 "Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di valutazioni su larga scala", ed ha presentato integrazioni per la graduatoria di ammissione.

Nel corso del 2019 è continuato il progetto di ricerca condotto in collaborazione con l'Istituto Superiore della Sanità, riguardante i polivirus nelle acque reflue.

Nel corso del 2019 sono state portate avanti, dopo l'associazione ad ISLE, attività di partecipazione agli incontri, con gestori europei del servizio idrico integrato denominati TAG (*Technolgy approval Group*) per l'approvazione di nuove tecnologie innovative a livello sperimentale da trasferire su impianti pilota e in scala reale su impianti e reti gestite, ed inerenti al Servizio idrico integrato in tutte le componenti del servizio idrico, fognario e depurazione.

Inoltre sono stati avviati i rapporti con APE (Aqua Publica Europea) per la partecipazione a incontri specialistici sulle criticità nello smaltimento dei fanghi di depurazione.

Infine si è avviata la partecipazione al progetto Wider Uptake, in ambito EU, dove AMAP S.p.A è coinvolta con l'Università degli studi di Palermo, con altre Università e con alcuni gestori del S.I.I.nell'ambito del riuso acque reflue e utilizzo di materia dai fanghi biologici, coinvolgendo anche i Comuni di Marineo e Corleone.

Nel contesto dei rapporti istituzionali di collaborazione si segnalano le Convenzioni con l'Università di Palermo in tema di risparmio energetico e sviluppo di modelli di analisi dei carichi idraulici e di simulazione della gestione delle risorse idriche.

3.2. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE – PUNTO 2

AMAP S.p.A. non ha relazioni di controllo con altre società, ma un rapporto di partecipazione azionaria, pari al 2%, nella Società Re.Se.T S.c.p.a, corrispondente ad un valore nominale di Euro 80.000, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 gennaio 2015.

L'acquisto azionario, in linea con gli indirizzi del socio Comune di Palermo, mira ad attuare le previste sinergie gestionali connesse al servizio di manutenzione a verde e la piccola manutenzione edile.

La partecipazione di che trattasi è in atto in fase di rivisitazione in esito alle risultanze della istruttoria dell'ANAC in tema di affidamenti diretti da parte di una società plurisoggettiva come è oggi divenuta AMAP.

3.3. RAPPORTI CON L'AZIONISTA CONTROLLANTE COMUNE DI PALERMO – PUNTO 2

Si indicano nella seguente tabella le principali prestazioni effettuate nel corso dell'esercizio a favore dell'Ente controllante ed il relativo importo (in Euro/000 IVA inclusa):

Servizio di pulizia delle caditoie stradali e manutenzione ordinaria manufatti adibiti allo smaltimento delle acque meteoriche, come da Convezione di Gestione del SII sottoscritta il <u>22 marzo 2018</u> con l'ATI Palermo e Capitolato Prestazionale del 23 ottobre 2014	8.070
Forniture idriche	2.500*

*variabile in relazione ai consumi rilevati a consuntivo nell'anno di riferimento

I rapporti finanziari in essere con l'Ente controllante sono stati oggetto di adeguate verifiche e riscontri nel corso dell'esercizio.

La situazione analitica dei rapporti di dare ed avere tra la società ed il Comune di Palermo per le finalità previste dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118 - è quella riportata nella nota integrativa cui la presente relazione fa espresso riferimento.

3.4. CAPITALE SOCIALE E NOTIZIE - PUNTO 3 E 4

Il capitale sociale riferito all'esercizio al 31 dicembre 2018 è rappresentato da 25.581.337 azioni del valore nominale unitario di Euro 1,00.

3.5. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE – PUNTO 6

EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA VIRUS COVID-19

Come meglio si è detto nella nota integrativa alla quale si rimanda, la società si è attivata da subito nell'attuare le disposizioni contenenti le misure di prevenzione, contenimento e gestione dell'emergenza, definendo anche nel confronto con le OO.SS. societarie un protocollo integrativo DVR COVID 19.

Fra le misure attuate si segnalano di seguito le più importanti:

- Si sono forniti ai dipendenti mascherine e dispositivi di protezione individuale;
- Si è fatto obbligo ai dipendenti che abbiano fatto ingresso in Italia dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico di comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, nonché al proprio medico di medicina generale;

- Si sono vietate tutte le riunioni che non abbiano carattere di assoluta urgenza privilegiando la modalità call conference;
- Si è disposta la pulizia e disinfezione intensificata e periodica delle superfici ed ambienti in tutti gli uffici ed in specie in quelli adibiti a ricevimento del pubblico o frequentati da personale esterno;
- Si è sospesa l'attività di formazione in aula;
- Si è sospesa l'attività di chiusura contatori per morosità;
- Si è fatto ricorso, ove possibile e compatibile con le attività svolte, alla prestazione lavorativa in modalità lavoro agile ed alla diversa articolazione degli orari di lavoro per evitare assembramenti;
- Si è fatto ricorso dell'ammortizzatore sociale della cassa integrazione per alcuni dipendenti ed in relazione alla necessaria contrazione delle attività limitate ai servizi essenziali;

Alla data di redazione della presente Relazione l'organo amministrativo non è in possesso di elementi ed evidenze tali da permettere una puntuale valutazione degli effetti economici, patrimoniali e finanziari dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 stante l'imprevedibilità in ordine alla durata dell'emergenza sanitaria che non consente di elaborare previsioni di impatto economico-finanziario che si manifesteranno nel corso del 2020.

Si ritiene comunque, allo stato attuale che gli effetti sulla gestione possano tradursi solo in un rallentamento degli incassi, che potrebbero generare una rimodulazione sulla programmazione dei flussi in uscita, non ravvisandosi, comunque, rischi di disequilibrio finanziario.

Infatti, per supportare i cittadini in questo difficile momento dovuto all'emergenza sanitaria, l'AMAP S.p.A, in linea con gli indirizzi dell'Ente d'Ambito ATI Palermo, oltre a disporre la temporanea sospensione delle attività di interruzione dell'erogazione alle utenze morose, a partire da fine aprile 2020 ha sospeso temporaneamente il pagamento delle fatture del SII in scadenza e/o emesse dal 10 marzo al 5 maggio 2020, che potranno essere pagate entro il successivo mese di luglio, anche in forma rateizzata e senza alcun addebito di costo.

L'organo amministrativo ritiene, pertanto, che allo stato attuale l'andamento economico dell'esercizio 2020 in corso non dovrebbe discostarsi in modo significativo, dal precedente esercizio né dalle previsioni di budget.

Sul minore volume degli investimenti realizzati rispetto a quelli programmati nel periodo 2016 - 2019 si riflette la complessa istruttoria tariffaria definitasi, per l'appunto, nell'ottobre 2019 e che condizionava il rilascio dei finanziamenti BEI.

La società - seppure impegnata a fronteggiare l'emergenza sanitaria intervenuta - ha ormai in fase di aggiudicazione diverse gare per l'affidamento di Accordi Quadro anche per interventi di manutenzione straordinaria su reti ed impianti del SII per un importo complessivo di Euro 13 milioni ed è già operativa

dall'inizio del corrente anno 2020 l'apposita task force per definire i DIP e gli affidamenti per acquisire un parco progetti cantierabili, misure entrambe volte ad accelerare l'attuazione del Piano degli interventi finanziati dalla nuova tariffa e rispondenti agli obiettivi di miglioramento come da impegni assunti con l'Ente d'Ambito e l'ARERA.

La gestione SII in seguito alla convenzione formalizzata il 23 marzo 2018 è in fase di progressivo consolidamento e ciò anche a seguito dell'intervenuto ampliamento nel dicembre 2018 della gestione dello stesso SII nelle aree ex ASI.

Nonostante le innegabili difficoltà, doverosamente evidenziate nel Piano Industriale all'uopo elaborato, si ritiene che, attraverso un notevole sforzo tecnico finanziario ed organizzativo ed utilizzando l'esperienza e la competenza, come peraltro dimostrano i positivi risultati esposti nel presente esercizio, si possa pervenire ad un assetto di equilibrio economico – finanziario strutturale.

Tale obiettivo è oggetto di costante attenzione e di monitoraggio anche nel prosieguo ed avendo riguardo al possibile ulteriore ampliamento del ruolo operativo della nostra società come gestore unico nell'Ambito Territoriale di riferimento al completamento delle attività di cui alla deliberazione della stessa ATI Palermo n.10 del 27 settembre 2018, con la quale la nostra società è stata, per l'appunto, individuata come gestore unico dell'ATO Palermo.

Questo obiettivo rappresenta, di certo, un'importante opportunità per la nostra società ma, tuttavia, potrà essere conseguito solo ad avvenuto completamento ed approvazione di una pianificazione per l'intero territorio da gestire e ciò, naturalmente, in un assetto finale che dovrà assicurare le condizioni di sostenibilità economica - finanziaria della gestione.

Ciò comporta necessariamente il preventivo consolidamento di puntuali condizioni di sostenibilità economica – finanziaria e, quindi, di adeguati assetti tariffari ed a tal riguardo di altrettanta rilevanza sulla futura evoluzione della gestione è l'attivazione dei meccanismi di spesa pubblica destinata alla realizzazione degli ingenti investimenti di cui il sistema infrastrutturale necessita - che non sono sostenibili con la sola tariffa del SII – e questo specie nei settori fognario e di depurazione e come pure nella rifunzionalizzazione e potenziamento degli impianti di potabilizzazione opere strategiche per l'intero schema idrico Palermo.

3.6. INFORMATIVA ART. 2428 COMMA 2 C.C. – PUNTO 6 BIS

In relazione a quanto richiesto ex art.2428 comma 2 n°6 bis si segnala che la società non è esposta a particolari rischi di variazione dei flussi finanziari se non a quelli esclusivamente riconducibili alle dinamiche di incasso dei

crediti vantati nei confronti dei clienti e delle Pubbliche Amministrazioni, anche per le ragioni connesse alla situazione emergenziale appena descritta.

La società, come ampiamente descritto, opera nel settore del Servizio Idrico Integrato e non è esposta a particolari rischi di mercato se non esclusivamente riconducibili a variazioni normative nell'ambito delle politiche nazionali di gestione delle infrastrutture e delle risorse idriche.

La società monitora costantemente l'evoluzione normativa al fine di adottare idonee e tempestive misure conseguenti.

La società al 31.12.2019 non ha esposizioni in titoli finanziari e non è esposta a rischi di cambio sulle vendite, sugli acquisti, sui finanziamenti.

L'AMAP S.p.A., infine, è parte in procedimenti civili e azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività.

Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e del parere dei legali incaricati, l'amministratore ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio di esercizio, oltre a quelli che sono stati oggetto di puntuale informativa ed eventuale accantonamento.

3.7. SEDI SECONDARIE – PUNTO 6 BIS

La Società ha sede in Palermo, Via Volturmo 2, e non ha sedi secondarie.

Signori Azionisti,

Vi invito, pertanto, ad approvare il bilancio al 31 Dicembre 2019 nella forma proposta, prendendo atto della relazione sulla gestione e procedendo alla destinazione dell'utile come proposto in nota integrativa.

L'Amministratore Unico

Ing. Alessandro Di Martino





RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

EX ART. 6, COMMA 4, D.LGS. 175/2016

PREMESSA

La Soci

età, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, ed a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

La presente relazione, prodotta in ottemperanza alla normativa succitata, viene redatta tenendo conto del documento emesso nel marzo 2019 dalla Fondazione Nazionale dei Commercialisti.

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE DI AMAP S.P.A (PVRCA) EX ART. 6 C.2 DLGS. 175/2016.

Il D. Lgs 175/2016 si limita a definire l'obbligatorietà di un'analisi volta all'identificazione di eventuali parametri di rischio senza tuttavia definire gli aspetti procedurali ed i parametri da utilizzarsi in ordine al conseguimento dell'obiettivo.

Per tale ragione, con deliberazione dell'Amministratore Unico n. 19 del 26.02.2019 è stato approvato il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale di AMAP S.p.A. (d'ora in poi PVRCA), successivamente revisionato per uniformarlo al documento di marzo 2019 della FNDCEC sopra menzionato, con lo scopo di definire il *modus operandi*, condiviso dagli organi di controllo, per adempiere alla *ratio* sottostante il predetto obbligo normativo.

Il PVRCA, pertanto, è stato redatto con l'obiettivo di creare in ambito societario, tramite *un rating interno aziendale*, un sistema di allerta che sia da un lato sufficientemente standardizzato ed oggettivo, prescindendo dal soggetto valutatore e facendo ricorso a metodi economico aziendali e dall'altro che tenga conto delle specificità del settore in cui opera AMAP.

Il PVRCA approvato dall'organo amministrativo viene allegato al presente documento e ne costituisce parte integrante.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/ 2019

In adempimento al PVRCA si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31.12.2019, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ

L'AMAP S.p.A. – già società di esclusiva proprietà del Comune di Palermo ed ora partecipata da altri 33 Comuni dell'ATO Palermo – ha come proprio fine istituzionale prevalente lo svolgimento del Servizio Idrico Integrato (di seguito SII) ossia i servizi di captazione, vettoriamento, trattamento e distribuzione delle acque ai fini potabili, nonché i servizi di fognatura e di depurazione.

La società ha avuto affidato il Servizio Idrico Integrato sino al 2045 dall'Assemblea Idrica dell'Ambito Territoriale Ottimale di Palermo (Ente d'Ambito) in applicazione dell'art. 4 comma 11, della L.R. n.19 dell'11 Agosto 2015 e del combinato disposto degli art.149 bis e 172 del citato D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Con la medesima deliberazione è stata, inoltre, approvata, in data 22 marzo 2018, la Convenzione di Gestione del Servizio Idrico Integrato finalizzata a disciplinare i rapporti tra l'ATI Palermo e l'AMAP S.p.A. e che è stata redatta tenendo conto di quanto previsto nell'art.151 del d.lgs. 152/2006 e nello Schema di Convenzione tipo di cui alla Deliberazione dell'Autorità dell'Energia Elettrica e GAS ed i Servizi Idrici (oggi ARERA) del 23 dicembre 2015 n.656/2015/R/IDR.

Come è noto, il SII è un servizio pubblico locale annoverato - ai sensi dell'art. 2 lettera h) del D.lgs. 19 agosto 2016, n.175 e s.m.i., tra i "servizi di interesse generale" - e che non ha una dipendenza diretta dai Conti Economici delle Pubbliche Amministrazioni proprietarie, essendo svolto in un regime di "prezzi amministrati" **approvati, aggiornati e controllati** dall'Ente d'Ambito (ATI Palermo) e dal soggetto regolatore a competenza nazionale, l'Autorità Reti ed Ambiente (ARERA).

2. LA COMPAGINE SOCIALE

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2019 è il seguente:

<i>Comune</i>	<i>N° Azioni</i>	<i>Capitale Sociale</i>
<i>Palermo</i>	25.576.000	€ 25.576.000,00
<i>Alia</i>	50	€ 50,00
<i>Alimena</i>	50	€ 50,00
<i>Aliminusa</i>	50	€ 50,00
<i>Altavilla Milicia</i>	500	€ 500,00
<i>Balestrate</i>	150	€ 150,00
<i>Blufi</i>	25	€ 25,00
<i>Bolognetta</i>	1	€ 1,00

<i>Bompietro</i>	250	€ 250,00
<i>Caccamo</i>	100	€ 100,00
<i>Campofelice di Fitalia</i>	50	€ 50,00
<i>Camporeale</i>	50	€ 50,00
<i>Capaci</i>	1	€ 1,00
<i>Carini</i>	500	€ 500,00
<i>Casteldaccia</i>	50	€ 50,00
<i>Cefalà Diana</i>	5	€ 5,00
<i>Chiusa Sclafani</i>	5	€ 5,00
<i>Ficarazzi</i>	500	€ 500,00
<i>Isola delle Femmine</i>	400	€ 400,00
<i>Lascari</i>	100	€ 100,00
<i>Lercara Friddi</i>	500	€ 500,00
<i>Marineo</i>	250	€ 250,00
<i>Montemaggiore Belsito</i>	50	€ 50,00
<i>Partinico</i>	50	€ 50,00
<i>Piana degli Albanesi</i>	100	€ 100,00
<i>San Cipirello</i>	50	€ 50,00
<i>San Giuseppe Jato</i>	250	€ 250,00
<i>San Mauro Castelverde</i>	250	€ 250,00
<i>Santa Cristina Gela</i>	25	€ 25,00
<i>Santa Flavia</i>	250	€ 250,00
<i>Sciara</i>	50	€ 50,00
<i>Torretta</i>	50	€ 50,00
<i>Trappeto</i>	125	€ 125,00
<i>Villabate</i>	500	€ 500,00
TOTALE	25.581.337	€ 25.581.337,00

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

Con atto del 22/08/2018 è stato nominato Amministratore Unico, l'Arch. Maria Prestigiacomò, il quale è rimasto in carica sino al 19/03/2019. In pari data è stato nominato Amministratore Unico della società l'ing. Alessandro Di Martino, tutt'ora in carica..

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, l'organo amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, salvo i poteri delegati alla Direzione Generale ed ai Dirigenti, e fermo restando quanto per legge è inderogabilmente riservato all'Assemblea dei soci.

4. ORGANO DI CONTROLLO - COLLEGIO SINDACALE E REVISORE

Il Collegio Sindacale, nominato con delibera assembleare del 30/07/2019, così composto:

Presidente: dott. Giovanni Battista Scalia;

Sindaco effettivo: dott.ssa Valeria Di Gruso;

Sindaco effettivo: dott. Gianfranco Arone di Valentino;

Sindaco supplente: dott.ssa Ricotta Graziella;

Sindaco supplente: dott.ssa Pietra Schillaci.

Ai sensi dell'art. 32 dello Statuto, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

La revisione legale dei conti è affidata al Dott. Ignazio Aiello, nominato con delibera assembleare del 30/07/2019.

5. IL PERSONALE

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2019 è la seguente:

Dipendenti	Numero
Totale	820
< 30 anni	2
31 - 40 anni	58
41 - 50 anni	200
51 - 60 anni	365
> 61 anni	195

La Società ha provveduto – ai sensi dell'art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016 - a effettuare la ricognizione del personale in servizio al 30/9/2018 rilevando che non sussiste personale in esubero.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2019.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale a liquidità crescente;
- riclassificazione del conto economico al margine operativo lordo e valore aggiunto;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.2. ESAME DEGLI INDICI E DEI MARGINI SIGNIFICATIVI

Le seguenti tabelle evidenziano l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame e nei tre esercizi precedenti.

ANALISI QUANTITATIVA KPI UTILITALIA

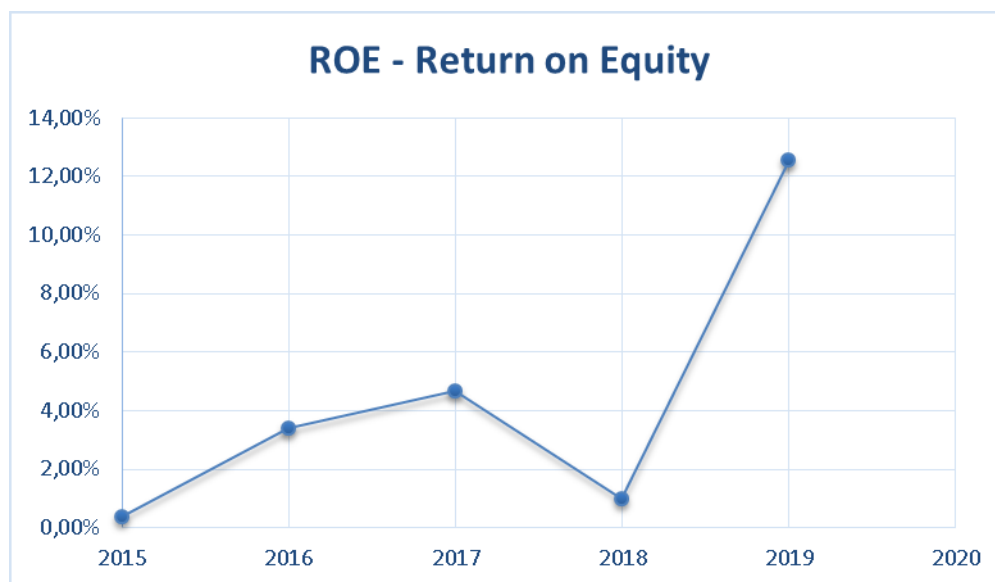
Criteri di determinazione	Soglia di Allarme	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016
Differenza valore e Costo della Produzione	< 0 per 3 esercizi	> 0	> 0	> 0	> 0
Perdite a nuovo	diminuzione PN < 50%	non sussiste	non sussiste	non sussiste	non sussiste
<u>PN + debiti a medio e lungo</u>	< 1	> 1	> 1	> 1	> 1
Attivo Immobilizzato					
<u>Oneri Finanziari</u>	> 3%	< 3%	< 3%	< 3%	< 3%
Valore della Produzione					
Dubbi sulla continuità Aziendale	sussistenti	non sussiste	non sussiste	non sussiste	non sussiste

Come si evince dai dati sopra riportati nel periodo in esame e nei tre precedenti esercizi con riferimento all'analisi quantitativa, suggerita da Utilitaria, non risultano superate le soglie d'allarme individuate nel "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale".

ANALISI QUANTITATIVA E COMPARATIVA TEMPORALE PER INDICI E MARGINI

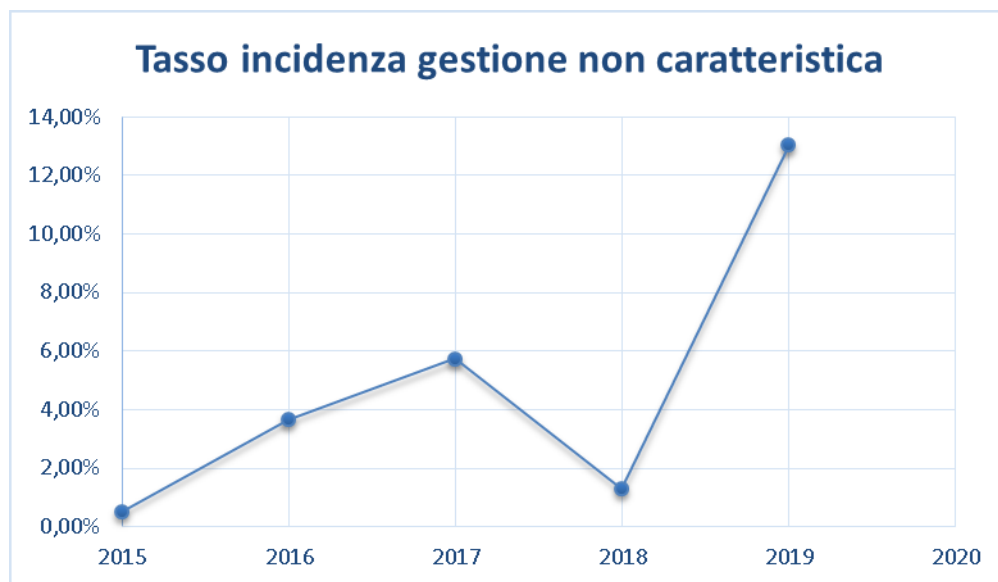
ANALISI Economica	INDICI di REDDITIVITA' E PRODUTTIVITA'	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016
ROE Return on Equity (tasso di rendimento cap. proprio)	= $\frac{\text{reddito d'esercizio}}{\text{capitale proprio}}$ =	12,5%	1,0%	4,6%	3,4%
Tasso incidenza gestione non caratteristica	= $\frac{\text{reddito d'esercizio}}{\text{reddito operativo lordo della gestione}}$ =	13,0%	1,3%	5,7%	3,6%
ROI (tasso di rendimento capitale investito)	= $\frac{\text{reddito operativo lordo della gestione}}{\text{Totale Impieghi}}$ =	17,7%	14,2%	14,5%	16,4%
ROS (tasso di rendimento lordo delle vendite)	= $\frac{\text{reddito operativo lordo della gestione}}{\text{Ricavi netti di vendita}}$ =	28,7%	26,1%	27,1%	29,2%
ANALISI Economica	MARGINI	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016
EBIT	= Valore della Produzione - Costi della Produzione =	€ 12.495.574	€ 4.125.287	€ 460.040	€ 5.844.910
MOL/EBITDA	= Ricavi - costi operativi monetari =	€ 36.945.124	€ 29.039.788	€ 29.576.096	€ 32.545.406

L'analisi economica per indici e per margini rileva una situazione sostanzialmente favorevole registrando margini positivi e buoni tassi di rendimento.



La discontinuità dei risultati rispetto agli esercizi comparati mostra che la redditività del presente esercizio è fortemente influenzata da fattori contingenti, quali l'incremento dei ricavi conseguente all'applicazione di incrementi tariffari dovuti a due annualità e la definizione tariffaria pregressa che ha portato a liberare il fondo

rischi accantonato in precedenza a fronte di possibili conguagli tariffari negativi. Ragione questa che porta ad un incremento del tasso d'incidenza della gestione non caratteristica come di seguito rappresentato.



ANALISI Finanziaria	INDICI di STRUTTURA FINANZIARIA	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016
Indice di autocopertura delle immobiliz.ni	= $\frac{\text{Immobilitazioni nette}}{\text{Capitale proprio}}$ =	1,26	1,23	1,14	1,10
Indice copert.immobilizz. con pas.consolidate	= $\frac{\text{Immobilitazioni nette}}{\text{Passività consolidate}}$ =	0,37	0,32	0,29	0,29
Indice di indebitamento (leverage)	= $\frac{\text{Totale impieghi}}{\text{Capitale proprio}}$ =	4,84	5,34	5,36	5,46
Indice di liquidità immediata	= $\frac{\text{Liquidità + disponibilità finanz.}}{\text{Passività correnti}}$ =	0,23	0,22	0,01	0,02
Indice di liquidità (Current ratio)	= $\frac{\text{Attivo circolante}}{\text{Passività a breve}}$ =	2,47	2,78	2,72	2,44
Indipendenza Finanziaria	= $\frac{\text{Patrimonio Netto}}{\text{totale passività}}$ =	0,21	0,19	0,19	0,18
Margine di tesoreria	= $[\text{Liquidità Correnti più Crediti a BT}] - [\text{Debiti Finanziari più Debiti a BT}]$ =	€ 92.058.401	€ 101.125.791	€ 101.567.643	€ 93.378.090
Margine di struttura	= $[\text{Patrimonio Netto}] - [\text{Investimenti}]$ =	-€ 11.386.594	-€ 8.720.754	-€ 5.179.303	-€ 3.711.377

ANALISI Patrimoniale	INDICI di STRUTTURA PATRIMONIALE	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016
Composizione degli impieghi in relazione agli immobilizzi	= $\frac{\text{Immobilitazioni nette}}{\text{Tot. Impieghi}}$ =	0,26	0,23	0,21	0,20
Composizione degli impieghi in relazione all'attivo circolante	= $\frac{\text{Attivo Circolante}}{\text{Tot. Impieghi}}$ =	0,74	0,77	0,79	0,80
Composizione delle fonti	= $\frac{\text{Capitale Proprio}}{\text{Tot. Impieghi}}$ =	0,21	0,19	0,19	0,18
Grado di ammortamento	= $\frac{\text{F.di ammortamenti}}{\text{Immobilitazioni}}$ =	0,49	0,50	0,50	0,50

Altri Indici e indicatori	Individuati da Documenti FNC (Marzo 2019)	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016
Indice di Rotazione del capitale investito (ROT)	= $\frac{\text{Ricavi di vendita}}{\text{Capitale investito}}$	= 0,56	0,54	0,54	0,56
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	= Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi + Rettifiche elementi non monetari	= € 332.037.403	€ 19.569.315	€ 25.608.000	€ 26.096.775
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	= Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi + Rettifiche elementi non monetari + variazioni capitale circolante netto	= € 332.069.640	€ 33.045.101	€ 16.305.000	€ 19.901.536
Rapporto tra PFN e EBITDA	= $\frac{\text{Poizione finanziaria netta o indebitamento netto}}{\text{EBITDA}}$	= 0,38	0,37	0,14	0,24
Rapporto tra PFN e NOPAT	= $\frac{\text{Poizione finanziaria netta o indebitamento netto}}{\text{nopat=MON(margine operativo netto-imposte pagate)}}$	= 0,46	0,44	-0,79	-15,41
Rapporto D/E (Debt/Equity)	= $\frac{\text{Debito finanziario netto}}{\text{Patrimonio netto}}$	= 0,01	0,04	0,11	0,21
Rapporto oneri finanziari su MOL	= $\frac{\text{Oneri finanziari}}{\text{MOL}}$	= 0,0019	0,01	0,02	0,01

L'analisi complessiva, finanziaria per indici e per margini e l'analisi della struttura patrimoniale mette in evidenza, che la società ha esigenza di reperire fondi esterni per finanziare gli ingenti investimenti di cui ha bisogno il parco infrastrutturale avuto in concessione d'uso non onerosa, ragione per cui la liquidità presente nelle disponibilità dovrà essere impiegata nell'attività d'investimento prevista, trattandosi di ricavi derivanti dalla tariffa del SII e, quindi, in ogni caso di somme a destinazione vincolata.

La società, in osservanza della disciplina legislativa primaria di settore, nonché del quadro regolatorio ARERA, è infatti tenuta ad applicare la tariffa del SII ed a destinarla interamente ex lege alla copertura dei costi di gestione e degli investimenti del servizio, sussistendo un obbligo generale di perseguire l'equilibrio dei costi e dei ricavi.

In tal senso l'art. 154, comma 1, d.lgs. n. 152/2006, dal titolo "Tariffa del servizio idrico integrato" sancisce che "La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, [dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito] e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'ente di governo dell'ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio "chi inquina paga". Tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato hanno natura di corrispettivo.

In tale contesto, quindi, per gli eventuali utili derivanti dalla tariffa del SII sussiste un obbligo di reinvestimento nel servizio ed in tal senso il Piano Industriale AMAP S.p.A approvato dall'ATI Palermo con la deliberazione n. 2 del 22 novembre 2017 - a garanzia dell'equilibrio finanziario della gestione e per far fronte al fabbisogno

finanziario complessivo ed agli impegni assunti con la BEI - sancisce la totale ritenzione da parte della società degli utili eventualmente prodotti - coerentemente con l'art. 31 dell'allora vigente statuto della società (oggi art.34)- sancendone il vincolo di destinazione e la sostanziale indisponibilità per fini diversi dal SII.

Si rileva infine che il citato prestito stipulato con la BEI riequilibrerà la composizione delle fonti di finanziamento rispetto agli impieghi immobilizzati.

ANALISI PROSPETTICA ATTRAVERSO INDICATORI

Indicatore di sostenibilità del debito		2020
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	= $\frac{\text{Cash flow operativo}}{\text{flusso a servizio debito finanziario del periodo}}$	= 1,67

L'indice sovrastante è stato calcolato sulla base del "Piano finanziario 2020" inserito nel Budget 2020 approvato con deliberazione n. 166 del 05.11.2019 dell'Amministratore Unico. Il Piano è stato formulato prevedendo l'erogazione delle prime 2 tranches del mutuo BEI di complessive Euro 10.000.000 e con un rimborso nell'anno, tra quota capitale ed interessi, di Euro 1.037.965. Conseguentemente le uscite finanziarie hanno tenuto conto dei nuovi investimenti oggetto di finanziamento specifico.

Il DSCR evidenzia che il cash flow operativo prospettico generato riesce a coprire gli impegni finanziari previsti a servizio del debito nel periodo considerato.

ANALISI QUALITATIVA SPECIFICA E DI SETTORE

Sulla base dell'analisi qualitativa, gli indicatori sovrastanti rilevano che i rischi specifici di settore non compromettono, allo stato attuale, la società. Certamente l'organo amministrativo orienterà la propria azione ad un più efficace contenimento del rischio di credito, del rischio da perdite idriche e del rischio di fatturazione al fine anche di registrare un trend di indici che testimonino la "regolarità e l'efficienza della gestione".

6.3. VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Dall'analisi di bilancio condotta non emergono degli elementi tali da ritenere che sussista un rischio di crisi, come definito nel relativo programma riportato nella sezione A della presente relazione.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

1. FORME DI CONTROLLO DI CUI ALL'ART. 6, CO. 3 DEL D.LGS. 175/2016

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- *codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- *programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	<p>La Società ha adottato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori • regolamento acquisti in economia • regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, il reclutamento e le progressioni del personale <p>In tema di tutela della proprietà industriale o intellettuale, la Società ha previsto nel MOG 231 una serie di procedure generali e specifiche atte a prevenire la commissione di delitti in materia di violazione del diritto d'autore.</p>	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo	La Società ha previsto una funzione di internal audit.	
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	<p>La Società ha adottato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001; • Codice Etico; • Misure integrative al citato Modello contenenti il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ex L. 190/2012; 	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	La Società non ha adottato nessun programma	Al momento, non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

1.1. REGOLAMENTI INTERNI

AMAP S.p.A. si è dotata di una struttura corposa di procedure e regolamenti interni anche in attuazione del MOG231, integrato dal Piano di Prevenzione della Corruzione trasparenza ed integrità di cui si dirà nel proseguo, In particolare la società si è dotata di:

- Un Regolamento per appalti di forniture e servizi di importo inferiore alle soglie comunitarie, revisionato nel maggio del 2018 e di recente giusta deliberazione dell'A.Un. 13 del 05/02/2020 ha avviato l'iter per la costituzione di un albo di imprese qualificate;
- Un Regolamento in materia di acquisizione di risorse umane e affidamento degli incarichi professionali, approvato con delibera societaria n. 19 del 29.03.2010, integrato dalla delibera societaria n. 57 del 28.07.2011, revisionato con delibera societaria n. 57 del 25.06.2012.

- Un Regolamento per la definizione ed individuazione della struttura organizzativa societaria sul sistema di valutazione delle prestazioni individuali ai fini della retribuzione accessoria o degli avanzamenti di carriera, approvato con delibera societaria n. 19 del 29.03.2010.

1.2. UFFICIO DI CONTROLLO INTERNO

Con deliberazione dell'Amministratore Unico n. 1 del 11.09.2018 AMAP S.p.A. ha previsto una funzione di "monitoraggio ex art. 6 comma 3 lettera b".

1.3. CODICI DI CONDOTTA

AMAP si è dotata di un Codice etico in attuazione del Modello di organizzazione e di gestione ai sensi del D.lgs. 231/2001 (c.d. "Modello 231") MOG231, integrato dalle misure in materia di anticorruzione e trasparenza ai sensi della *legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e della Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 avente ad oggetto "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 284 del 5 dicembre 2017).

Il Codice Etico intende esplicitare i valori etici di AMAP considerati fondamentali per l'esercizio di qualsiasi attività aziendale: legalità, correttezza e trasparenza.

In particolare, ai sensi dell' art. 1 del codice etico, con lo stesso si stabiliscono i principi guida, le direttive e le prescrizioni fondamentali di comportamento che il personale deve osservare e promuovere, nell'ambito delle rispettive competenze ed in relazione della posizione ricoperta nell'organizzazione aziendale. I principi contenuti nel codice etico prevedono e si estendono ai modelli di organizzazione e gestione di cui all'art. 6 del D.lgs 231/01, e dunque ai processi operativi in cui si articolano le attività di AMAP S.p.A. con le correlate responsabilità del personale incaricato. Il codice ha lo scopo di indirizzare l'agire dell'azienda verso comportamenti etici, introducendo un complesso di regole comportamentali il cui rispetto costituisce condizione imprescindibile per il conseguimento della propria missione aziendale. Per tanto le regole del codice non sostituiscono ma integrano i doveri fondamentali dei lavoratori, e non esimono dall'osservanza della normativa civile, penale, amministrativa e contrattuale vigente in materia. Le funzioni e le attività svolte da AMAP S.p.A. e, soprattutto, la sua compagine sociale, comportano un'accentuazione dei valori di legalità imparzialità indipendenza, e riservatezza e trasparenza, finalizzata alla maggiore efficienza operativa. A tali principi l'azione di AMAP S.p.A. ed il suo personale dovranno attenersi anche nel caso di attività svolte in paesi esteri agendo nel rispetto delle leggi e dei regolamenti ivi vigenti.

Nella condotta degli affari, i comportamenti non etici compromettono i rapporti di fiducia fra Amap S.p.A ed i suoi stakeholder, cioè quelle categorie di individui, gruppi o istituzioni il cui apporto è richiesto per la realizzazione della missione di Amap S.p.A. o che comunque hanno un interesse nel suo conseguimento. Non sono etici e favoriscono l'assunzione di comportamenti ostili nei confronti della società i comportamenti di chiunque, singolo o organizzazione cerchi di appropriarsi dei benefici della collaborazione altrui, sfruttando posizioni di forza. I comportamenti non etici pertanto, ledono la buona reputazione di Amap S.p.A. quale risorsa immateriale essenziale per favorire:

- all'esterno, la fedeltà dei clienti, l'attrazione delle migliori risorse umane, la serenità dei fornitori, l'affidabilità verso di creditori;
- all'interno, l'attuazione di decisioni senza frizioni e l'organizzazione del lavoro senza controlli burocratici ed eccessivi esercizi dell'autorità.

Il codice è improntato ad un ideale di cooperazione in vista di un reciproco vantaggio delle parti coinvolte, nel rispetto del ruolo di ciascuno. Amap S.p.A. richiede, perciò, che ciascuno stakeholder agisca nei suoi confronti secondo principi e regole ispirate ad un'analoga idea di condotta etica.

L'azienda si impegna a richiamare l'osservanza delle disposizioni del codice in tutti i rapporti economici da essa instaurati ed a dare al medesimo la maggiore diffusione possibile.

Il Codice Etico rappresenta, pertanto, uno strumento di attuazione della politica aziendale, esprimendo la precisa volontà della Società di rifiutare la corruzione ed ogni pratica illegale.

All'Organismo di Vigilanza è attribuita, tra l'altro, la responsabilità di assicurare la diffusione della conoscenza e della comprensione del Codice Etico e di monitorarne l'applicazione da parte di tutti i soggetti interessati.

Tenuto conto che A.N.AC. giusta deliberazione n.177 del 19/02/2020 ha emanato le nuove Linee Guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche, il vigente Codice Etico, adottato nel luglio 2016, verrà revisionato in raccordo tra RPCT, OdV e Uffici societari competenti in materia di personale.

1.4. ULTERIORI FORME DI CONTROLLO

All'assetto descritto corrispondono ulteriori forme di controllo plurimo. Ci si riferisce:

- **CONTROLLO ANALOGO.** Lo Statuto sociale di AMAP S.p.A. prevede forme di controllo analogo come richiamate dalla normativa regionale di settore (art.4 comma 9 della Legge Regionale n.19/2015) esercitate dai Soci pubblici. In particolare il Comune di Palermo ha emanato il "Regolamento Unico sui controlli interni" di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale di Palermo n.4 del 9 febbraio 2017, al quale gli altri soci per espressa previsione di delega contenuta nella Convenzione di Gestione di affidamento del SII del 22 marzo 2018 (art. 30, comma 4) hanno onerato la società ad osservare nei

contenuti sul controllo analogo. Il sistema di controlli disciplinato dal Regolamento ha naturalmente riflessi anche in termini di controllo interno per far fronte al sistema di Governance esercitata dai Comuni soci. Quest'ultimo prevede:

- Controllo ex ante;
- Controllo concomitante;
- Controllo ex post.

Il "controllo ex ante" è garantito dalla predisposizione del Budget di esercizio e del Piano Industriale che segue la pianificazione del soggetto regolatore ARERA, da inviare con precise scadenze ai competenti Uffici Comunali.

Peraltro, in relazione alla posizione di AMAP S.p.A., la pianificazione industriale riferita al SII viene pure sottoposta al vaglio dell'Assemblea societaria ed all'approvazione dell'Assemblea Idrica Territoriale, ai sensi dell'art. 3 della predetta L.R. n.19/2015.

Il "controllo concomitante" viene esercitato sui Report Trimestrali che la società predispone nei quali si rappresenta lo stato di attuazione del Budget annuale sia dal punto di vista Economico - Finanziario che da quello gestionale. Inoltre, semestralmente viene prodotta una relazione semestrale sull'andamento della situazione economica –finanziaria e patrimoniale riferita al primo semestre dell'anno di riferimento.

Il "controllo ex post" viene esercitato sui bilanci di esercizio.

Ciò posto ed in considerazione della particolare posizione rivestita da AMAP nel contesto della normativa di settore, la società in ultimo con nota n. 001 – 14217 - PEC/2020 del 26/05/2020 richiamando le precedenti note prot n. 0034024/2019 del 26/9/2019, prot. n. 0042124/19 del 20/11/2019 ha rappresentato all'Amministrazione Comunale di Palermo la necessità che si definiscano in sede di competente Assemblea Idrica Territoriale dell'ATO Palermo, nuove modalità di espletamento del "controllo analogo congiunto" da parte dei Comuni nostri Soci secondo termini e modalità da precisarsi in apposita regolamentazione applicativa o tramite costituzione di comitati di controllo congiunto, stante che i contenuti e le tempistiche previsti nel vigente "Regolamento Unico sui Controlli Interni", approvato giusta deliberazione del Consiglio Comunale di Palermo n. 4 del 9/2/2017, sono ormai da ritenersi incompatibili con l'intervenuto assetto normativo di settore e con le cogenti direttive in materia di Servizio Idrico Integrato (SII) adottate dal Soggetto Regolatore nazionale ARERA.

- **CONTROLLI ARERA.** L'Autorità di Regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) è un'autorità indipendente cui è assegnata la funzione, ope legis, di «garantire la promozione della

concorrenza e dell'efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità, assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori» (L.481/95).

A tal fine la stessa effettua delle verifiche periodiche in materia tariffaria e di qualità dei servizi svolti.

- **CONTROLLI ATI** quale Ente di governo per l'esercizio delle competenze previste dalle norme vigenti in materia di gestione delle risorse idriche, rappresentativo di tutti i comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale di Palermo.
- **CONTROLLI SVOLTI DALL'ORGANISMO DI VIGILANZA.** All'organismo di vigilanza è affidato il compito di vigilare sull'effettiva efficacia del funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 nonché di verificarne gli aggiornamenti e la puntuale osservanza da parte di tutti i destinatari. L'organismo di vigilanza attualmente in carica, nominato dall'Amministratore Unico in forma collegiale, è composto da due componenti esterni, Dott. Rosario Tantillo, Ing. Rosa Vitale e da un componente interno, Dott.ssa Oriana Davì, in conformità a quanto stabilito nello stesso MOG.
- **CONTROLLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.** In osservanza alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza, contenuta rispettivamente nella L.190/2012 (modificata dal D.lgs. 97/2016) e nel D.lgs. 33/2013 (modificato dal D.L. 90/2014 convertito con L. 114/2014 nonché modificato con lo stesso D.lgs. 97/2016) e in applicazione di quanto previsto dalla Deliberazione AN.A.C. n. 1134 dell'8/11/2017, la Società, ha nominato, con deliberazione dell'Amministratore Unico n. 111 del 10/09/2019, un unico Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019/2020, dotandolo del supporto operativo, previsto dalla normativa di settore con apposito Ordine di servizio (OdS n. 67/2019). È compito del Responsabile della prevenzione della corruzione:
 - a) elaborare le proposte di misure della prevenzione che devono essere adottate dall'O.A;
 - b) definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
 - c) individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
 - e) verificare l'efficace attuazione delle misure e la loro idoneità;
 - f) proporre modifiche alle misure in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
 - g) predisporre e pubblicare ogni anno, sul sito web dell'Amministrazione la relazione richiesta

dall'A.N.AC. e trasmetterla all'O.A. nonché caricarla sulla apposita piattaforma A.N.AC..

h) riferire sull'attività, nei casi in cui l'O. A. lo richieda;

i) collaborare con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.lgs. 231/01, per assicurare piena sinergia ed efficacia alle attività complessive di vigilanza previste dalla società.

- **CONTROLLO DEL DIRETTORE GENERALE.** Il Direttore Generale, ai sensi dell'art. 28 dello statuto, sovrintende a tutte le iniziative della società in conformità alle direttive degli organi di amministrazione. E', altresì, capo del personale e sovrintende alla migliore utilizzazione dello stesso nell'ambito dei servizi e degli uffici.

D. CONSIDERAZIONI FINALI

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

In tale contesto si evidenzia la necessità di rimodulare le vigenti forme di controllo analogo nella considerazione che nel caso di specie le eventuali misure a salvaguardia della continuità del servizio in caso di crisi di impresa, riguardando nel nostro caso attività di pubblico interesse in regime di prezzi amministrati che non sono di competenza dei singoli Consigli Comunali degli Enti Locali, ma devono essere contemplate in un Piano di risanamento esitato dall'ATI ed approvato dall'ARERA (art. 14, co. 5, d.lgs. n. 175/2016 e si veda pure Relazione della Corte Conti sugli Organismi partecipati dagli Enti Locali e dagli Enti sanitari del dicembre 2019, pag. 55.) ed anche in ragione del fatto che si ritiene sussista in capo ai Comuni soci un espresso divieto a ripianare le eventuali perdite di esercizio con aumenti di capitale a termine dell'art. 14 comma 5 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 e s.m.i.

ALLEGATO ALLA RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale

redatto ai sensi del D. lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e ss.mm.ii., art. 6, comma 2

Rev: 1 del 14/06/2019

Sommario

1	Premessa.....	76
---	---------------	----

2	Scopo	77
3	Aggiornamento	78
4	Documenti di riferimento:	78
5	Definizioni	79
	5.1 Continuità Aziendale.....	79
	5.2 Rischio di Crisi	79
6	Modello di analisi del rischio di crisi Aziendale prescelto da AMAP SpA.....	81
	6.1 Criteri di redazione	81
	6.2 Individuazione del set di indicatori di rischio	82
	6.2.1 Analisi quantitativa KPI Utilitalia.....	82
	6.2.2 Analisi quantitativa e comparativa temporale per indici e margini;.....	83
	6.2.3 Analisi prospettica attraverso indicatori	87
	6.2.4 Analisi qualitativa specifica e di settore	87
7	Definizione “valori soglia”	90
8	Azioni dell’organo di governo societario.....	90

1 PREMESSA

Il D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, all'art. 6, comma 2, prevede che *“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”*.

Al successivo comma 4, *“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio”*.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto

del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

L'art. 6 trova la sua "ratio" nell'art. 14, comma 1, dello stesso decreto che chiarisce *"Le società a partecipazione pubblica sono soggette alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo, nonché, ove ne ricorrano i presupposti, a quelle in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi di cui al decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270 e al decreto legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39"*.

Risulta pacifico pertanto che l'obiettivo dei "Programmi di Valutazione del Rischio", ora disciplinati dall'art. 6, D. Lgs. 175/16, hanno essenzialmente la finalità di prevenire fenomeni aziendali che possano sfociare in situazioni ingestibili a danno dei creditori e del Socio pubblico.

L'impostazione normativa appare chiara anche in merito alla sua filosofia sottostante, ovvero l'imporre un sistema che consenta di monitorare la probabilità di crisi aziendale facendo sì che la verifica della continuità non debba essere condotta in modo sommario o meramente eventuale.

Per tale motivo il legislatore utilizza l'espressione "programmi" per intendere la determinazione di un protocollo aprioristicamente definito. La riforma della legge fallimentare in corso, tramite la scrittura del nuovo "Codice della crisi e della insolvenza", ha reso centrale il concetto che solo la tempestiva emersione della crisi d'impresa consente la sua gestione con un certo grado di successo e con la limitazione del numero di insolvenze e di liquidazioni giudiziali.

L'introduzione dell'istituto dell'allerta e le prospettate modifiche al codice civile, in termini di previsione di un "assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale", vanno tutti nel senso della centralità del controllo preventivo rispetto alla gestione della problematica di crisi. Il legislatore non ha previsto nulla di nuovo rispetto a quello che la disciplina aziendalistica prevede e auspica da sempre. È risaputo che solamente la puntuale applicazione di un sistema di controllo di gestione, che contempli forme strutturate di previsioni economiche, finanziarie e patrimoniali e di analisi dei risultati, mette in condizione l'impresa di intercettare tempestivamente gli squilibri che, qualora non interpretati e affrontati con altrettanta celerità, potrebbero divenire elemento di forte criticità e compromissione della continuità aziendale.

2 SCOPO

Il D. Lgs 175/2016 si limita a definire l'obbligatorietà di un'analisi volta all'identificazione di eventuali parametri di rischio senza tuttavia definire gli aspetti procedurali ed i parametri da utilizzarsi in ordine al conseguimento dell'obiettivo.

Per tale motivo il presente documento ha lo scopo di definire il *modus operandi* di AMAP, condiviso dagli organi di controllo, per adempiere alla *ratio* sottostante il predetto obbligo normativo.

L'obiettivo è quindi quello di creare **un rating interno aziendale** che costituisca un **sistema di allerta aziendale** che sia da un lato sufficientemente standardizzato ed oggettivo prescindendo dal soggetto valutatore (per tale motivo si farà ricorso ai metodi utilizzati in economia aziendale) e dall'altro che tenga conto delle specificità del settore in cui opera AMAP.

3 AGGIORNAMENTO

Il presente documento aggiorna il precedente "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale" approvato dall'Amministratore Unico con delibera n. 19 del 26.02.2019 e costituisce la prima revisione (rev. 1), per tenere conto del Documento emesso nel marzo del 2019 dal gruppo di lavoro istituito dal Consiglio Nazionale dei Commercialisti "Relazione sul governo societario contenente il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale", come da indicazioni del Comune di Palermo giusta nota del 02/05/2019 n. 647977. Lo stesso rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo a seguito della verifica empirica della sua efficacia e dell'operatività al fine di rendere detto strumento quanto più possibile congruo e consono alla realtà di AMAP.

4 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO:

Per la redazione del presente documento si è fatto riferimento:

- Art. 2428 e 2423-bis c.c.;
- Principio contabile OIC 5;
- Principio contabile internazionale IAS 1;
- Principio di revisione internazionale ISA Italia n. 570;
- CNDCEC, Documento 96/2015 "Informativa e valutazione nelle crisi d'impresa";
- Banca d'Italia, Consob e Isvap, documento 6 febbraio 2009, n. 2;
- Assirevi, documento di ricerca n. 176 del 2013;
- Principio 11 delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate del CNDCEC.;
- Principio di revisione 570 - Continuità aziendale;
- ISAE 3400 - Attestazioni professionali;
- CNDCEC - Ruolo e supporto del dottore commercialista e dell'esperto contabile come consulente di direzione nei momenti di crisi dell'impresa – 2009;
- CNDCEC - Crisi d'impresa strumenti per una procedura d'allerta, 2005;
- CNDCEC /SIDREA - Linee guida per la valutazione di aziende in crisi, 2015;
- Fondazione Nazionale dei Commercialisti, Raffaele Marcello e Cristina Bauco, Crisi d'impresa e insolvenza nella prospettiva aziendale e giuridica alla luce delle riforme in itinere, 27.2.2017;

- OIC 6 - Ristrutturazione del debito e informativa di Bilancio
- Regolamento Unico dei controlli interni” approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 09/02/2017;
- Deliberazione della Corte dei Conti n. 13/SEZAUT/2018/FRG – I controlli interni degli enti locali;
- Documento emesso nel marzo del 2019 dal gruppo di lavoro istituito dal Consiglio Nazionale dei Commercialisti in materia di *“Relazione sul governo societario contenente il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale”*.

5 DEFINIZIONI

5.1 *Continuità Aziendale*

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall’art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell’attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell’azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l’azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario. L’azienda, nella prospettiva della continuazione dell’attività, costituisce -come indicato nell’OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale¹.

5.2 *Rischio di Crisi*

L’art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d’impresa e dell’insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell’impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5,

¹ Tratto dal Documento emesso nel marzo del 2019 dal gruppo di lavoro istituito dal Consiglio Nazionale dei Commercialisti in materia di *“Relazione sul governo societario contenente il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale”*.

R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che “si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni” (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell’insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all’art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come “lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l’insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”².

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l’azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), “la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”;
- crisi economica, allorché l’azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

Quindi la crisi rappresenta una fase straordinaria della vita d’azienda e si verifica in presenza di uno squilibrio economico-finanziario che perdura nel tempo e che comporta difficoltà di ripristino dell’ordinaria gestione aziendale.

In ogni caso, per definire in modo corretto quando un’azienda possa dirsi in crisi, è necessario aver preliminarmente stabilito le caratteristiche di un suo sano e corretto funzionamento.

È, pertanto, in tale direzione che la prevalente dottrina si è mossa, elaborando concetti divenuti ormai istituzionali come quelli di:

- **Equilibrio economico** ossia la capacità dell’azienda di remunerare congruamente e durevolmente il capitale di rischio apportato dai soci;
- **Equilibrio finanziario** ossia la capacità dell’azienda di elaborare durevolmente nel tempo il più corretto mix tra fonti di finanziamento interne (mezzi propri, da apporto o da autofinanziamento) e fonti esterne;
- **Equilibrio patrimoniale** ossia la capacità dell’azienda di coprire efficacemente (in termini di costi, tempi e modalità) e durevolmente i vari tipi di fabbisogno (a breve, media e lunga scadenza; elastico o rigido; ecc.).

² Come nota 1

Il rischio di una potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e/o patrimoniale dell'azienda è originato dal superamento anomalo o da un rilevante e/o sistematico disallineamento dei parametri fisiologici di normale andamento della gestione.

Con il presente programma, pertanto, si tenta di definire un "sistema di allerta" tale da indurre gli amministratori ad adottare azioni correttive efficaci per riportare la gestione aziendale ad un equilibrio economico e finanziario.

6 MODELLO DI ANALISI DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE PRESCELTO DA AMAP SPA

6.1 Criteri di redazione

A seguito dell'introduzione della predetta normativa, Utilitalia (Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas) ha pubblicato un documento riportante le linee guida per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2 del D.lgs. 175/2016.

Le linee guida in questione forniscono una disciplina di minima per l'applicazione di un "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale" ed evidenziano le modalità di determinazione della c.d. "soglia di allarme" attraverso il calcolo di cinque indici di performance (KPI).

In termini generali, l'elaborazione di modelli predittivi dello stato di crisi di un'impresa è stato un tema di forte interesse dottrinario fin dal secondo dopoguerra per individuare strumenti atti a diagnosticare preventivamente i primi sintomi di uno stato di crisi di un'impresa per consentire ai vari stakeholders dei comportamenti conseguenti.

Le principali metodologie applicate in ordine alla previsione di potenziali crisi aziendali sono le seguenti:

- Tecniche basate su metodi induttivi
- Tecniche basate su analisi di bilancio
- Analisi discriminante
- Regressione
- Tecnica delle componenti principali

Tuttavia, si ritiene che gli squilibri evidenziati dall'analisi per indici già consentono di poter comprendere in modo palese, se l'azienda presenta fattori di criticità che potrebbero condurre ad un eventuale declino dell'impresa stessa.

Per tale ragione, **oltre all'analisi dei KPI elaborati da Utilitalia**, si è strutturato un sistema di **rating interno aziendale** in grado di esprimere sinteticamente il livello di rischio aziendale basato sia **sull'analisi quantitativa** che su quella **comparativa-temporale**, tenendo conto di quanto elaborato nel documento del marzo 2019 da

parte del Consiglio dei Dottori Commercialisti “*Relazione sul governo societario contenente il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale*”.

Al di là dell’indubbia capacità dell’analisi quantitativa per indici di rappresentare sinteticamente le condizioni di equilibrio, limitarsi all’applicazione degli stessi come riferimento per ricevere informazioni sufficienti riguardo l’entità della crisi potrebbe risultare, quantomeno, limitativo.

Ritenendo, pertanto, che la valutazione non possa escludere gli aspetti specifici di settore, considerato, anche, che AMAP opera in un mercato regolato, il modello di valutazione del rischio di crisi Aziendale prescelto da AMAP SpA è costituito da tre tipologie di analisi:

- Analisi quantitativa KPI Utilitalia
- Analisi quantitativa e comparativa temporale per indici e margini;
- Analisi prospettica attraverso indicatori;
- Analisi qualitativa specifica e di settore;

6.2 Individuazione del set di indicatori di rischio

6.2.1 Analisi quantitativa KPI Utilitalia

Gli indicatori individuati da Utilitalia, nel documento citato in premessa, vengono di seguito riportati corredati dell’individuazione della “soglia di allarme”:

- **Risultato della gestione operativa**, individuato in via semplificata come differenza fra ricavi e costi di produzione al netto delle componenti di natura eccezionale risultanti dalla Nota Integrativa, assunta valore negativo per tre esercizi consecutivi.
- **Rilevazione perdite**, relative ad un singolo esercizio o cumulate in più esercizi, tali da intaccare il patrimonio netto della società in maniera rilevante. Si considera rilevante una diminuzione del patrimonio netto sociale pari al 50% registrata nell’arco di tre esercizi consecutivi;
- **Relazione di revisione** redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- **Indice di struttura finanziaria**, misurato come rapporto tra patrimonio netto più debiti a medio/lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore ad 1%.
- **il peso degli oneri finanziari**, misurato come oneri finanziari su fatturato, sia superiore all’3%.

Schematizzando quanto sopra esposto:

Descrizione	Criteri di determinazione	Soglia di Allarme
Risultato Gestione Operativa	Differenza valore e Costo della Produzione	<0 per 3 esercizi
Perdite d'esercizio cumulate	Perdite a nuovo	diminuzione PN < 50%
Indice di struttura Finanziaria	PN + debiti a medio e lungo Attivo Immobilizzato	<1
Peso degli oneri finanziari sul fatturato	Oneri Finanziari Valore della Produzione	>3%
Relazione di Revisione	Dubbi sulla continuità Aziendale	sussistenti

6.2.2 Analisi quantitativa e comparativa temporale per indici e margini;

Di seguito l'analisi quantitativa basata sugli indici, suddivisi per categoria, che verrà valutata **su un orizzonte temporale storico di quattro esercizi**.

6.2.2.1 INDICI E MARGINI DI REDDITIVITA' E PRODUTTIVITA'

ROE: il ROE (Return On Equity) indica la redditività del patrimonio netto, ovvero il ritorno economico dell'investimento effettuato dai soci dell'azienda.

Incidenza della gestione extra-caratteristica: individua il peso specifico della gestione extra-caratteristica sul Reddito Netto. La gestione extra-caratteristica è costituita dalla gestione extra-operativa, dalla gestione finanziaria e dalla gestione straordinaria.

ROI: il ROI (Return On Investment) indica la redditività dell'azienda, in rapporto ai mezzi impiegati. Consente di misurare il ritorno finanziario dell'iniziativa che per essere soddisfacente, deve risultare superiore contemporaneamente al tasso di remunerazione atteso dall'azionista ed al costo medio del denaro in prestito.

ROS: il ROS (Return On Sells) misura la redditività delle vendite in termini di gestione caratteristica. È un indicatore influenzato dal settore in cui opera l'azienda e può risultare condizionato in positivo o in negativo dalla politica degli ammortamenti adottati, per cui va valutato in stretta relazione con l'indice M.O.L.

MOL: il Margine Operativo Lordo (MOL), o EBITDA, misura il reddito che residua una volta sottratti dai ricavi l'insieme dei costi operativi che abbiano generato un'uscita di cassa o banca e siano strettamente connessi alla gestione caratteristica

EBIT: acronimo di Earnings before Interest & Tax ossia di risultato aziendale ante oneri finanziari (tasse e interessi).

EBITDA: acronimo di Earnings Before Interests Taxes Depreciation and Amortization che in italiano si traduce in margine operativo lordo, l'EBITDA è un valido indicatore di profittabilità poiché indica al potenziale investitore la capacità dell'azienda di generare reddito basandosi esclusivamente sulla gestione operativa.

ANALISI Economica		INDICI di REDDITIVITA' E PRODUTTIVITA'		Anno n	Anno n-1	Anno n-2	Anno n-3
ROE Return on Equity (tasso di rendimento cap. proprio) (**)	=	reddito d'esercizio capitale proprio		=			
Tasso incidenza gestione non caratteristica (*)	=	reddito d'esercizio reddito operativo lordo della gestione caratteristica		=			
ROI (tasso di rendimento capitale investito) (**)	=	reddito operativo lordo della gestione caratteristica Totale Impieghi		=			
ROS (tasso di rendimento lordo delle vendite) (**)	=	reddito operativo lordo della gestione caratteristica Ricavi netti di vendita		=			
ANALISI Economica		MARGINI					
EBIT (**)		Valore della Produzione - Costi della Produzione					
EBITDA (*)		EBIT+Ammortamenti e svalutazioni + Altri Accantonamenti					
MOL (***))	Ricavi - costi operativi monetari					

6.2.2.2 INDICI STRUTTURA FINANZIARIA

Grado di autocopertura delle immobilizzazioni: indica in che misura l'azienda riesce a finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio ovvero con le fonti apportate dalla proprietà o direttamente prodotte dall'attività dell'impresa. Questo margine permette di dare in prima battuta un'informazione sulla capitalizzazione della società. Qualora invece del rapporto fra C.N. ed Immobilizzazioni si calcolasse la differenza, si troverebbe il Margine di struttura primario.

Grado di copertura delle immobilizzazioni: questo margine permette di comprendere in maniera precisa quali siano, e se siano sufficienti, le fonti durevoli utilizzate per finanziare l'attivo immobilizzato dell'impresa. Qualora invece del rapporto fra (C.N. + Debiti M/L) ed Immobilizzazioni si calcolasse la differenza, si troverebbe il Margine di struttura secondario.

Rapporto di indebitamento (leverage): tale indice evidenzia il grado di solidità patrimoniale dell'azienda in termini di rapporto tra il totale dell'attivo dello stato patrimoniale e del capitale netto. L'indicatore è utilizzato nella formula Du Pont al fine di valutare l'effetto della leva finanziaria dell'azienda.

Indice liquidità immediata: misura la capacità dell'azienda di fare fronte agli impegni di breve termine (passività correnti) tramite attività disponibili con elevato grado di liquidità.

Indice disponibilità finanziaria ((current ratio): Evidenzia la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve attraverso l'utilizzo del capitale circolante. E' calcolato come rapporto fra le due seguenti voci di Stato Patrimoniale: Attivo circolante (crediti + liquidità + magazzino), Passività a breve (fornitori + debiti a breve + banche BT).

Il Margine di Tesoreria: indica la capacità dell'impresa a "soddisfare" i debiti a breve e medio termine mediante la liquidità disponibile (cassa e banche) o con i crediti a breve e medio termine.

È la differenza tra (Liquidità Correnti più Crediti a BT) e (Debiti Finanziari più Debiti a BT).

Se il suo valore è positivo siamo di fronte a una buona situazione finanziaria; se negativo, la situazione finanziaria è squilibrata.

Il Margine di Struttura: indica la capacità di finanziarsi con il Patrimonio Netto (o Capitale Proprio = capitale sociale + riserve, ecc.) non soggetto quindi a rimborso.

Si ottiene sottraendo al Patrimonio Netto (i mezzi finanziari apportati dai soci come il capitale sociale, le riserve, gli utili non distribuiti, ecc.) le Immobilizzazioni (il valore degli investimenti in beni materiali, immateriali e finanziari di lunga durata al netto degli ammortamenti).

Se il valore dell'indice è positivo o tendente a zero, l'azienda è solida dal punto di vista patrimoniale, in quanto i mezzi propri sono sufficienti allo svolgimento dell'attività.

Il Margine di disponibilità (capitale circolante netto) rappresenta la capacità dell'impresa a far fronte autonomamente alla passività di breve periodo facendo leva sulle liquidità e sulle disponibilità di magazzino. Il valore di tale margine si ottiene come differenza tra le attività correnti e le passività correnti. Maggiore di zero esprime una situazione di equilibrio in quanto indica quante risorse in più si verranno a trasformare in denaro nel breve periodo rispetto agli impegni in scadenza nello stesso periodo.

Minore di zero esprime una situazione negativa della situazione finanziaria-patrimoniale dell'azienda, in quanto solitamente rileva la copertura di investimenti fissi con fonti di finanziamento a breve termine.

Indipendenza finanziaria: indica quanta parte dei finanziamenti proviene da mezzi propri (dei soci o dell'imprenditore) dell'azienda. Quindi, più è alto e più l'impresa si affida all'autofinanziamento per reperire i fondi da investire negli impieghi elencati tra le attività. Viceversa, più è basso e più l'impresa fa ricorso a fonti esterne per finanziare gli investimenti.

ANALISI Finanziaria		INDICI di STRUTTURA FINANZIARIA		Anno n	Anno n-1	Anno n-2	Anno n-3
Indice di autocopertura delle immobiliz.ni (*)	=	Immobilizzazioni nette	=				
		Capitale proprio					
Indice copert.immobilizz. con pas.consolidate (**)	=	Immobilizzazioni nette	=				
		Passività consolidate					
Indice di indebitamento (leverage) (**)	=	Totale impieghi	=				
		Capitale proprio					
Indice di liquidità immediata (**)	=	Liquidità + disponibilità finanz.	=				
		Passività correnti					
Indice di liquidità (Current ratio) (**)	=	Attivo circolante	=				
		Passività a breve					
Indipendenza Finanziaria (***))	Patrimonio Netto)				
		totale passività					
Margine di tesoreria (***))	[Liquidità Correnti più Crediti a BT] - [Debiti Finanziari più Debiti a BT])				
Margine di struttura (***))	[Patrimonio Netto] - [Investimenti])				
Margine di Disponibilità (***))	[Attività correnti]- [Passività correnti])				

6.2.2.3 INDICI STRUTTURA PATRIMONIALE

Gli indici di composizione forniscono informazioni rilevanti sulla struttura del patrimonio aziendale:

Composizione degli impieghi in relazione agli immobilizzi: Esprime la percentuale di impieghi a lungo ciclo di utilizzo rispetto al totale impieghi.

Composizione degli impieghi in relazione all'attivo circolante: Esprime la percentuale di impieghi a breve ciclo di utilizzo rispetto al totale impieghi. Tale indice è complementare all'indice sopra.

Composizione delle fonti: Esprime l'indipendenza dell'impresa dalle fonti esterne di finanziamento. Un indice maggiore a 50% indica una struttura finanziaria ottima.

Un indice compreso tra 33 e 66% denota una struttura finanziaria normale o soddisfacente.

Un indice < 33% struttura finanziaria in pericolo e alto indebitamento.

Grado di ammortamento: Esprime l'età media dei cespiti. Un indice vicino a 1 rappresenta una struttura priva di nuovi investimenti

ANALISI Patrimoniale		INDICI di STRUTTURA PATRIMONIALE		Anno n	Anno n - 1	Anno n - 2
Composizione degli impieghi in relazione agli immobilizzi	=	Immobilizzazioni nette	=			
		Tot. Impieghi				
Composizione degli impieghi in relazione all'attivo circolante	=	Attivo Circolante	=			
		Tot. Impieghi				
Composizione delle fonti	=	Capitale Proprio	=			
		Tot. Impieghi				
Grado di ammortamento	=	F.di ammortamenti	=			
		Immobilizzazioni				

6.2.3 Analisi prospettica attraverso indicatori

La Società, in conformità al documento del Consiglio Nazionale dei Commercialisti “*Relazione sul governo societario contenente il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale*”, ha individuato il seguente indicatore per l’analisi prospettica:

Indicatore di sostenibilità del debito		flussi liberi al servizio del debito	Anno n+1
DSCR (Debt Service Coverage ratio)		debito finanziario	

Il Debt Service Coverage Ratio (DSCR) rapporta i flussi liberi al servizio del debito con il debito finanziario che da essi deve essere servito, nell’orizzonte temporale di un anno. Il valore soglia di equilibrio è 1. Grandezze inferiori a 1 danno evidenza della non sostenibilità finanziaria del debito nel predetto orizzonte temporale.

6.2.4 Analisi qualitativa specifica e di settore

La definizione di un set di indicatori affidabili ed efficaci, pur tenendo conto della prassi consolidata in materia di analisi di bilancio, non può prescindere dalle specificità proprie del settore di riferimento e delle peculiarità della struttura aziendale.

Rischi connessi alla fatturazione

La principale fonte di rischio nel settore idrico è la difficoltà di fatturare, sulla base di letture reali, la totalità degli utenti.

Per tale motivo il Servizio COMM fornirà entro il mese di febbraio, annualmente, un report che rappresenti per tipologia di utenza la percentuale di letture effettive sul totale delle utenze (n. utenze e fatturato) e la percentuale delle utenze fatturate sul totale(n. utenze e fatturato).

Rischi connessi alla qualità del credito

Le principali fonti di rischio nel settore idrico in Sicilia sono rappresentate dalle difficoltà nell'incassare, tempestivamente, i crediti per la gestione del SII.

Per tale motivo il Servizio COMM fornirà entro il mese di febbraio, annualmente, una reportistica che stratifichi per tipologia di credito le **percentuali di incasso** per valutarne gli impatti sul rischio di continuità aziendale.

Rischio normativo e regolatorio

La Società opera in un mercato completamente regolamentato. Quindi, è fisiologicamente esposta al rischio di definizione da parte dell'ARERA dei criteri per la determinazione della tariffa. Inoltre, deve rispettare gli standard di qualità dei servizi previsti al fine di non incorrere in penali e indennizzi agli utenti. Per tale motivo sarà necessario monitorare una reportistica annuale che attesti l'inesistenza di penali e/o indennizzi agli utenti tali da compromettere la continuità aziendale.

Rischio di mercato

I rischi di mercato possono sintenizzarsi tradizionalmente in rischio di tasso, rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario), rischio di prezzo.

Rischio di tasso La Società ha in essere finanziamenti bancari sia a breve che a medio e lungo termine a tassi variabili, la cui misura è monitorata costantemente e negoziata periodicamente. Le condizioni ottenute sono sicuramente in linea con quelle praticate, dagli Istituti di credito, alla migliore clientela.

Rischio valutario La Società non è esposta a rischi di variazione dei tassi di cambio in quanto non pone in essere operazioni in valuta estera.

Rischio di prezzo La Società opera in regime di tariffa regolamentata dalla normativa specifica di settore e, pertanto non è esposta al rischio di prezzo sulle componenti positive del conto economico.

Non risulta pertanto necessario monitorare il rischio di mercato con riferimento ai componenti positivi di reddito.

Con riferimento alle componenti negative, invece, il rischio maggiore, costituendo voci rilevanti di spesa del conto economico, riguardano:

- i costi energetici. La bolletta energetica strettamente legata al costo del petrolio la società risente delle variazioni di prezzo legate a tale mercato. A tale proposito si ricorda che la Società è riuscita ad affidare tutte le utenze energetiche al mercato libero sfruttando la competitività che in esso si genera;
- Costi connessi all'acquisto di acqua all'ingrosso;
- Costi dei potabilizzanti.

Verrà pertanto elaborato annualmente un report annuale che rileva il trend dei costi unitari e assoluti, per valutarne gli impatti sul rischio di continuità aziendale.

Rischio di perdite idriche

Rischio tipico delle aziende del settore.

Per tale motivo sarà necessario monitorare con una reportistica il trend percentuale della perdita idrica per valutarne gli impatti sul rischio di continuità aziendale.

Rischio Ambientale

Rischio tipico dell'aziende del settore con specifico riferimento alla tutela delle risorse idrica e allo smaltimento e depurazione delle stesse.

Per tale motivo sarà necessario monitorare una reportistica annuale che attesti l'inesistenza di penali e/o indennizzi su reati ambientali tali da compromettere la continuità aziendale.

ANALISI Qualitativa		INDICI		Anno n	Anno n - 1	Anno n - 2
Rischio fatturazione	INDICATORE su Letture effettive	=	N. Utenze lette Totale Utenze	=		
	INDICATORE di fatturazione	=	N. Utenze fatturate Totale Utenze	=		
Rischio credito	INDICATORE su qualità del credito	=	Incassi crediti sorti nell'anno crediti sorti nell'anno	=		
Rischio regolatorio	INDICATORE su regolamentazione	=	Penali e indennizzi Totale fatturato	=		
Rischio di mercato	Costo unitario Energia elettrica		Costo complessivo energia totale kwh			
	Incidenza Costo enetrfia elettrica		Costo complessivo energia Totali costi			
	Costo unitario acqua all'ingrosso	=	Costo complessivo acqua all'ingrosso totali mc ³ acquistati	=		
Rischio Ambientale	INDICATORE su reati ambientali	=	Penali e indennizzi Totale fatturato	=		
Rischio idrico	Perdite idriche	=	Perdita Acqua immessa in rete	=		

7 DEFINIZIONE “VALORI SOGLIA”

Nell’ambito dell’analisi sopra descritta si sono individuati solo per i KPI indicati da Utilitalia dei “valori di allarme” in quanto trattasi di macroparametri di congruità.

Per quanto riguarda gli indicatori “quantitativi e qualitativi-specifici” sopra descritti, non si ritiene, invece, opportuno indicare a priori “soglie di allarme”, in quanto per esprimere un giudizio relativo alla presenza di una eventuale situazione rilevante di anomalia si dovrà considerare:

- il trend assunto dall’indicatore in più esercizi;
- le informazioni desunte dall’analisi congiunta di più indicatori.

Per tale motivo si ritiene che risulti più aderente allo scopo prevedere l’attivazione di un “meccanismo di allerta” nel momento in cui si registri un trend negativo degli indicatori in parola per tre esercizi consecutivi.

8 AZIONI DELL’ORGANO DI GOVERNO SOCIETARIO

L’organo di governo societario, monitorerà semestralmente l’andamento degli indici sopra descritti e ne darà informazione annualmente all’Assemblea dei Soci nell’ambito della relazione di gestione e governo societario, posta a corredo del bilancio d’esercizio, come previsto dallo stesso art. 6 comma 2 del D.lgs. 175/2016.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL, a mente del quale, tra l’altro:

“L’ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell’ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l’attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l’amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all’articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l’ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l’ente locale effettua il monitoraggio periodico sull’andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell’ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]"

Gli stessi indicatori verranno trasmessi periodicamente all'organo di controllo societario anche ai sensi dello stesso art. 6 comma 3 lettera b) del D.lgs. 175/2016 e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

31.12.2019

31.12.2018

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI			
	ANCORA DOVUTI	0	0
	TOTALE CREDITI VS SOCI (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immateriali			
	4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	409.887	318.708
	5) Avviamento	0	0
	6) Immobilizzazioni in corso e acconto	1.067.375	72.358
	7) Altre	27.246.271	23.219.079
	Totale	28.723.533	23.610.145
II. Materiali			
	1) Terreni e fabbricati	4.505.463	4.068.255
	2) Impianti e macchinario	485.606	504.918
	3) Attrezzature industriali e commerciali	4.241.257	4.412.094
	3) bis Beni devolvibili	10.438.433	11.019.574
	4) Altri beni	2.091.382	2.152.852
	5) Immobilizzazioni in corso e acconto	468.257	220.477
	Totale	22.230.398	22.378.170
III Finanziarie			
	1) Partecipazioni in:		
	d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	80.000	80.000
	d-bis) in altre imprese		
	2) Crediti:		
	d) verso altri	3.588.380	1.070.000
	Totale	3.668.380	1.150.000
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	54.622.311	47.138.315
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Rimanenze			
	1) Materie prime, sussidiarie, consumo	1.265.446	1.532.160
	Totale	1.265.446	1.532.160
II. Crediti			
	1) Verso clienti	106.951.720	121.121.850
	4) Verso controllanti	13.844.600	3.993.178
	5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.220.735	1.142.935
	5-bis) Crediti tributari	2.480.233	2.471.712
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo Euro 2.455.148		
	5-ter) Imposte anticipate	7.061.975	9.053.452
	5 - quater) Verso altri	7.334.574	6.044.879
	Totale	138.893.837	143.828.006
IV Disponibilità liquide			
	1) Depositi bancari e postali	14.277.969	12.460.985
	2) Assegni	0	0
	3) Danaro e valori in cassa	967	1.016
	Totale	14.278.936	12.462.001
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	154.438.219	157.822.167
D) RATEI E RISCONTI			
	Ratei e risconti	220.316	211.859
	Totale	220.316	211.859
	TOTALE ATTIVO	209.280.846	205.172.341

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO e NETTO

31.12.2019 31.12.2018

A)	PATRIMONIO NETTO		
I	Capitale	25.581.337	25.581.337
II	Riserva sovrapprezzo azioni	5.337	5.337
IV	Riserva legale	1.460.888	1.442.604
V	Riserve statutarie	3.218.675	3.218.675
VII	Riserva di arrotondamento	(2)	(2)
VIII	Utili portati a nuovo	8.151.325	7.803.938
IX.	Utile (perdita) dell'esercizio	4.818.158	365.671
	Totale	43.235.718	38.417.560
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI		
	2) per imposte, anche differite	2.133.593	4.973.346
	4) altri	70.094.528	72.671.598
	Totale	72.228.121	77.644.944
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
	DI LAVORO SUBORDINATO	13.494.538	14.737.362
D)	DEBITI		
	4) Debiti verso Banche	421.442	1.619.978
	di cui scadenti oltre l'esercizio successivo Euro 421.443		
	6) Acconti	17.722.335	17.464.240
	7) Debiti verso fornitori	19.659.402	20.967.834
	11) Debiti verso controllanti	4.504.242	4.504.255
	11 - bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllant	2.367.013	2.318.424
	12) Debiti tributari	4.830.714	2.288.834
	13) Debiti verso istituti di previdenza	2.169.994	2.004.642
	14) Altri debiti	22.644.058	21.184.190
	Totale	74.319.200	72.352.397
E)	RATEI e RISCONTI		
	b) Ratei e altri risconti	6.003.269	2.020.078
	TOTALE PASSIVO e NETTO	209.280.846	205.172.341

CONTO ECONOMICO

31.12.2019

31.12.2018

A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		112.495.640	105.019.987
4) Incrementi di Imm.ni lavori Interni		220.500	192.025
5) Altri ricavi e proventi		16.141.680	6.020.291
Totale valore della produzione (A)		128.857.820	111.232.303
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per Materie prime, sussid., di consumo e merci		2.834.301	3.200.498
7) Per Servizi		36.442.551	33.953.252
8) Godimento di beni di Terzi		903.071	889.671
9) Per il personale			
a) salari e stipendi	30.471.557		31.158.576
b) oneri sociali	10.169.857		10.231.974
c) trattamento di fine rapporto	2.152.858		2.234.980
e) altri costi	2.863.401		2.932.370
		45.657.673	46.557.900
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) ammo.to delle immobilizzaz. immateriali	1.232.327		1.077.598
b) amm.to delle immobilizzaz. materiali	2.618.465		2.577.766
d) sval.ne dei crediti compresi attivo circ.	24.795.148		12.291.461
		28.645.940	15.946.825
11) Variaz. rimanenze di mat. prime, sussid., cons., e merci		266.713	(131.546)
12) Accantonamenti per rischi		0	0
13) Altri accantonamenti		0	3.546.586
14) Oneri diversi di gestione		1.611.997	3.143.830
Totale costi della produzione (B)		116.362.246	107.107.016
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		12.495.574	4.125.287
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) Altri proventi finanziari			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		0	0
d) proventi diversi		551.108	1.181.904
17) Interessi ed altri oneri finanziari			
a) interessi e commiss. da altri ed oneri vari		(68.946)	(173.763)
Totale proventi e oneri finanziari (C)		482.162	1.008.141
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE			
19) Svalutazioni:			
a) di partecipazioni		0	0
Totale delle rettifiche (D)		0	0
Risultato prima delle imposte (A-B+C+-D)		12.977.736	5.133.428
20) Imposte sul reddito dell'esercizio			
a) imposte correnti		9.007.855	3.852.032
b) Imposterelative ad esercizi precedenti			
c) Imposte anticipate		1.991.476	1.631.411
d) Imposte differite		(2.839.753)	(715.686)
		8.159.578	4.767.757
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		4.818.158	365.671

RENDICONTO FINANZIARIO

FLUSSO DELLA GESTIONE REDDITUALE - METODO INDIRETTO 31.12.2019 31.12.2018

FONTI DI FINANZIAMENTO:

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)

1.1 Utile netto dell'esercizio	4.818	365,671
imposte sul reddito	8.160	4.768
interessi passivi - (interessi attivi) (Dividendi) (Plusvalenze)/ minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, divic	12.978	5133,428
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti a fondi	313.056	8.546
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.851	3.655
Svalutazione per perdite durevoli di valore		
Accantonamenti al TFR	2.153	2.235
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie derivati che non comportano movimentazione monetaria Altre rettifiche per elementi non numerari		
Totale rettifiche elementi non monetari	319.060	14.436
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	332.037	19569,3148
variazioni del capitale circolante netto		
Decremento (incremento) delle rimanenze	267	(132)
Decremento (incremento) dei crediti vs Clienti	10.021	2.317
Decremento (incremento) dei crediti - altri	(9.236)	6.612
Incremento (decremento) dei debiti vs fornitori	(1.308)	1.898
Incremento (decremento) dei debiti- altri	4.216	(1.086)
Incremento (decremento) degli acconti	258	8.220
Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	(8)	(74)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	3.983	490
Altre variazioni del capitale circolante netto	(8.160)	(4.768)
Totale variazioni capitale circolante netto	32	13.476
3. Flusso finanziario dopo delle variazioni del ccn	332.070	33045,1006
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi attivi incassati	4.149	5.381
(Interessi passivi Pagati)	0	0
(Imposte sul reddito pagate)	0	0
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	(318.473)	(12.436)
(Utilizzo TFR)	(3.396)	(3.465)
Totale altre rettifiche	-317.719	-10.520
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	14.350	22.525

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento

Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(2.638)	(2.753)
Disinvestimenti	167	202
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(6.346)	(5.012)
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(2.518)	0
Disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>(Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)</i>		
<i>Cessioni di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento (B)	-11.335	-7.562

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento

Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve vs le banche	(28)	(2.236)
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)	(1.170)	(1.128)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-1.199	-3.364
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	1.816,94	11.598

Effetto cambi sulle disponibilità liquide

Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	12.462	864
di cui:		
Depositi bancari e postali	12.460,99	
Assegni	0,00	
Danaro e valori in cassa	1,02	
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	14.279	12.462
di cui:		
Depositi bancari e postali	14.277,97	
Assegni	0,00	
Danaro e valori in cassa	0,97	
VARIAZIONE NELL'ESERCIZIO	1.817	11.598



NOTA INTEGRATIVA

1. PREMESSA

Signori Soci, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 evidenzia un utile di Euro 4.818.158 (quattro milioni e otto centodiciotto mila centocinquantotto).

1.1. L'AMAP S.P.A: PASSATO, PRESENTE E FUTURO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE PALERMO.

L'azienda Municipalizzata Acquedotto di Palermo (AMAP), oggi AMAP S.p.A., è stata costituita il 12 febbraio del 1957 dal Comune di Palermo per gestire l'acquedotto cittadino riscattato dal precedente gestore concessionario.

Dopo decenni di gestione del solo servizio acquedottistico, l'AMAP nel millenovecentonovanta ha cominciato a gestire i servizi di fognatura e di depurazione e, giusta delibera del Consiglio Comunale di Palermo n. 131 del 03 maggio 1999, è stata trasformata in Azienda Speciale con il contestuale all'affidamento del Servizio idrico integrato (SII).

Di seguito, con delibera del Consiglio Comunale di Palermo n. 231 del 08 settembre 2000, l'azienda ha assunto la forma giuridica della Società per Azioni, di esclusiva proprietà dello stesso Comune di Palermo ed è stata iscritta nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio di Palermo a far data dal 03 maggio 2001.

I più recenti accadimenti hanno visto l'AMAP S.p.A. - dopo una fase di affidamento emergenziale iniziata nel giugno 2015 - estendere il proprio ruolo operativo in un'ampia area territoriale della Città Metropolitana di Palermo e con l'impegno a garantire i livelli di servizio e l'equilibrio economico - finanziario nel perimetro dei 34 seguenti Comuni che hanno aderito alla nostra compagine e che hanno deliberato in sede di Ente d'Ambito l'affidamento del SII sino al 31 dicembre 2045, giusta convenzione di gestione sottoscritta il 22 marzo 2018.

L'assetto sociale è in atto quello riportato nella seguente tabella:

Comune	N° Azioni	Capitale Sociale
Palermo	25.576.000	25.576.000
Alia	50	50
Alimena	50	50
Aliminusa	50	50
Altavilla Milicia	500	500
Balestrate	150	150
Blufi	25	25
Bolognetta	1	1
Bompietro	250	250
Caccamo	100	100
Campofelice di Fitalia	50	50
Camporeale	50	50
Capaci	1	1
Carini	500	500
Casteldaccia	50	50
Cefalà Diana	5	5
Chiusa Sclafani	5	5
Ficarazzi	500	500
Isola delle Femmine	400	400
Lascari	100	100
Lercara Friddi	500	500
Marineo	250	250
Montemaggiore Belsito	50	50
Partinico	50	50
Piana degli Albanesi	100	100
San Cipirello	50	50
San Giuseppe Jato	250	250
San Mauro Castelverde	250	250
Santa Cristina Gela	25	25
Santa Flavia	250	250
Sciara	50	50
Torretta	50	50
Trappeto	125	125
Villabate	500	500
Totale	25.581.337	25.581.337

La società è oggi tenuta ad ottemperare agli impegni assunti nella predetta convenzione di gestione del SII sottoscrittasi con l'ATI Palermo della quale è corredo e complemento la pianificazione industriale di lungo periodo 2017 - 2045, stralcio operativo del Piano d'Ambito dell'ATO Palermo approvato con la deliberazione dell'ATI Palermo n.2 del 22 novembre 2017.

Con la citata convenzione di gestione, la nostra società e l'Ente d'Ambito affidante hanno definito un quadro di impegni reciproci necessari ad un crescente efficientamento dell'intero ciclo industriale del servizio idrico integrato ed al progressivo miglioramento dello stato delle infrastrutture che necessitano di ingenti investimenti.

L'ATI, inoltre, si è impegnata a realizzare il conseguimento di quel principio di unicità della gestione del SII nell'intero Ambito Territoriale di riferimento nella ricorrenza di condizioni di sostenibilità economica e finanziaria ed in coerenza con la normativa di settore.

A tal fine ed in tale prospettiva, l'ATI Palermo con deliberazione n. 10 del 28 settembre 2018 ha già individuato l'AMAP S.p.A. quale soggetto cui affidare la gestione unica del S.I.I., al completamento del nuovo Piano d'Ambito dell'intero ATO Palermo già in corso di elaborazione.

In atto la nostra società, quale gestore del servizio idrico integrato in 35 Comuni della Città Metropolitana di Palermo (di cui 34 soci), assicura i seguenti segmenti del predetto servizio:

- captazione ed adduzione delle risorse idriche dalle varie fonti;
- potabilizzazione e distribuzione delle acque superficiali e di falda;
- fognatura e smaltimento dei reflui urbani;
- depurazione acque reflue;
- Pulizia caditoie e manutenzione ordinaria dei manufatti acque meteoriche (per il solo Comune di Palermo con corrispettivo a corpo extra tariffa del SII).

In forza dei richiamati atti di affidamento l'AMAP S.p.A. riscuote direttamente la tariffa del SII di cui alle deliberazioni dell'Autorità Reti ed Ambiente (ARERA) ed effettua direttamente gli investimenti entro i limiti della loro sostenibilità economica e finanziaria in relazione agli assetti tariffari approvati dalla stessa ARERA. Ciò si è iniziato ad attuare avendo come riferimento la pianificazione di lungo periodo approvata dall'ATI Palermo qual stralcio del Piano d'Ambito ed adottando, nel più breve arco temporale, i Piani Industriali elaborati a gravare sulla tariffa del SII in ossequio alle deliberazioni del soggetto regolatore nazionale ARERA.

Si evidenzia che la società scrivente, nel presente esercizio, è stata impegnata ad attuare gli impegni economici e finanziari previsti nel Piano degli Interventi di cui allo "schema regolatorio" ARERA relativo al periodo 2016 – 2019 riferito ai 34 Comuni dell'ATO Palermo in gestione.

Si tratta, va evidenziato, di una pianificazione già vagliata positivamente dalla Banca Europea degli Investimenti che constatata la rispondenza dell'operazione di finanziamento alle proprie finalità, ha deciso di dare corso alla richiesta di AMAP mediante la concessione di un prestito dell'importo massimo di € 20.000.000 per cui in data 20/12/2017 è stato stipulato fra AMAP e la Banca il relativo Contratto.

Detta pianificazione è stata approvata in aggiornamento, come da intervenuta delibera dell'ARERA periodo 2018 – 2019, dall'Assemblea dei Soci in data 30 gennaio 2019 ed è, pertanto, fondata per la parte gravante sulle tariffe sugli assetti in ultimo approvati dall'ARERA con la Deliberazione n. 276/2019/R/IDR del 25 giugno 2019 e successivamente definiti dall'ATI Palermo con la Deliberazione n. 9 dell'11 ottobre 2019.

1.2. EVOLUZIONE DEL CONTESTO REGOLATORIO ARERA IN MATERIA DI TARIFFA DEL SII

Si riepiloga il percorso tariffario dell'AMAP S.p.A avviato in attuazione dei vari deliberati dell'ARERA e che si è seguito anche in modo da garantire il cofinanziamento degli investimenti BEI concessi con il contratto di prestito sottoscritto nel dicembre 2017 e la cui attivazione era subordinata alla richiesta approvazione delle Tariffe da parte della ARERA.

In questa sede si evidenziano i relativi riflessi contabili di bilancio all'esito dell'intervenuta approvazione nel giugno – ottobre 2019 delle tariffe del SII da parte delle competenti Autorità di settore, ATI PALERMO ed ARERA.

Metodo Tariffario Transitorio (MTT). TARIFFE 2012-2013

Con Deliberazione del 28 dicembre 2012 n. 585/2012/R/IDR e s.m.i., l'ARERA ha approvato il primo **metodo tariffario transitorio** (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013.

In sede di prima applicazione del primo metodo tariffario, l'AATO 1 Palermo oggi in liquidazione, con nota assunta al protocollo societario il 24/05/2013, ha comunicato il moltiplicatore tariffario "theta" per l'esercizio 2012 e 2013 rispettivamente pari a 0,948 ed a 1,010.

Considerata l'assenza di una specifica pronuncia da parte dell'Autorità nazionale di regolazione detto adeguamento non è stato applicato dalla nostra società.

La congruità dei dati relativi al detto periodo - poi presi a base di calcolo per le successive proposte tariffarie inoltrate ad ATI ed ARERA - è stata oggetto di vaglio in sede di verifica ispettiva effettuata, nel novembre del 2016, dalla ARERA ai sensi della deliberazione 24 giugno 2016, n. 329/2016/E/idr. Ai rilievi formulati dal soggetto regolatore - come meglio si dirà – la società si è adeguata in sede di aggiornamento tariffario 2018-2019.

Metodo Tariffario Idrico (MTI) TARIFFE 2014 - 2015

Con deliberazione n. 643/2013/R/IDR del 27/12/2013, l'ARERA, ha approvato il **Metodo Tariffario Idrico**, per la determinazione delle tariffe negli anni 2014 e 2015.

L'AATO 1 Palermo, in applicazione della richiamata deliberazione, con provvedimento del Commissario straordinario liquidatore n. 3 del 23/05/2014, ha quantificato, per la sola Città di Palermo, i moltiplicatori tariffari nella misura di 1,090 sia per l'anno 2014 che per l'anno 2015, cui la nostra società ha dato applicazione. E tuttavia, l'ARERA con deliberazione del 12 marzo 2015 n. 108/2015/R/IDR ha ritenuto di escludere l'AMAP dal predetto aggiornamento tariffario, deliberato dall'Ente d'Ambito, ponendo il valore del moltiplicatore teta pari ad 1, per il primo periodo regolatorio 2014 - 2015, sia per la città di Palermo che per la Provincia, e ciò nelle more dell'acquisizione degli ulteriori elementi finalizzati alla conclusione del procedimento di approvazione tariffaria.

Di seguito a ciò, l'AMAP ha presentato ad ARERA istanza di modifica della delibera n. 108/2015 motivando la correttezza dei dati forniti e chiedendo di aver riconosciuta l'applicazione dell'adeguamento tariffario per il periodo 2014-2015.

Metodo Tariffario Idrico (MTII-2) TARIFFA 2016 – 2019 ED AGGIORNAMENTO 2018-2019

Con Deliberazione n. 664/2015/R/idr, entra in vigore dal 1° gennaio del 2016, l'ARERA, ha approvato il Metodo Tariffario Idrico 2016/2019.

In ottemperanza alla citata delibera ARERA ed alla successiva delibera 918/2017 di aggiornamento per il biennio 2018-2019, l'Assemblea Territoriale Idrica di Palermo e la nostra società, hanno presentato ad ARERA istanza di adeguamento tariffario corredata da tutti i correttivi richiesti dal soggetto regolatore.

In tale occasione si sono definiti i correttivi richiesti da ARERA, anche sui dati 2012-2103 e 2014-2015, in sede di istruttoria e meglio precisati nella deliberazione dello stesso Soggetto Regolatore n.322/2017/S/IDRI adottata a seguito della visita ispettiva in AMAP.

In esito al complesso procedimento istruttorio ed alla rettifica e rimodulazione dei dati trasmessi dal 2012 al 2019, con deliberazione n. 276/2019/R/IDR del 25 giugno 2019 l'Autorità nazionale di Regolazione ha approvato la proposta tariffaria deliberata dall'Assemblea Territoriale Idrica di Palermo giusta deliberazione n. 5 del 12 aprile 2019 relativa al gestore AMAP S.p.A., indicando come incremento tariffario per gli anni 2018 e 2019 rispettivamente 1,090 e 1,188, quali valori massimi del theta ai sensi del comma 13.3 della deliberazione 918/2017.

L'ATI PALERMO con deliberazione n.9 del 11 ottobre 2019, confermando le tariffe applicate per gli anni 2016 - 2017, ha autorizzato un incremento con decorrenza dall'anno 2018 e per l'anno 2019 più contenuto rispetto ai valori massimi approvati da ARERA pari rispettivamente a 1,065 e 1,134.

Tale determinazione è stata assunta dall'ATI, *“al fine di minimizzare l'impatto della spesa sulla bolletta per gli utenti e, nel contempo, salvaguardare l'equilibrio finanziario del gestore e la necessità di dare attuazione agli investimenti programmati”*,

In definitiva, quindi, con la delibera ARERA n. 276/2019/R/IDR del 25 giugno 2019, è stata approvata l'intera pianificazione tariffaria del periodo 2012-2019 superando i rilievi contenuti nella delibera ARERA n.108/2015/R/Idr, relativa al periodo regolatorio 2012-2015, con la quale l'ARERA aveva imposto ad AMAP un teta pari a 1.

In esito alla avvenuta approvazione della tariffe del SII, la Società ha provveduto nel presente bilancio 2019 a liberare parte del fondo che aveva costituito a fronte delle passività potenziali connesse all'applicazione di conguagli tariffari negativi per gli anni 2012, 2013, 2014 e 2015, pari ad Euro 8.215.797, mantenendo nel presente esercizio un accantonamento residuo di Euro 10,6 milioni per gli anni successivi ed a fronte della passività potenziali che potrebbero derivare dalle penalità previste dall'art. 34 comma 5 della deliberazione 580/2019/R/Idr in relazione all'eventuale mancato rispetto della realizzazione degli investimenti programmati per il periodo 2016-2019, quantificabili solo alla conclusione del processo regolatorio attualmente in corso. L'accantonamento di che trattasi tiene pure in conto i possibili effetti sanzionatori di cui alla richiamata verifica ispettiva ARERA relativamente ad altri aspetti che non attengono agli assetti tariffari già applicati ed ormai validati con la nuova tariffa approvata.

2. CRITERI DI REDAZIONE E FORMAZIONE

Il presente bilancio esprime la rappresentazione di operazioni gestionali e valori patrimoniali e finanziari aventi come riferimento temporale l'esercizio annuale conclusosi al 31.12.2019.

I criteri di redazione adottati sono conformi a quelli statuiti rispettivamente dagli articoli 2423 bis e 2426 c.c., come innovati dal D.lgs. n.139/2015 ed interpretati ed integrati dai principi contabili nazionali e dai documenti interpretativi e dagli emendamenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In conformità al primo comma dell'art. 2423 del Codice Civile, il presente bilancio è costituito:

- dallo Stato Patrimoniale;
- dal Conto Economico;
- dal Rendiconto Finanziario;
- dalla Nota Integrativa.

Il Bilancio è stato redatto secondo i criteri previsti dalla normativa civilistica, dai principi contabili nazionali e dai relativi documenti interpretativi.

Se l'applicazione di detti criteri è incompatibile, ai sensi del comma 5 dell'art. 2423 c.c., con la rappresentazione veritiera e corretta la mancata applicazione, sarà motivata nel paragrafo dedicato alla relativa posta di bilancio, indicandone, eventualmente, gli effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato d'esercizio.

Analogamente, nel caso in cui non venissero rispettati, ai sensi del comma 4 dell'art. 2423 c.c., gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa, in quanto la loro osservanza ha effetti irrilevanti per la rappresentazione veritiera e corretta, i criteri adottati in deroga verranno commentati nei paragrafi dedicati alla relativa posta di bilancio.

Le informazioni contenute nella presente nota, in conformità a quanto previsto dall'art. 2427 c.c. comma 2, sono proposte secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Come previsto dall'art. 2423 c.c. comma 5, nonché dalle norme della legge n. 433/97 e del D.Lgs. n. 213/98, il presente bilancio è espresso in unità di Euro e le "differenze di arrotondamento" sono state allocate tra le altre riserve del patrimonio netto (voce VII- Altre riserve) e sono state quantificate come posta di pareggio tra l'attivo e il passivo in quanto il risultato economico, riportato nella corrispondente voce del patrimonio netto, è stato determinato come differenza tra i componenti positivi e negativi già arrotondati all'unità di Euro.

3. CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati sono conformi a quelli statuiti rispettivamente dagli articoli 2423 bis e 2426 c.c., come innovati dal D.lgs. n.139/2015 ed interpretati ed integrati dai principi contabili nazionali e dai relativi documenti interpretativi emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali come richiesto dall'art.2423 bis del Codice Civile:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- sono indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso ovvero del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;

- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- la classificazione dei costi e dei ricavi nello schema di conto economico previsto dall'art. 2425 c.c. è avvenuta nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'OIC 12;
- i criteri di valutazione degli elementi dell'attivo e del passivo tengono conto della loro specifica funzione patrimoniale ed economica e consentono la rappresentazione delle rispettive voci.

Si precisa che ai fini della formazione del bilancio in esame non si è proceduto a deroghe ai sensi del 4° comma dell'articolo 2423 C.C..

Non si segnalano operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine ai sensi dell'art. 2427 c.6 ter.

Si espongono nei paragrafi che seguono i criteri di valutazione adottati per le principali poste del Bilancio.

3.1. IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte al valore del conferimento, avvenuto al 30.11.1999, dalla ex Azienda Municipalizzata Amap nella Azienda Speciale Amap (poi trasformata in S.p.A.) giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 131 del 13.05.1999.

Gli acquisti effettuati successivamente alla data di cui sopra, sono stati iscritti al costo, al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi, computando nello stesso anche gli eventuali oneri accessori. Nell'ambito della valutazione al costo si tiene prudenzialmente conto dell'eventuale durevole riduzione di valore dell'immobilizzazione al fine di iscriverla a tale minor valore, mentre lo stesso viene ripristinato, nei limiti del costo sostenuto, quando vengono meno i motivi che avevano determinato la svalutazione.

3.1.1. CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTO

I contributi in conto impianti, ossia somme erogate da un soggetto pubblico (Stato o enti pubblici) alla società per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, riattivazione e ampliamento di immobilizzazioni materiali, commisurati al costo delle medesime, sono rilevati nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati. Si iscrivono infatti in bilancio quando si tratta di contributi acquisiti sostanzialmente in via definitiva.

I contributi in conto impianti vengono rilevati a conto economico con il metodo indiretto, ossia i contributi sono portati indirettamente a riduzione del costo degli ammortamenti e imputati al conto economico nella voce A5 "altri ricavi e proventi", e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di "risconti passivi". Conseguentemente sono imputati al conto economico, da un lato, gli ammortamenti calcolati sul costo lordo delle immobilizzazioni materiali, dall'altro, gli altri ricavi e proventi per la quota di

contributo di competenza dell'esercizio. L'iscrizione del contributo in apposita voce tra i risconti passivi, da ridursi ogni periodo con accredito al conto economico, lascia inalterato il costo dell'immobilizzazione.

3.1.2. IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione. A partire dall'esercizio 2016, nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, per operazioni simili o equiparabili, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

Le immobilizzazioni immateriali e gli oneri pluriennali, sono stati assoggettati ad ammortamento, calcolato sulla base della prevista futura utilità economica.

I costi per migliorie, trasformazioni ed ammodernamenti sostenuti per i beni appartenenti ai Comuni della compagine societaria ed in concessione sono stati capitalizzati e classificati tra le altre immobilizzazioni immateriali alla voce "B) I)7".

Il relativo piano di ammortamento è stato definito tenendo conto del minore tra la durata della vita utile del bene e la durata della relativa concessione che terminerà il 31.12.2045, come risulta dalla convenzione stipulata con l'ATI.

I costi di manutenzione e riparazione di natura ordinaria, ovvero quelli sostenuti per il mantenimento dell'efficienza e del buon funzionamento dei beni ricevuti in concessione, sono imputati, invece, integralmente nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali iscritti nella voce "B) I) 6" sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stato completato il progetto. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

3.1.3. MATERIALI

Il costo delle immobilizzazioni materiali, essendo l'utilizzazione limitata nel tempo, è stato sistematicamente ammortizzato tenendo conto della stimata vita utile del bene con specifico riferimento al settore in cui opera l'impresa, all'effettivo stato dei beni stessi ed al presunto periodo di utilizzo, anche ai fini di una adeguata distribuzione del costo sostenuto. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, per operazioni simili o equiparabili, il cespite è iscritto in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

Nell'esercizio in cui il cespite viene acquisito, l'ammortamento viene ridotto forfetariamente a metà, dal momento che tale aliquota rappresenta una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

I beni di valore unitario inferiore ad Euro 516,46 sono ammortizzati interamente nell'esercizio, ritenendo circoscritta a tale periodo la vita utile degli stessi.

Le spese incrementative e di manutenzione, che producono un aumento della vita utile del cespite, sono state capitalizzate e portate ad incremento del cespite a cui si riferiscono.

I costi per manutenzione di carattere ricorrente sono imputati al Conto Economico dell'esercizio in cui sono stati sostenuti.

I beni devolvibili al valore di libro alla scadenza del contratto di affidamento, sono stati iscritti in specifica voce dell'attivo "B) II) 3) bis", come previsto dal c. 3 dall'art. 2423 ter c.c..

Tali beni, costituiti dalle nuove reti idriche nonché dal sistema di supervisione e telecontrollo delle reti stesse, realizzati dall'Azienda nell'ambito delle misure relative al netto dei contributi sotto asse "Acqua" del Quadro Comunitario di Sviluppo (QCS) 94-99/00-06, sono stati iscritti al costo di costruzione ricevuti a suo tempo dall'ente concedente e sono stati ammortizzati sulla base della vita utile del bene.

3.1.4. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale. In conformità a quanto dispone l'articolo 2426, comma 1, numero 3), del Codice Civile la valorizzazione al costo non viene mantenuta, se la partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore.

La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante.

3.2. CREDITI

Ai sensi dell'art. 2426 c.c. comma 8, i crediti devono essere rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

L'articolo 12 comma 2 del D.lgs. 139/2015 prevede che le modifiche previste all'articolo 2426, comma 1, numero 8, codice civile (ossia il criterio del costo ammortizzato) *"possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio"*. AMAP S.p.A. si avvale di detta facoltà e applica il costo ammortizzato esclusivamente ai crediti sorti successivamente al 1° gennaio 2016. I crediti sorti in precedenza sono stati iscritti al valore nominale. Si rileva, ad ogni modo, che AMAP S.p.A., ha prevalentemente crediti con scadenza inferiore a 12 mesi e per questa tipologia di crediti, essendo irrilevanti gli effetti della valorizzazione al costo ammortizzato, quest'ultimo non è stato applicato.

I crediti, comunque determinati, sono stati rettificati dal fondo svalutazione crediti, al fine di riflettere l'eventuale rischio generico e specifico di mancata recuperabilità degli stessi, anche valutando gli effetti della intervenuta Deliberazione ARERA n574/2019/R/idr. che ha abbreviato la durata della prescrizione della tariffa del SII.

I crediti per somministrazione di acqua nonché quelli per prestazioni di depurazione e fognatura, maturati e non fatturati, di competenza dell'esercizio in chiusura, sono stati ragionevolmente e prudenzialmente stimati sulla base delle tariffe in vigore, tenendo conto della distribuzione dei consumi, nonché dei volumi trattati.

I crediti tributari nonché i crediti per imposte anticipate, in conformità a quanto precisato dall'OIC 15, non vengono aggiornati.

3.3. RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, ausiliarie e di consumo sono valutate al minore tra il costo di acquisto, determinato con il criterio del costo medio ponderato, ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Le giacenze di magazzino sono state esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti e di lenta movimentazione.

3.4. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Sono iscritte al valore nominale, mentre i crediti verso le banche sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con il valore nominale.

3.5. RATEI E RISCONTI ATTIVI

Sono stati determinati secondo il principio di competenza dei costi e dei ricavi cui si riferiscono ed iscritti in bilancio nel rispetto del disposto del 6° comma dell'art. 2424 bis c.c..

3.6. FONDI RISCHI E ONERI

Costituiti a fronte di accantonamenti per la copertura di perdite o debiti, di natura determinata, di esistenza certa o probabile per i quali è indeterminata la data di sopravvenienza o l'ammontare.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base delle migliori stime che tengono presenti tutti gli elementi a disposizione alla data di chiusura del bilancio. Nella valutazione dei rischi ed oneri si considerano anche eventuali rischi e perdite di cui si è venuti a conoscenza dopo la data di chiusura del bilancio e fino alla data di redazione dello stesso. L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito.

Le attività e gli utili potenziali, anche se probabili, non sono rilevati in bilancio per il rispetto del principio della prudenza, in quanto possono comportare il riconoscimento di utili che non verranno mai realizzati.

3.7. DEBITI

I Debiti sorti antecedentemente alla data del 01.01.2016 sono iscritti al loro valore nominale ritenuto rappresentativo del valore di estinzione. I debiti sorti successivamente sono rilevati in bilancio ai sensi del novellato art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. secondo il "criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale". Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato ai debiti, se gli effetti sono irrilevanti e per presunzione di irrilevanza per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi).

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando il processo produttivo dei beni è stato completato e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata.

L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. I mutui sono iscritti al valore nominale e rappresentano le quote di capitale da rimborsare alla data di chiusura dell'esercizio.

I debiti per gli acconti da clienti vengono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti tributari, e i debiti verso istituti di previdenza e assistenza e gli altri debiti, vengono iscritti quando sorge l'obbligazione al pagamento.

3.8. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

È costituito con le quote di "TFR" maturate in ciascun periodo amministrativo calcolato in base al disposto dell'art. 2120 del c.c., al Contratto Collettivo Nazionale applicabile. Gli accantonamenti maturati a far data dall'01/01/07 rilevati nel conto economico tra i costi del personale, in ossequio alla riforma della previdenza complementare, vengono periodicamente versati ai fondi pensionistici complementari prescelti dal lavoratore dipendente, nonché al fondo tesoreria INPS.

Il TFR accantonato rappresenta, quindi, l'effettivo debito della Società al 31.12.2019 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti e dell'imposta sostitutiva dell'IRPEF dovuta sulla rivalutazione del TFR ed è pertanto relativo al TFR rivalutato maturato sino al 01/01/2007.

3.9. RATEI E RISCONTI PASSIVI

Sono stati determinati secondo il principio di competenza dei costi e dei ricavi cui si riferiscono ed iscritti in bilancio nel rispetto del disposto del 6° comma dell'art. 2424 bis c.c..

3.10. RICAVI E COSTI

Sono stati contabilizzati secondo il criterio della competenza di cui all'art. 2423 bis, iscritti e distinti in bilancio in base alla loro effettiva natura. In conformità a quanto previsto dall'OIC 31, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria, finanziaria), dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi. Conseguentemente, gli accantonamenti per rischi e oneri relativi all'attività caratteristica e accessoria sono iscritti prioritariamente fra le voci della classe B del conto economico, diverse dalla voce B12 e dalla B13. Gli accantonamenti per rischi e oneri relativi all'attività finanziaria sono iscritti fra le voci della classe C del conto economico.

I ricavi per consumi del servizio idrico integrato sono determinati su base effettiva e presunta per la parte maturata e non fatturata, di competenza dell'esercizio in chiusura, stimando il provento sulla base della distribuzione dei consumi e dei volumi trattati.

Nella valorizzazione dei ricavi si sono tenuti in conto gli effetti dei nuovi assetti tariffari, da applicare anche per gli anni 2018-2019, determinati dall'intervenuta deliberazione n. 276/2019/R/IDR del 25 giugno 2019 nonché dalla deliberazione ATI PALERMO n.9 del 11 ottobre 2019 di cui si è discusso in precedenza e da applicarsi sulla nuova articolazione tariffaria di cui alla Deliberazione ARERA n.664/2017/R/idr del 28 settembre 2017, come stabilito dall'ATI Palermo con deliberazione n.4 del 12 aprile 2019.

Con riferimento ai proventi per allacci ed in conformità all'Interpello dell'Agenzia delle Entrate del luglio 2013, la Società non ha ritenuto di modificare il trattamento contabile adottato negli esercizi precedenti, in attesa

che vengano forniti dei chiarimenti e soprattutto dei criteri definitivi per il trattamento degli stessi, continuando, pertanto, ad attribuire al Conto Economico i ricavi di allacciamento alla rete di distribuzione idrica e alle condotte fognarie nell'esercizio in cui si sono sostenuti i relativi costi di esecuzione.

L'amministratore, stante quanto sopra riportato, ha ritenuto che il criterio contabile adottato consenta di rappresentare al meglio la fattispecie menzionata. Solo ai fini della determinazione della tariffa, detti ricavi e costi verranno trattati come indicato dall'ARERA.

Alla luce delle informazioni ad oggi disponibili la valorizzazione adottata rappresenta la migliore stima dell'amministratore.

3.11. IMPOSTE

Le imposte correnti sono determinate sulla base della previsione degli oneri da assolvere in applicazione alla vigente normativa fiscale e contabilizzate fra i debiti al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le imposte anticipate o differite sono state calcolate sulle differenze temporanee tra il valore di bilancio ed il valore fiscale.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, in base ai piani pluriennali aziendali, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Analogamente, le passività per imposte differite non vengono contabilizzate qualora esistano scarse probabilità che tale debito insorga.

Nei successivi paragrafi viene riportata, a mente di quanto previsto dall'art. 2427 punto 14, la tabella contenente la composizione e la formazione delle rilevazioni per imposte anticipate e differite. La posta di bilancio include, altresì, maggiori oneri di imposte dirette relative ad esercizi precedenti ma accertate nel 2017, in conformità a quanto previsto dall'OIC 25.

4. COMMENTO – STATO PATRIMONIALE ATTIVITÀ

4.1. IMMOBILIZZAZIONI

I coefficienti di ammortamento applicati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono quelli riportati nel seguente prospetto.

CATEGORIA	ALIQUOTE
Fabbricati ed opere annesse	3,5%
Opere idrauliche fisse	2,5%
Serbatoi e contenitori	4%
Condotte	5%
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	8%
Attrezzatura varia	10%
Apparecchi di misura e controllo	10%
Mobili e Arredi	12%
Macchine ordinarie d'ufficio	12%
Autovetture	25%
Autoveicoli	20%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20%
Aviamento	20%
Licenza d'uso/software	20%

Si dettagliano di seguito i movimenti delle immobilizzazioni intervenuti nel periodo e la composizione delle relative voci.

DESCRIZIONE	VALORE STORICO					AMMORTAMENTI					IMMOBILIZZAZ. NETTE
	SALDO AL 31/12/2018	INCREMENTI / ACQUISIZIONI 2019	DECREMENTI 2019	RICLASSIFICHE 2019	SALDO AL 31/12/2019	FONDO AL 31/12/2018	AMMORTAM. AMAP AL 31/12/2019	VARIAZIONE FONDO	RICLAS SIF. 2019	FONDO AL 31/12/2019	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI											
1.Costi d'impianto e di ampliamento											
2.Costi di ricerca e sviluppo											
COSTI PLURIENNALI PER RICERCHE IDRICHE	57.157				57.157	57.157	-			57.157	-
3.Dritti di brevetto...											
4.Concessioni licenze marchi											
LICENZE SOFTWARE	2.448.981	275.228			2.724.209	2.140.761	179.956			2.320.717	403.493
LICENZE SOFTWARE PER TELELETTURA	34.970	-			34.970	24.482	4.094			28.576	6.394
TOTALE	2.483.951	275.228	-	-	2.759.179	2.165.243	184.050	-	-	2.349.293	409.887
5.Aviamento											
Aviamento ramo d'azienda RAP	7.000	-			7.000	7.000	-			7.000	-
TOTALE	7.000	-	-	-	7.000	7.000	-	-	-	7.000	-
6.Immobilitazioni in corso ed acconti											
ACCONTI SU IMMOBILIZZAZIONI	72.358	1.026.886	(31.868)		1.067.375	-				-	1.067.375
7.Altre											
OPERE SU BENI IN LOCAZIONE	14.761	-			14.761	14.761	-			14.761	-
LAVORI SU BENI DI TERZI SERV. ACQUEDOTTO	17.138.261	2.650.229			19.788.490	4.525.305	565.489			5.090.794	14.697.696
OPERE/LAVORI REG. SIC. ACQ.	-	-			-	-	-			-	-
LAVORI SU BENI DI TERZI SERV. FOGNARIO	12.265.206	1.952.651			14.217.857	3.528.679	396.001			3.924.680	10.293.177
LAVORI SU BENI DI TERZI SERV. DEPURAZIONE	3.015.506	472.590			3.488.096	1.145.910	86.788			1.232.698	2.255.399
Totale	32.433.735	5.075.469	-	-	37.509.204	9.214.656	1.048.278	-	-	10.262.933	27.246.271
Totale Immobilizz. Immateriali	35.054.201	6.377.584	(31.868)	-	41.399.916	11.444.056	1.232.327	-	-	12.676.383	28.723.533

DESCRIZIONE	VALORE STORICO					AMMORTAMENTI					IMMOBILIZZAZ. NETTE
	SALDO AL 31/12/2018	INCREMENTI / ACQUISIZIONI 2019	DECREMENTI 2019	RICLASSIFICHE 2019	SALDO AL 31/12/2019	FONDO AL 31/12/2018	AMMORTAM. AMAP AL 31/12/2019	VARIAZIONE FONDO	RICLAS. SF. 2019	FONDO AL 31/12/2019	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI											
1.Terreni e fabbricati											
FABBRICATI SEDE ED OPERE ANNESSE	6.690.585	554.155	-	-	7.244.740	3.553.973	243.868	-	-	3.797.841	3.446.899
COSTRUZIONI LEGGERE	479.587	42.650	-	-	522.237	479.374	2.346	-	-	481.720	40.517
TERRENI	1.572.453	86.617	-	-	1.659.070	641.024	-	-	-	641.024	1.018.046
Totale	8.742.625	683.422	-	-	9.426.047	4.674.370	246.214	-	-	4.920.584	4.505.463
2.Impianti e macchinari											
CONTENITORI ACCIAIO INOX INSTALLATI	196.265	-	-	-	196.265	125.190	7.851	-	-	133.041	63.225
IMPIANTO LAVAGGIO AUTOMEZZI AZIENDALI	30.736	-	-	-	30.736	30.518	218	-	-	30.736	(0)
PONTE RADIO	25.551	-	-	-	25.551	25.551	-	-	-	25.551	(0)
STAZIONE RIPETITRICE	8.759	-	-	-	8.759	874	307	-	-	1.280	7.479
SISTEMA AUTOMAZIONE TELECONTROLLO	1.264.732	43.384	-	-	1.308.116	885.186	46.249	-	-	931.435	376.681
IMPIANTO DISTRIBUZIONE CARBURANTE	56.230	-	-	-	56.230	56.230	-	-	-	56.230	(0)
CENTRALINO TELEFONICO	228.585	-	-	-	228.585	193.951	6.750	-	-	200.701	27.884
RIFACIMENTO IMPIANTI ELETTRICI	97.421	-	-	-	97.421	91.335	716	-	-	92.051	5.370
IMP.TI. GENERICI	30.631	-	-	-	30.631	25.057	607	-	-	25.664	4.967
Totale	1.938.911	43.384	-	-	1.982.295	1.433.993	62.696	-	-	1.496.689	485.606
3.Attrezzatura industriale e commerciale											
CONTATORI/APPARECCH. DI MISURA IN OPERA	4.134.439	239.181	(58.611)	-	4.315.010	3.244.799	190.450	(32.630)	-	3.402.619	912.390
HARDWARE PER COMPUTER	21.292	-	-	-	21.292	20.779	205	-	-	20.984	308
MISURATORI IDRAULICI DI PORTATA PER IMP.TI E RETI	145.518	34.692	-	-	180.210	20.793	16.286	-	-	37.080	143.130
ATTREZZI LABORATORIO	1.469.253	59.450	-	-	1.528.702	1.196.050	64.022	910	-	1.260.982	267.720
ATTREZZI E MACCHINARI DA OFFICINA	2.798.815	5.691	-	-	2.804.506	2.569.040	41.550	-	-	2.610.591	193.916
APPARECCHIATURE FOTOGRAFICHE	27.424	-	-	-	27.424	24.140	842	-	-	24.982	2.442
APPARECCHIATURE VARIE	6.115.402	310.019	-	-	6.425.421	3.498.188	457.907	-	-	3.956.095	2.469.326
ATTREZZATURA < E. 516.46	252.510	11.195	-	-	263.705	246.662	11.195	-	-	257.857	5.848
Attrezz. < 516.46 5/Fogne	8.807	1.795	-	-	10.602	8.807	1.795	-	-	10.602	-
CONTENITORI IN VETRORESINA	215.452	-	-	-	215.452	103.822	8.618	44	-	112.484	102.968
ATTREZZATURE SERVIZIO FOGNATURA	618.161	5.154	-	-	623.315	499.224	17.361	-	-	516.585	106.730
APPARECCH. TELESCOPIO S. FOGNATURA	14.664	-	-	-	14.664	14.664	-	-	-	14.664	0
ATTREZZATURA SERV/ ACQ. REFLUE	991.915	7.734	-	-	999.649	954.990	8.581	-	-	963.171	36.478
ATTREZZATURE DA COLLAUDARE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	16.813.652	674.910	(58.611)	-	17.429.951	12.401.558	818.812	(31.676)	-	13.188.694	4.241.257
3. Bis Beni Devolvibili											
SOTTORETE 2 "STAZIONE"	1.060.429	-	-	-	1.060.429	451.997	26.511	-	-	478.508	581.921
SOTTORETE 4 " CENTRO STORICO"	2.748.135	-	-	-	2.748.135	1.196.204	68.703	-	-	1.264.907	1.483.229
SOTTORETE 3 " POLITEAMA"	2.882.840	-	-	-	2.882.840	1.175.311	72.071	-	-	1.247.402	1.635.438
SOTTORETE 5 "LIBERTA" "	3.796.625	-	-	-	3.796.625	1.526.364	94.916	-	-	1.621.280	2.175.345
SOTTORETE 10 " CALATAFIMI"	2.427.013	-	-	-	2.427.013	995.095	60.675	-	-	1.055.770	1.371.242
SOTTORETE 11 " NOCE UDITORE"	2.556.056	-	-	-	2.556.056	1.051.580	63.901	-	-	1.115.482	1.440.574
SUPERVISIONE E TELECONTROLLO SOTTORETI	280.143	-	-	-	280.143	280.143	-	-	-	280.143	(0)
SERBATOIO ROCCA	1.262.460	-	-	-	1.262.460	669.196	50.498	-	-	719.695	542.765
SERBATOIO BOCCADIFALCO BASSO	298.752	-	-	-	298.752	157.973	11.950	-	-	169.923	128.829
SERBATOIO BOCCADIFALCO ALTO	97.929	-	-	-	97.929	48.965	3.917	-	-	52.882	45.047
SERBATOIO MANOLFO	573.060	-	-	-	573.060	286.530	22.922	-	-	309.452	263.608
SERBATOIO VILLAGRAZIA BASSO	516.387	-	-	-	516.387	258.193	20.655	-	-	278.849	237.538
SERBATOIO VILLAGRAZIA ALTO	128.191	-	-	-	128.191	64.096	5.128	-	-	69.223	58.968
Seratoio Gabriele	42.001	-	-	-	42.001	4.200	1.680	-	-	5.880	36.121
Seratoio Cicala	28.001	-	-	-	28.001	2.800	1.120	-	-	3.920	24.080
CONDOTTE	1.529.860	-	-	-	1.529.860	1.039.639	76.493	-	-	1.116.132	413.728
Totale	20.227.881	-	-	-	20.227.881	9.208.306	581.142	-	-	9.789.448	10.438.433
4. Altri beni											
MOBILI ED ARREDI	922.639	30.140	-	-	962.779	873.821	14.000	-	-	887.821	74.959
MACCHINE PER UFFICIO	172.504	-	-	-	172.504	172.165	97	-	-	172.262	242
APPARECCHIATURE E DISPOSITIVI ELETTRONICI	1.931.142	146.722	(12.433)	-	2.065.431	1.661.051	111.309	(12.275)	-	1.760.085	305.346
AUTOMEZZI	2.569.607	335.580	(47.934)	-	2.857.253	1.490.433	443.935	(53.998)	-	1.880.371	976.883
AUTOVETTURE	968.504	194.031	-	-	1.162.535	782.047	148.559	-	-	930.605	231.930
QUADRICICLI ELETTRICI	-	13.630	-	-	13.630	-	1.704	-	-	1.704	11.926
AUTOMEZZI SERVIZIO FOGNATURA	1.370.288	-	-	-	1.370.288	819.529	137.690	(68.845)	-	888.374	481.914
MOBILI E ARREDI SERVIZIO FOGNATURA	26.452	776	-	-	27.228	25.555	281	-	-	25.835	1.392
MACCHINE PER UFFICIO	556	-	-	-	556	443	40	-	-	483	74
TELEFONI CELL. < E. 516.46	102.485	6.024	-	-	108.510	101.257	6.024	-	-	107.281	1.228
TELEFONI CELL. > E. 516.46	3.233	1.290	-	-	4.523	857	776	-	-	1.632	2.891
MOBILI ED ARREDI E MACCHINE D'UFFIC. E. 516.46	622.649	45.187	-	-	667.835	620.051	45.187	-	-	665.237	2.598
TERNE SERVIZIO FOGNATURA	68.443	-	-	-	68.443	68.443	-	-	-	68.443	(0)
Totale	8.768.503	773.381	(60.367)	-	9.481.516	6.615.651	909.600	(135.117)	-	7.390.134	2.091.382
5.immobilitati in corso e acconti	220.477	295.937	(48.157)	-	468.257	-	-	-	-	-	468.257
a) devolvibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LAVORI COLLEGAMENTO SERBATOI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Immobilizz. Materiali	56.712.049	2.471.034	(167.135)	-	59.015.947	34.333.878	2.618.465	(166.793)	-	36.785.549	22.230.398
Totale Complessivo Immateriali e Materiali	91.766.250	8.848.617	(199.003)	-	100.415.864	45.777.934	3.850.792	(166.793)	-	49.461.932	50.953.931

4.1.1.IMMATERIALI

L'aggregato di bilancio immobilizzazioni immateriali è costituito in prevalenza dal valore degli interventi effettuati sui beni appartenenti al Comune di Palermo e ai Comuni della Provincia, ossia opere di manutenzione di carattere straordinario eseguite negli impianti idrici, nella rete fognaria e negli impianti di depurazione. In via residuale, la posta comprende il valore di software acquisiti per usi gestionali e dell'avviamento del ramo pulizie caditoie acquisito nel 2014, interamente ammortizzato.

In particolare, seguendo l'ordine espositivo delle voci di bilancio, l'incremento lordo della voce "Concessione licenze e marchi", pari ad Euro 275 mila, accoglie il costo sostenuto da Amap prevalentemente per

l'acquisizione del sistema informativo geografico territoriale, di software per la fatturazione elettronica e per la gestione digitale delle gare e degli asset aziendali.

L'incremento lordo delle *“altre immobilizzazioni immateriali”*, pari complessivamente ad Euro 5.075 mila, è attribuibile in particolare:

- Euro 2.650 mila a lavori effettuati nell'ambito del sistema acquedottistico connessi alla sostituzione di tratti delle condotte idriche nei comuni gestiti; ai lavori di pronto intervento, di messa in sicurezza delle opere elettriche ed elettromeccaniche.
- Euro 1.953 mila a lavori effettuati nell'ambito del sistema fognario per interventi di estendimento e ri-funzionalizzazione della reti fognarie nei comuni gestiti;
- Euro 472 mila agli interventi di manutenzione, efficientamento e messa in sicurezza degli impianti di depurazione.

La voce *“Immobilizzazioni in corso e acconto”*, pari a Euro 1.067 mila, accoglie, prevalentemente, ossia per un milione di Euro, quanto corrisposto per la realizzazione del *“By-pass sull'Acquedotto Nuovo Scillato”*. Sotto il profilo finanziario l'intervento risulta inserito nel Patto per lo sviluppo della Sicilia (patto per il Sud - Identificativo 935 – Settore Ambiente - Settore d'intervento Acqua e rifiuti - Interventi di recupero, consolidamento e conservazione e riqualificazione di infrastrutture idriche) approvato con delibera di Giunta Regionale n. 29 del 21.01-2017, a valere sul FSC 2014/2020 e come da Decreto dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità - Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti n. 666 del 13.06.2019 per un importo pari a Euro 4.297.756,24 oltre la quota a carico AMAP di Euro 1.000.000.

4.1.2.MATERIALI

L'incremento lordo delle immobilizzazioni materiali di Euro 2.471 mila è dovuto principalmente:

- Euro 683 mila alla voce di bilancio *“Terreni e fabbricati”*, per l'acquisto, per Euro 380 mila, di un immobile da adibire ad uffici amministrativi e la rimanente parte sia per lavori di adeguamento degli immobili acquistati, sia per lavori di manutenzione straordinaria sugli altri edifici aziendali preesistenti;
- Euro 43 mila alla voce *“Impianti e Macchinari”*, per lavori di riammodernamento del centro di telecontrollo delle reti e degli impianti e creazione di nuove postazioni remote;

- Euro 675 mila, alla voce di bilancio “Attrezzatura industriale e commerciale”, all’acquisto di attrezzatura specifica idraulica, come misuratori idraulici di portata per impianti e reti, pompe e quadri elettrici.
- Euro 773 mila alla voce di bilancio “Altri beni”, all’acquisto di automezzi e autovetture per Euro 543 mila, di dotazioni informatiche per Euro 147 mila nonché, come si evince dalla tabella allegata alla presente nota, all’acquisto di mobili ed arredi per le varie sedi aziendali, macchinari da officina e utensileria utilizzata nell’ambito dei tre servizi, sia nel territorio del Comune di Palermo che nell’ambito del territorio dei Comuni gestiti nella Provincia.

La voce “acconti” accoglie l’ammontare versato, per l’acquisto dei beni e degli impianti dell’Acquedotto Naselli Ambleri nell’ambito di un annoso contenzioso. Trattasi, infatti, di una somma versata, a titolo di acconto in quanto le condizioni finali d’acquisto dipenderanno dall’esito del ricorso di AMAP in Cassazione. La voce di bilancio, accoglie, altresì l’anticipazione corrisposte a fornitori di beni immobilizzati.

Nell’esercizio in esame non sono state effettuate rivalutazioni ai sensi di leggi speciali.

4.1.3. FINANZIARIE

La posta di bilancio include il valore della partecipazione al capitale consortile della Re.Se.T. S.c.p.a. nella misura del 2%, acquisita, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 22/01/2015, al valore storico di Euro 80.000. La partecipazione alla data di chiusura dell’esercizio non registra alcuna perdita durevole di valore.

La voce di bilancio include, altresì, il valore dei crediti verso Enel Energia spa, per Euro 3.588 mila, a titolo di deposito cauzionale.

4.2. ATTIVO CIRCOLANTE

4.2.1. RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino riguardano, in misura prevalente, giacenze di materiali destinati alla realizzazione di nuovi allacciamenti idrici e fognari, alla manutenzione e alla riparazione di impianti e macchinari.

Sono costituite, altresì, da utensileria minuta, da vestiario per il personale, da carburante non impiegato, nonché da contatori in giacenza non ancora installati in rete.

La voce di bilancio, il cui valore è stato determinato con i criteri in precedenza indicati, è iscritta al netto del fondo svalutazione rimanenze (Euro 298 mila) relativo a beni di consumo il cui valore di realizzazione risulta inferiore al costo.

Le variazioni intervenute nel presente esercizio sono riportate nella seguente tabella:

Rimanenze di Magazzino	Saldo al 31.12.18	Decrementi o incrementi	Saldo al 31.12.19
Valore Rimanenze	1.843.237	(280.010)	1.563.227
F.do svalutazione rimanenze	(311.078)	13.297	(297.780)
Totale Rimanenze nette	1.532.159	(266.713)	1.265.447

4.2.2. CREDITI VERSO CLIENTI

I Crediti verso clienti sono costituiti da fatture emesse o da emettere per fornitura idrica, per lavori di allacciamento e per prestazioni diverse.

Nella tabella che segue si espone la composizione della voce di bilancio:

CREDITI V/CLIENTI	2019	2018	Δ
Credito verso clienti - PRESE CESSATE	32.766.062	27.361.289	5.404.773
Credito verso clienti -PRESE ATTIVE	77.090.736	77.813.332	(722.596)
Credito verso clienti - Condomini PRATICA LEGALE	1.460.338	1.652.083	(191.746)
Credito verso clienti - Enti -EAS-	29.802.253	33.709.634	(3.907.381)
Credito verso clienti - Enti -IACP-	16.162.556	16.073.109	89.447
Credito verso clienti - Enti -A.T.O.	5.072.043	5.072.043	-
Credito verso clienti - Enti -APS IN LIQUIDAZ.-	9.039.306	9.027.169	12.137
Credito verso clienti - ALTRI Enti-	9.257.914	12.145.913	(2.888.000)
Credito verso Comuni Soci (H2O)	564.354	642.866	(78.512)
Credito verso clienti -Comuni Distrib.	2.941.390	3.100.991	(159.601)
Fatture da emettere	41.351.140	27.606.485	13.744.654
Fornitura d'acqua uso irriguo	61.590	61.590	-
Note credito verso utenti	(6.962.868)	(3.646.057)	(3.316.810)
Note di debito	347.793	347.793	-
Lavori	3.076.479	3.076.479	-
Totale valore nominale	222.031.085	214.044.719	7.986.366
Fondo svalutazione crediti	(115.079.365)	(92.922.869)	(22.156.496)
Totale voce di bilancio	106.951.720	121.121.850	(14.170.130)

Si riportano di seguito i crediti verso clienti per prese attive suddivisi per scadenza.

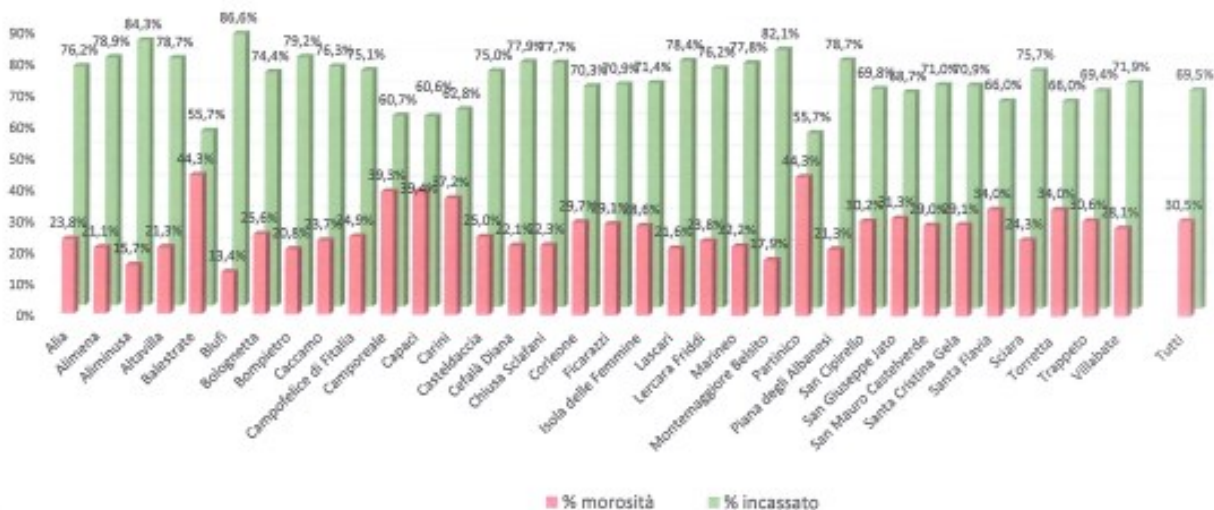
CREDITI VS CLIENTI CON PRESE ATTIVE		
Fatture con scadenza dal 01/01/2019 al 31/12/2019	12 MESI	27.110.808
Fatture con scadenza dal 01/01/2018 al 31/12/2018	24 MESI	11.863.163
Fatture con scadenza ante 01/01/2018	>24 mesi	19.195.654
Fatture con scadenza oltre 31/12/2019	SCAD. 2020	18.921.110
		77.090.736
di cui Rateizzazioni in corso		13.999.287

Per dette posizioni, ed in particolare per le utenze private, si è avviato il recupero amministrativo e interruttivo della prescrizione mediante l'inoltro di lettere di diffida.

E' stata svolta anche un'importante analisi sui crediti sorti nell'ambito provinciale assunto in gestione, per la determinazione dell'indice di morosità e le relative azioni di recupero, le cui risultanze, a partire dall'anno 2015, vengono di seguito rappresentate, considerando anche gli incassi avvenuti in data successiva al 31.12.2019.

CREDITI V/ UTENTI NEI COMUNI GESTITI IN AMBITO PROVINCIALE DAL 2015 AL 2019 INCASSO AL 31.03.2020							
	Comune		CREDITO Fatturato	Credito	% morosità	Incassato	% incassato
	NOME	N. UTENTI	Incluso IVA 10%	residuo			
1	Alia	2.085	€ 1.462.816	€ 348.711	23,8%	€ 1.114.105	76,2%
2	Alimena	1.404	€ 1.047.801	€ 221.132	21,1%	€ 826.669	78,9%
3	Aliminusa	657	€ 442.087	€ 69.337	15,7%	€ 372.750	84,3%
4	Altavilla	1.719	€ 1.646.589	€ 350.430	21,3%	€ 1.296.159	78,7%
5	Balestrate	2.994	€ 2.261.737	€ 1.000.881	44,3%	€ 1.260.856	55,7%
6	Blufi	724	€ 351.876	€ 47.230	13,4%	€ 304.646	86,6%
7	Bolognetta	1.220	€ 728.367	€ 186.383	25,6%	€ 541.984	74,4%
8	Bompietro	1.062	€ 716.211	€ 148.624	20,8%	€ 567.587	79,2%
9	Caccamo	3.443	€ 2.725.577	€ 644.932	23,7%	€ 2.080.645	76,3%
10	Campofelice di Fitalia	417	€ 203.265	€ 50.648	24,9%	€ 152.617	75,1%
11	Camporeale	1.467	€ 1.267.383	€ 498.310	39,3%	€ 769.073	60,7%
12	Capaci	2.291	€ 4.222.436	€ 1.664.734	39,4%	€ 2.557.702	60,6%
13	Carini	5.334	€ 5.647.390	€ 2.102.378	37,2%	€ 3.545.012	62,8%
14	Casteldaccia	3.481	€ 4.161.987	€ 1.041.810	25,0%	€ 3.120.177	75,0%
15	Cefalà Diana	424	€ 244.243	€ 54.076	22,1%	€ 190.167	77,9%
16	Chiusa Sclafani	1.916	€ 1.214.312	€ 270.610	22,3%	€ 943.702	77,7%
17	Corleone	3.878	€ 3.870.176	€ 1.149.707	29,7%	€ 2.720.469	70,3%
18	Ficarazzi	3.050	€ 4.222.827	€ 1.229.950	29,1%	€ 2.992.877	70,9%
19	Isola delle Femmine	1.785	€ 3.144.739	€ 899.461	28,6%	€ 2.245.278	71,4%
20	Lascari	1.483	€ 1.266.372	€ 273.094	21,6%	€ 993.278	78,4%
21	Lercara Friddi	3.505	€ 2.809.844	€ 668.844	23,8%	€ 2.141.000	76,2%
22	Marineo	2.701	€ 2.234.110	€ 496.250	22,2%	€ 1.737.860	77,8%
23	Montemaggiore Belsito	1.688	€ 1.205.683	€ 215.305	17,9%	€ 990.378	82,1%
24	Partinico	8.107	€ 7.293.055	€ 3.230.649	44,3%	€ 4.062.406	55,7%
25	Piana degli Albanesi	2.773	€ 2.412.628	€ 512.928	21,3%	€ 1.899.700	78,7%
26	San Cipirello	1.840	€ 1.344.966	€ 406.358	30,2%	€ 938.608	69,8%
27	San Giuseppe Jato	3.478	€ 2.392.897	€ 748.599	31,3%	€ 1.644.298	68,7%
28	San Mauro Castelverde	966	€ 588.364	€ 170.642	29,0%	€ 417.722	71,0%
29	Santa Cristina Gela	358	€ 240.428	€ 69.982	29,1%	€ 170.446	70,9%
30	Santa Flavia	3.098	€ 2.861.461	€ 972.901	34,0%	€ 1.888.560	66,0%
31	Sciara	1.182	€ 823.089	€ 200.329	24,3%	€ 622.760	75,7%
32	Torretta	1.320	€ 1.158.239	€ 394.265	34,0%	€ 763.974	66,0%
33	Trappeto	1.830	€ 1.338.132	€ 409.025	30,6%	€ 929.107	69,4%
34	Villabate	4.450	€ 6.344.481	€ 1.785.245	28,1%	€ 4.559.236	71,9%
	Tutti	78.130	€ 73.895.568	€ 22.533.760	30,5%	51.361.808	69,5%

Morosità utenti Provincia: fatturato dal 2015 a dicembre 2019 e incassato al 31 marzo 2020



Parimenti, si riporta l'indice di morosità al 31.03.2020 registrato nel Comune di Palermo per lo stesso periodo di fatturazione 2015-2019.

CREDITI V/ UTENTI NEL COMUNE DI PALERMO DAL 2015 AL 2019 INCASSO AL 31.03.2020					
	Fatturato	Credito	% morosità	Incassato	% incassato
	incluso IVA 10%	residuo			
Comune di Palermo	€ 488.775.265	€ 81.276.578	16,6%	407.498.687	83,4%

Per quanto attiene la voce crediti verso clienti ENTI, include il credito vantato verso Ente Acquedotti Siciliani (EAS) per Euro 29.8 milioni (di cui 1.7 milioni per interessi) dovuto, prevalentemente, alla fornitura di risorse idropotabili sino alla data del 25 settembre 2007, quando nelle gestioni EAS è subentrato il nuovo gestore dell'ATO 1 Palermo ossia la fallita APS S.p.A.

Come già illustrato nei precedenti bilanci, il credito nei confronti dell'EAS trae origine da un contenzioso insorto negli anni '90, derivante dal mancato accordo in ordine alla quantificazione del rimborso delle spese di gestione dell'invaso Scanzano. Il contenzioso negli anni ha comportato, da parte di EAS, il mancato pagamento dei corrispettivi dovuti all'Amap per fornitura di acqua all'ingrosso.

Delle cause vertenti nei confronti di EAS, sette si sono definite negli esercizi precedenti, mediante passaggio in giudicato delle sentenze, ed una si è definita nell'esercizio, come emerge nella tabella di seguito riportata.

Sentenze Definite Anni precedenti Certificati	Credito verso EAS 2019	Credito verso EAS 2018	Diff.
Corte Appello di Palermo n. 349/06	- 1.892.443	- 1.892.443	-
Corte Appello di Palermo n. 1245/06	1.508.110	1.508.110	-
Corte Appello di Palermo n. 621/07 e n. 2016/09	309.201	309.201	-
Corte Appello di Palermo n. 573/10	- 764.509	- 764.509	-
Tribunale di Palermo n. 905/09	10.432.651	10.432.651	-
Totale credito certificato	9.593.011	9.593.011	-
Sentenza Definitive Anni precedenti			
Tribunale di Palermo n. 1965/2013 - definitiva 2014-	6.030.308	6.030.308	-
Corte Appello di Palermo n. 46/2014- definitiva 2015-	2.537.761	2.537.761	-
Sentenza Definitive nel 2018			-
Tribunale di Palermon. 834/2011 definitiva 2018	1.219.226	1.219.226	-
Crediti derivati			-
Crediti per interessi su posizioni definitive	1.657.526	5.652.050	- 3.994.524
Tasse Registro e CTU	234.485	147.342	87.143
Totale credito definitivo	21.272.316	25.179.697	- 3.907.381
Credito in contenzioso	8.235.342	8.235.342	-
Altri crediti per fornitura idrica	294.692	294.692	-
Totale credito vs. EAS	29.802.350	33.709.731	- 3.907.381

A partire dal 2016 AMAP S.p.A. ha provveduto a notificare le copie esecutive delle sentenze suddette, avviando le azioni esecutive nei confronti dell'EAS (debitore) e della Regione Siciliana (terzo pignorato), a conclusione delle quali si è determinato il trasferimento coattivo del credito ex art. 553 C.P.C. nei confronti della Regione (producendo una modificazione soggettiva del rapporto creditorio). I pagamenti previsti nelle ordinanze di assegnazione relative agli anni 2016-2017-2018 e 2019 sono stati tutti liquidati.

Rimangono in pagamento:

- per l'anno 2020, euro 4.300.000,00 (Ordinanza di assegnazione R.G.E. 1939/2017);
- per l'anno 2021, euro 5.000.000,00 (Ordinanza di assegnazione R.G.E. 1939/2017);
- per l'anno 2022, euro 5.205.000,00 (Ordinanza di assegnazione R.G.E. 1939/2017);
- per l'anno 2023, euro 437.522,11 (Ordinanza di assegnazione R.G.E. 2505/2017) ed euro 1.830.938,34 (Ordinanza di assegnazione R.G.E. 3028/2018).

In data 3 gennaio 2020, AMAP S.p.A. ha notificato alla Regione il precetto con cui ha intimato il pagamento della somma di euro 4.300.000,00 per l'anno 2020. E' seguita la nota prot.n.32 del 9 gennaio 2020, con la quale la Regione Siciliana ha comunicato che, con Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 2/01/2020, l'Ente Acquedotti Siciliani in liquidazione è stato posto in liquidazione coatta amministrativa, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 1 della legge regionale 9 maggio 2017, n.8, precisandosi che "l'approvazione di siffatta procedura in capo all'EAS comporta, da una parte, la "liberazione" della Regione da tutte le passività di EAS e dall'altra l'inibitoria di tutte le procedure esecutive (ivi compreso il giudizio di ottemperanza)".

Il menzionato decreto divenuto oggetto di impugnativa da parte di AMAP s.p.a. presso il T.A.R. Sicilia (procedimento 293/2020) per illegittimità costituzionale della norma regionale cui dà attuazione (art. 4 della L. r. n.8/2017) per violazione dell'art. 117, comma secondo, lettera l), della Costituzione che riserva allo Stato la potestà legislativa esclusiva in materia di: “giurisdizione e norme processuali”, “ordinamento civile e penale” e “giustizia amministrativa”.

La medesima questione di illegittimità costituzionale della norma é stata sollevata dinanzi il Tribunale Ordinario di Palermo.

In entrambi i casi si è in attesa dei relativi provvedimenti giudiziari di merito, seppure avanti il TAR l'AMAP ha avuto concessa la sospensione degli effetti dell'impugnato decreto del Presidente della Regione Siciliana del 2 gennaio 2020 e, pertanto, sono state da subito riattivate le procedure esecutive.

La Regione Sicilia ha, tuttavia, nel mese di maggio del corrente anno notificato impugnativa avanti il CGA Sicilia della decisione di sospensiva concessa dal TAR Sicilia, sede di Palermo.

I rapporti economici in essere tra l'Amap e **Istituto Autonomo Case Popolari (I.A.C.P.)** derivano dalla fornitura assicurata dalla Società in favore di detto Ente in virtù di contratti di somministrazione idrica, tramite i quali lo IACP garantisce l'approvvigionamento idrico a vari immobili d'edilizia economica e popolare di sua proprietà.

Lo IACP, però, nel tempo, non ha garantito il pagamento delle somme corrispondenti ai consumi fatturati da Amap.

In tale contesto, come già descritto nei bilanci precedenti, l'Amap ha provveduto, dove tecnicamente e giuridicamente possibile, a sottoscrivere contratti d'utenza con i singoli inquilini, in luogo dei contratti intestati all'Istituto.

Numerose sono state le iniziative per il recupero del suddetto credito operate nel corso del tempo e descritte nei precedenti bilanci.

A seguito delle azioni giudiziarie intraprese l'azienda ha provveduto al recupero delle seguenti somme

- anno 2016, euro 467.301,88 (Ordinanza di assegnazione RG. 4044 dell'anno 2016 a saldo del DI 1568/2003);
- anno 2017: euro 1.312.016,37 (Ordinanza di assegnazione RG. 3445/2017);

Nell'anno 2018, a seguito dei pignoramenti effettuali, il credito recuperato è stato:

- di euro 20.063,15 (Ordinanza di assegnazione RG. 375/2018);
- di euro 175.459,70 (Ordinanza di assegnazione RG. 969/2018);

In data 7 febbraio 2018 la società ha pure iscritto ipoteca giudiziale, a garanzia della sorte dovuta (euro 10.073.997,94) sul patrimonio immobiliare disponibile del debitore.

Al fine di provvedere al ripianamento delle gravi situazioni debitorie dello IACP nei confronti dell'AMAP, il legislatore Regionale (art. 79 *"ripiano del deficit finanziario degli istituti autonomi case popolari"* della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8) ha previsto un apposito stanziamento a copertura dei debiti dello IACP di Palermo a gravare sui fondi di cui alla Legge 560/1993.

In data 31 luglio 2018 lo IACP ha richiesto l'utilizzazione delle somme di cui alla citata norma, per l'ammontare di euro 7.359107,54. In data 27 dicembre 2018 la Giunta Regionale ha autorizzato l'utilizzazione di tali somme e con D.A. n.3 del 10/1/2019 l'Assessore al ramo ha formalmente disposto l'utilizzazione di tali somme e che, tuttavia, non sono state corrisposte ad AMAP .

Inoltre, al fine del recupero integrale delle somme dovute (sorte ed interessi), è stato iscritto a ruolo il giudizio di ottemperanza dinanzi il T.A.R. Sicilia – Palermo (RG 02450/2018), il quale si è concluso con la sentenza n.1051/2019, con cui il menzionato Tribunale Amministrativo ha ordinato all'Istituto Case Popolari di provvedere al pagamento integrale di capitale ed interessi entro giorni 60, decorsi i quali è stato nominato un commissario ad acta. In data 23 marzo 2020, il T.A.R. (con l'ordinanza n.681/2020) *"alla luce delle oggettive difficoltà incontrate a reperire le ingenti somme dovute"* ha prorogato il Commissario per altri 120 giorni.

La società, in ogni caso, ha già avviato le azioni legali esecutive anche sugli immobili dell'Istituto sui quali è stata iscritta ipoteca giudiziale.

I crediti verso clienti includono anche le posizioni maturate nei confronti **dell'Ambito Territoriale Ottimale Palermo 1 (AATO 1PA in liquidazione)**, relativi alla fornitura idrica, al vettoriamento e ad altre prestazioni rese nel periodo in cui AATO ha assunto la gestione ex APS, dal 5 febbraio 2014 sino al 17.05.2015, ossia sino a quando Amap ha acquisito in affitto il relativo ramo d'azienda dell'APS S.p.A.

Per il recupero di detto credito, l'AMAP ha ottenuto il Decreto ingiuntivo, ma la procedura esecutiva è stata sospesa in quanto l'AATO 1 Palermo è stato posto dalla Regione Siciliana in Liquidazione Coatta Amministrativa.

L'AMAP si è, comunque, insinuata nel relativo passivo al pari di altri creditori, va tuttavia rilevato che, in ogni caso, il credito in parola è di difficile recuperabilità stante che l'AATO 1 Palermo non ha un proprio patrimonio.

I Crediti verso **Acque potabili Siciliane (APS S.p.A)**, oggi fallita, ammontanti complessivamente ad Euro 9 milioni, sono relativi alla fornitura di acqua all'ingrosso ai Comuni gestiti dalla stessa Società, al vettoriamento e fornitura di acqua grezza per gli anni 2011, 2012, 2013, e sino al 04.02.2014.

Detti crediti, sino al giugno 2013, sono stati richiesti dall'Amap in via riconvenzionale nel giudizio di opposizione al decreto ingiuntivo ottenuto da APS contro la nostra Società per la somma di Euro 17 milioni di Euro. Il giudizio definitosi con la condanna in primo grado di AMAP della minore somma di Euro 4.000.000 è tutt'ora pendente avanti la Corte di Appello di Palermo.

Inoltre l'AMAP si è insinuata al passivo del fallimento dell'APS S.p.A. per rivendicare un altro suo credito di Euro 4.005.833,54.

In data 19/10/2018, i curatori hanno trasmesso al G.D. il progetto di ripartizione dei crediti prededucibili, sorti nel corso della procedura di Amministrazione Straordinaria e di quella concorsuale, del quale, con provvedimento del 13/2/2019, il G.D. ne ha ordinato il deposito in Cancelleria, riconoscendo ad AMAP in prededuzione la somma di Euro 220.309,69.

Per altro verso, con riguardo ai singoli soci, si riporta di seguito la composizione dei crediti per fornitura idrica relativi a fatture emesse:

CREDITI VERSO I COMUNI SOCI	2019	2018
Comue di ALIA	40.964,91	35.859,35
Comue di ALIMENA	2.475,70	19.678,78
Comue di ALIMINUSA	7.350,59	5.731,69
Comue di ALTAVILLA MILICIA	8.496,06	25.083,28
Comue di BALESTRATE	36.483,89	19.644,34
Comue di BLUFI	357,45	-
Comue di BOLOGNETTA	8.704,20	8.606,02
Comue di BOMPIETRO	10.217,40	9.078,48
Comue di CACCAMO	10.916,78	8.943,18
Comue di CAMPOFELICE DI FITALIA	198,32	5.902,34
Comue di CAMPOREALE	2.253,88	6.430,82
Comue di CAPACI	34.343,21	30.056,40
Comue di CARINI	8.738,06	56.339,35
Comue di CASTELDACCIA	27.393,95	21.727,64
Comue di CEFALA' DIANA	4.320,18	4.362,45
Comue di CHIUSA SCLAFANI	4.666,22	8.081,80
Comue di FICARAZZI	14.814,58	11.893,03
Comue di ISOLA DELLE FEMMINE	29.248,40	26.567,10
Comue di LASCARI	3.319,95	715,57
Comue di LERCARA FRIDDI	5.617,57	15.785,75
Comue di MARINEO	29.224,26	24.095,45
Comue di MONTEMAGGIORE BELSITO	15.177,39	11.846,13
Comue di CORLEONE	63.656,36	49.485,55
Comue di PARTINICO	5.602,13	4.454,39
Comue di PIANA DEGLI ALBANESI	19.011,21	14.943,81
Comue di SAN CIPIRELLO	1.205,84	8.021,80
Comue di SAN GIUSEPPE JATO	35.698,60	30.590,62
Comue di SAN MAURO CASTELVERDE	27.297,23	16.618,81
Comue di SANTA CRISTINA GELA	1.982,42	1.735,51
Comue di SANTA FLAVIA	25.438,44	20.250,09
Comue di SCIARA	11.581,43	7.314,29
Comue di TORRETTA	5.252,61	-
Comue di TRAPPETO	58.829,10	97.459,77
Comue di VILLABATE	3.515,44	35.562,11
TOTALE	564.354	642.866

Sulla base di quanto appena esposto, Il valore nominale complessivo dei crediti è stato ricondotto al presumibile valore di realizzo mediante la quantificazione di un fondo svalutazione crediti 2019, stimato, anche, sulla base di un approfondito esame della composizione dei crediti stessi, del loro grado di anzianità, della capacità patrimoniale - finanziaria, della natura giuridica dei debitori, nonché della validità e dello stato delle azioni di recupero intraprese con il supporto dei nostri legali. L'esame condotto, ha portato, alla rilevazione contabile di un adeguamento del fondo come di seguito riportato:

F/do Svalut. Crediti Saldo al 31.12.18	Utilizzo/adeguamento (-)	Acc.to (+)	F/do Svalut. Crediti Saldo al 31.12.19
92.922.868	(390.296)	22.546.792	115.079.365

L'ammontare dell'accantonamento complessivo è stato incrementato tenuto conto - come si è detto - degli effetti derivabili dall'intervenuta Deliberazione ARERA n. 574/2019/R/idr. che ha abbreviato la durata della prescrizione della tariffa del SII, nonché, nonostante le azioni legali intraprese e coltivate in ogni ambito giudiziario, delle oggettive difficoltà di recupero dei crediti e ciò in specie verso Enti Pubblici in acclarata difficoltà economica – finanziaria.

Parimenti l'incremento del fondo svalutazioni è correlato ai crediti per prese abolite per i quali l'esperienza delle azioni estragiudiziali e legali ne attesta sovente la loro difficile recuperabilità, trattandosi per lo più di crediti datati riferiti ad utenti difficilmente rintracciabili, a bassa solvibilità e/o non possidenti e/o di utenze commerciali cessate o dichiarate fallite.

L'utilizzo del fondo è relativo prevalentemente all'annullamento di crediti prescritti o il cui recupero non risulta economicamente vantaggioso o risulti di difficile realizzabilità per lo stato di non solvibilità del debitore.

4.2.3. CREDITI VERSO CONTROLLANTI

Ammontanti (valore nominale) complessivamente a 17 milioni di Euro, sono costituiti in parte dai crediti maturati nei confronti dell'Azionista di maggioranza Comune di Palermo per il *servizio di pulizia caditoie e manutenzione ordinaria dei manufatti adibiti allo smaltimento delle acque meteoriche*, come da Convezione di Gestione con ATI Palermo del 22 marzo 2018 e correlato Capitolato Prestazionale dell'ottobre 2014

La restante parte si riferisce a corrispettivi dovuti per fornitura idriche ad immobili comunali che, come è noto, sono stati oggetto di riconciliazione in attuazione della direttiva di cui alla nota del Comune di Palermo, Ufficio di Gabinetto, prot. 911925 del 18 giugno 2018.

Le somme residue riconosciute in esito alla predetta riconciliazione, in parte aventi già copertura finanziaria sul bilancio del Comune ed in parte da riconoscere come debito fuori bilancio (Pec. del Settore delle Società Partecipate del Comune di Palermo, staff Dirigente del settore, prot.1523064 del 5 ottobre 20018, ed allegata nota informativa prot.964895 del 6 luglio 2018, trasfusa nella delibera della Giunta Municipale di Palermo n.107 del 2 agosto 2018), risultano ancora non liquidate al 31 dicembre 2019 unitamente alla parte di credito maturata successivamente alla effettuata riconciliazione.

Gli altri crediti si riferiscono ad altre prestazioni, quali allacci idrici e fognari ed a partite esigue già riconosciute quali visite mediche LSU.

Di seguito si riportano le variazioni intervenute nel periodo.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI		2019	2018	Δ
Crediti per fornitura idrica	anno < 2014	2.266.350	2.266.350	0
Crediti per fornitura idrica	anno 2014	443.470	443.470	(0)
Crediti per fornitura idrica	anno 2015	141.420	141.420	(0)
Crediti per fornitura idrica	anno 2016	569.699	569.699	0
Crediti per fornitura idrica	anno 2017	160.508	160.508	(0)
Crediti per fornitura idrica	anno 2018	168.483	666.226	(497.744)
Crediti per fornitura idrica	anno 2019	1.192.629		1.192.629
Totale Acqua/Lavori (H2O)		4.942.559	4.247.673	694.886
Gestione Pulizia caditoie/Acque Meteoriche	anno 2018	4.891.143	4.891.143	(0)
Gestione Pulizia caditoie/Acque Meteoriche	anno 2019	7.336.715		7.336.715
Totale Servizio Pulizia caditoie e Acque Meteoriche		12.227.858	4.891.143	7.336.715
Crediti per altri lavori (allacci idrici e fognari)		5.935	5.935	(0)
Gestione LSU		12.500	12.500	-
Ingiunzioni e rimborsi per cariche elettive		79.205	83.914	(4.709)
Quota parte tasse registro		596		596
Totale Lavori e Altro		98.236	102.349	(4.113)
Totale valore nominale		17.268.653	9.241.165	8.027.488
Fondo svalutazione crediti		(3.424.054)	(5.247.986)	1.823.932
Totale voce di bilancio		13.844.599	3.993.179	9.851.420

L'incremento del valore nominale della voce di bilancio, pari ad Euro 8 milioni, deriva dai crediti aggiuntivi maturati nell'esercizio corrente, relativi a quanto dovuto dal Comune di Palermo per i servizi e per le attività di cui sopra.

Il fondo svalutazione crediti è stato rideterminato in decremento rispetto al precedente esercizio adeguandolo al valore di realizzo dei crediti sopra citati, considerato il superamento delle criticità connesse al corrispettivo a "corpo" per servizio di pulizia caditoie e manutenzione ordinaria dei manufatti adibiti allo smaltimento delle acque meteoriche, accertato come dovuto e congruo dalla stessa Amministrazione comunale in esito a tutte le verifiche a tal uopo effettuate e conclusesi positivamente nel corrente anno 2020.

Il Comune di Palermo, infatti, ha provveduto ad un primo pagamento, nel maggio 2020, di parte del corrispettivo dovuto per l'anno 2018.

4.2.4. CREDITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

Di seguito si riporta la composizione comparata della voce di bilancio:

Crediti v/Imprese sottoposte al controllo della controllante	2019	2018	Δ
AMAT S.p.A	23.675,21	19.861	3.815
AMIA S.p.A	5.145.672,41	5.145.672	-
GESIP S.p.A	13.433,53	13.179	255
AMG	45.162,37	32.513	12.650
Re.Se.T Società Consortile per Azioni	-	851	(851)
R.A.P. S.p.A	1.124.934,34	1.076.531	48.403
FONDAZIONE TEATRO MASSIMO	26.299,74	-	26.300
SISPI SPA	663,45	-	663
Totale valore nominale	6.379.841,05	6.288.607	64.271
Fondo svalutazione crediti	(5.159.105,63)	(5.145.672)	(13.434)
Totale valore	1.220.735,42	1.142.935	50.838

La svalutazione è relativa al credito vantato prevalentemente per fornitura idrica verso AMIA S.p.A. oggi fallita.

4.2.5. CREDITI TRIBUTARI

Si dettagliano di seguito il credito sulla base della natura dello stesso:

CREDITI TRIBUTARI	2019	2018	Δ
Crediti per IVA	77.050	70.507	6.543
Ritenute d'acconto	1.778	2.626	(848)
Crediti per imposte sul reddito	2.401.404	2.398.579	2.825
Totale	2.480.233	2.471.712	8.521

Il credito IVA comprende, prevalentemente, per euro 77 mila l'ammontare relativo all'istanza di rimborso presentata ai sensi del D.L. del 15/09/2006 n. 258.

La ritenuta d'acconto è relativa alle competenze trimestrali sui c/c postali e bancari e ritenute su lavori di cui all' Art. 25 del D.L. 78/2010.

Il credito per imposte dirette, pari complessivamente ad Euro 2.400 mila, è relativo:

- per Euro 2.391 mila, all'istanza di rimborso IRES per deducibilità dell'IRAP, ai sensi dell'art. 2 del decreto legge 06/12/2011, n. 201, presentata il 19/02/2013 per gli anni 2007-2008-2009-2010 e 2011, come da modello approvato dall'Agenzia delle Entrate del 17/12/2012 prot. 140973 ed iscritto in conformità all'OIC 15 tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo;
- la restante parte riflette prevalentemente il credito vantato verso Riscossione Sicilia per compensazioni di imposte non dovute alla stessa.

4.2.6. IMPOSTE ANTICIPATE

In ottemperanza al disposto del nuovo testo dell'art. 2427 del c.c. i crediti per imposte anticipate, valorizzati con i criteri in precedenza indicati, vengono di seguito esaminati evidenziando le differenze temporanee sulle quali si è proceduto alla quantificazione e alla contabilizzazione della fiscalità anticipata. Per ragioni di prudenza, in conformità a quanto riferito nell'ambito dei criteri di valutazione, si è ritenuto di contenere il credito sulla base della previsione degli imponibili futuri non rilevando accantonamenti aggiuntivi dei soli fondi rischi a lento rilascio ma solo gli utilizzi fiscali di quelli già effettuati.

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE	31.12.2018	Acc.ti	Utilizzo/Adeguamento	31.12.2019
Fondo rischi	2.849.927	-	(2.023.909)	826.019
F.do Oneri	6.203.524	593.528	(561.095)	6.235.956
Tot.	9.053.451	593.528	(2.585.004)	7.061.975

Sulla base delle elaborazioni previsionali della Società si ritiene che negli esercizi futuri vi sia un reddito fiscale positivo che consenta il recupero delle imposte anticipate iscritte.

4.2.7. CREDITI VERSO ALTRI

La voce "Crediti verso altri" è così composta:

CREDITI VERSO ALTRI	2019	2018	Δ
Cred. v/ Enti Finanziatori	5.581.050	2.541.050	3.040.000
Crediti v/ AATO	123.114	133.755	(10.641)
Altri	3.865.333	3.370.075	495.258
Totale	9.569.496	6.044.879	3.524.617
F.do svalutazione altri crediti	(2.234.922)	-	-
Totale	7.334.574	6.044.879	3.524.617

I Crediti verso Enti Finanziatori rappresentano somme anticipate dalla Società per lavori eseguiti dalla stessa e finanziati da vari Enti.

Di seguito vengono esposte le singole posizioni creditorie:

CREDITI V/ ENTI FINANZIATORI	2019	2018	Δ
Regione Siciliana:			
- Cred. Anticipo Lav. Rosamarina	240.000	240.000	-
- Utilizzo acque Fiume Oreto	432.045	432.045	-
- Emergenza Idrica - distacco personale	207.817	207.817	-
- Lavori di ristrutturazione Imp. Soli Oreto PO011	41.244	41.244	-
- Impianto di Potabilizzazione Presidiana	89.309	89.309	-
- Santa Flavia - Lavori di adduzione	1.280.000	-	1.280.000
- Camporeale - Lavori di distribuzione	1.760.000	-	1.760.000
CCS 94-99/00-06:			
- Contributi per la realizzazione delle sottoreti	1.530.636	1.530.636	-
Totale	5.581.050	2.541.050	3.040.000
F.do svalutazione altri crediti	(2.234.922)	-	(2.234.922)
Totale	3.346.127	2.541.050	3.845.078

L'incremento del credito riflette la quota non erogata del contributo attribuito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 agosto 2019 al ripristino delle opere vetuste di adduzione del **Comune di Santa Flavia**, (contributo pari ad Euro 1.600.000 di cui Euro 800.000 per il 2019 e Euro 800.000 per il 2020) e alla sostituzione della rete idrica in cattivo stato del **Comune di Camporeale** (Contributo pari ad Euro 2.200.000 di cui euro 1.100.000 per il 2019 e Euro 1.100.000 per il 2020).

L'AMAP è stata individuata dall'ATI Palermo come soggetto realizzatore dell'intervento ed a dicembre 2019, ha ricevuto, a fronte del contributo di complessivi euro 3.800.000, il 40% a titolo di acconto di quanto previsto per il primo anno, pari ad Euro 760.000.

Si registra, pertanto, un credito complessivo di Euro 3.040.000, di cui Euro 1.280.000 per le opere del **Comune di Santa Flavia** e Euro 1.760.000 per le opere del **Comune di Camporeale**.

Il fondo svalutazione si riferisce ai crediti datati di difficile recupero, ma in corso di accertamento, connessi a somme anticipate da AMAP per investimenti realizzati.

Il Credito verso **AATO 1 Palermo**, pari ad Euro 123 mila, è relativo all'anticipo corrisposto allo stesso Ente d'Ambito sulle somme fatturate ma non ancora incassate della quota di tariffa, pari al 0,02 Euro/metro cubo, di sua spettanza nel periodo di vigenza del cessato contratto di servizio dell'ottobre 2009.

La categoria residuale della tabella – voce "Altri" - è costituita da posizioni creditorie di varia natura, derivanti da contenziosi non definiti nonché da anticipi corrisposti a fornitori a fronte di prestazioni di servizi e da depositi cauzionali .

4.2.8. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide ammontano ad Euro 14.279 mila, come specificato nei prospetti di bilancio.

Le disponibilità in c/c postale sono pari a Euro 825.401, in banca sono pari ad euro 13.453 mila ed in cassa contante ad Euro 967, che accolgono le giacenze liquide connesse alla gestione operativa.

La posta comprende, altresì le somme vincolate pari ad Euro 1.030 mila, relative alla fideiussione bancaria, in esecuzione della sentenza Naselli Ambleri (beni e impianti acquedotto Naselli Ambleri) in attesa del giudizio in Cassazione.

La temporanea eccedenza di liquidità si giustifica nella destinazione della stessa alle prioritarie ed inderogabili esigenze di finanziamento del Piano degli investimenti approvato dall'ATI Palermo a fronte del quale l'AMAP ha stipulato il contratto di prestito "Water Investments" con la Banca Europea degli investimenti.

Il progetto complessivo, infatti, prevede investimenti negli impianti dei Comuni in gestione per complessivi Euro 45,12 milioni di cui trovano finanziamento solo 20 milioni dalla BEI con il contratto sopra citato.

4.2.9. RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce di bilancio "ratei e risconti attivi" è composta per Euro 18 mila da ratei attivi e per Euro 202 mila da risconti attivi.

Si espone di seguito la composizione delle 2 componenti patrimoniali:

Ratei attivi	2019	2018	Δ
Cariche Elettive	12.145	12.145	-
Altri servizi	6.286	6.444	(158)
Totale	18.432	18.590	(158)

Risconti attivi	2019	2018	Δ
Canoni assicurativi	133.972	150.460	(16.488)
Fitti Passivi	38.770	38.631	138
Altri servizi	29.142	4.178	24.964
Totale	201.884	193.270	8.615

5. COMMENTO – STATO PATRIMONIALE PASSIVITÀ

5.1. PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale, al 31.12.2019 è rappresentato da numero 25.581.337 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.

Di seguito vengono riportati i movimenti del patrimonio netto avvenuti nell'esercizio.

MOVIMENTI PATRIMONIO NETTO	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserve statutarie	Riserva sovrapprezzo azioni	Ris arrot	Perdita/Utile a nuovo	Risultato esercizio	Totale
All'inizio dell'es. 2017	25.581.337	1.299.046	3.218.675	5.337	1	5.076.337	1.183.442	36.364.175
Aumento di capitale								-
Dest.zione risultato d'es.:								-
- Riserva Legale		59.172			1		(1.183.442)	(1.124.269)
- Perdita a Nuovo								-
- Utile a Nuovo						1.124.270		1.124.270
Risultato esercizio corrente							1.687.717	1.687.717
All'inizio dell'es. 2018	25.581.337	1.358.218	3.218.675	5.337	2	6.200.607	1.687.717	38.051.893
Aumento di capitale								-
Dest.zione risultato d'es.:								-
- Riserva Legale		84.386			(2)		(1.687.717)	(1.603.333)
- Perdita a Nuovo								-
- Utile a Nuovo						1.603.331	365.669	1.969.001
Risultato esercizio corrente								-
All'inizio dell'es. corrente	25.581.337	1.442.604	3.218.675	5.337	-	7.803.938	365.669	38.417.560
Aumento di capitale								-
Dest.zione risultato d'es.:								-
- Riserva Legale		18.284			(2)		(365.669)	(347.387)
- Perdita a Nuovo								-
- Utile a Nuovo						347.387	7.216.953	7.564.340
Risultato esercizio corrente								-
Alla chiusura dell'es. corr.	25.581.337	1.460.888	3.218.675	5.337	(2)	8.151.325	7.216.953	45.634.513

In conformità a quanto previsto dall'art 2427 punto 7-bis, si riporta di seguito un prospetto ove le voci del patrimonio netto vengono analiticamente indicate sulla base della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura	per altre ragioni
Capitale	25.581.337	-			
Riserve di capitale	-	-			
Riserva sovrapprezzo azioni	5.337				
Riserve di utili		-			
Riserva Legale	1.460.888	B		-	-
Riserva Statutaria	3.218.675	A	3.218.675	-	-
Riserva di Arrotond.to	(2)	A,B,C	(2)		
Utile a nuovo	8.151.325	A,B,C	8.151.325		
Totale	38.417.560		11.369.998		
Quota non distribuibile	1.460.888		-		
Residua quota distribuibile			11.369.998		

Legenda
A: per aumento di capitale B: per copertura di perdite C: per distribuzione ai soci

La voce "utile a nuovo" risulta funzionale al finanziamento con capitale proprio del fabbisogno finanziario, oggetto della pianificazione degli investimenti a cofinanziamento BEI, conseguente alla deliberazione dell'ATI Palermo n.2 del 22 novembre 2017 e della Convezione di gestione del 22 marzo 2018, avuto riguardo, anche, all'art.37 dello statuto sociale.

Non sussistono categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.

Non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare ex art.2427 c.1 n. 20 e 21 del Codice Civile.

5.2. FONDI RISCHI E ONERI

La voce di bilancio, ammontante complessivamente ad Euro 75 milioni, è costituita per Euro 2 milioni dal fondo imposte differite, per Euro 42,5 milioni dal fondo rischi e per Euro 33 milioni dal fondo oneri.

Il fondo imposte differite accoglie prevalentemente, lo stanziamento delle imposte differite sugli interessi attivi non incassati inclusi quelli relativi alle posizioni creditorie di EAS accertate con sentenze divenute definitive. Di seguito si espone la movimentazione rappresentativa di quanto illustrato.

F/DO IMPOSTE DIFFERITE SALDO AL 31/12/2018	UTILIZZO/ADEGUAM.	ACCANTONAMENTI	F/DO IMPOSTE DIFFERITE SALDO AL 31/12/2019
4.973.346	(2.839.753)		2.133.593

Nella tabella che segue viene evidenziata la composizione degli "altri fondi" e le variazioni intervenute, rispetto all'esercizio precedente.

FONDO RISCHI	31.12.2018	UTILIZZI	ADEG.TI/RETT	ACC.TI	31.12.2019
Contenzioso EAS	4.193.967	-		39.105	4.233.073
Contenzioso giuslavoristico	872.275	(198.616)		2.007.325	2.680.984
Oneri Sentenza Cost. n. 335/08	385.236	(7.590)		-	377.646
Contenziosi diversi	14.270.064	(34.094)		2.135.423	16.371.393
Fondo revisione tariffaria	18.855.555	-		-	18.855.555
Totale F.do Rischi	38.577.098	(240.300)	-	4.181.853	42.518.651
FONDO ONERI					
Premio di Produzione	2.586.561	(2.351.657)	(165.320)	2.473.031	2.542.615
Oneri potenziali diversi	31.507.938	(78.173)	(2.101.916)	1.522.413	30.850.263
Totale F.do Oneri	34.094.499	(2.429.829)	(2.267.236)	3.995.444	33.392.878
Totale	72.671.597	(2.670.129)	(2.267.236)	8.177.298	75.911.529

Il Fondo Rischi, istituito in ottemperanza ai principi civilistici di prudenza, accoglie la stima dell'onere da sostenere a fronte dei contenziosi in essere, al fine di coprire potenziali passività, quest'ultime valutate con il supporto dei legali.

Come si evince dalla tabella in esame, si è stimata, anche in esito ai contenziosi quasi tutti definitivi, la ormai residua passività potenziale relativa alle sole rivendicazioni dell'EAS e derivanti dalla pretesa, da parte di quest'ultimo Ente, al 100% delle spese sostenute per la gestione dell'invaso Scanzano-Rossella (le cui acque sono utilizzate dalla Società per l'approvvigionamento idropotabile della città di Palermo) sino all'anno 2009.

La stima della passività potenziale residua è stata effettuata in coerenza con i costi rilevati nell'ambito della consulenza tecnica di parte e l'accantonamento riflette l'adeguamento per la componente interessi.

Per altro verso e con riferimento al contenzioso giuslavoristico, l'aggiornamento delle stime di rischio, nonché la definizione dei contenziosi, hanno comportato un incremento dello stesso. L'utilizzo del fondo è relativo a transazioni e a cause definitive e provvisorie, ma immediatamente esecutive.

Il Fondo rischi relativo alla sentenza della Corte Costituzionale n. 335 del 10 ottobre 2008, accoglie l'ammontare di quanto rimborsabile all'utente, come comunicato con nota dell'AATO, a seguito della Deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 3 del 18.12.2013, per effetto della dichiarata illegittimità costituzionale dell'art. 14 comma 1 legge 5 gennaio 1994, n. 36 e dell'art.155 comma 1, primo periodo del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nella parte in cui prevedono che la quota di tariffa riferita al servizio depurazione è dovuta dagli utenti anche in caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. L'utilizzo riflette, principalmente, l'ammontare rimborsato agli utenti nel presente esercizio.

L'analisi effettuata dai legali per gli altri contenziosi ha comportato un incremento del fondo a tale titolo.

Il Fondo rischi di revisione tariffaria, come già indicato nel paragrafo 1.2, per le ragioni già esposte, è stato mantenuto per Euro 10,6 milioni.

Il fondo oneri, come esposto in tabella, accoglie inoltre e prevalentemente:

- per Euro 2,5 milioni, la stima del premio di produzione di competenza dell'esercizio 2019 da erogare ai dipendenti al raggiungimento dei parametri previsti nell'ambito della contrattazione aziendale;
- per Euro 22,3 milioni, le passività certe, ma stimate nell'importo, attinenti prevalentemente a costi di energia elettrica e a costi di couso degli invasi Poma, Rosamarina e Scanzano-Rossella;
- per Euro 8.5 milioni, la stima, su base storica, delle rettifiche di fatturato di esercizi precedenti considerato che la Società ha ritardato detti accertamenti per effetto dell'ampliamento dell'ambito di gestione.
- per Euro 2.4 milioni, la stima degli oneri necessari per il ripristino dei depuratori avuti in concessione.

Quest'ultimo accantonamento nasce a seguito della definizione, avvenuta prevalentemente nel novembre del 2019, della consegna degli impianti dei Comuni della provincia di Palermo e quindi della relativa ricognizione degli stessi, in conformità a quanto previsto dall'art. 7 e 8 della convenzione di gestione del SII stipulata con ATI. Dall'analisi tecnica degli impianti di depurazione è emersa la necessità di operare degli interventi di ripristino dei depuratori. In particolare:

1. Interventi urgenti per la misura e l'abbattimento del BOD. Tali interventi sono finalizzati al rispetto della normativa vigente relativamente agli strumenti di misura ed al miglioramento della resa depurativa degli impianti attraverso l'installazione di pretrattamenti aggiuntivi per l'abbattimento del carico organico in arrivo al biologico.
2. Bonifica volumetrie reattori biologici e sezioni impiantistiche. In generale questi interventi consistono nel ricorso ad autospurgo o escavatori a risucchio per liberare sezioni degli impianti dove si depositano materiali che compromettono, entrando nei circuiti idraulici degli impianti, il funzionamento delle apparecchiature elettromeccaniche con riflessi anche negli impianti elettrici. Lo stato degli impianti e la vetustà di molte sezioni impiantistiche impone spesso il ricorso a tale attività o a radicali svuotamenti di sedimentatori, ispessitori, etc.
3. Interventi di crio-sabbatura per pulizia macchinari e locali macchine. Questo tipo di intervento consiste nella sabbatura con ghiaccio secco (CO2) o con ghiaccio d'acqua in cubetti (H2O). La pulizia eseguita con questa tecnologia consente di pulire o preparare superfici di qualsiasi tipo per essere eventualmente adeguatamente riverniciate.

La variazione in diminuzione del fondo, indicata in tabella, riflette l'utilizzo dello stesso a seguito della definizione e, quindi, erogazione del "premio di risultato dipendenti" per l'anno 2018, con conseguente iscrizione nel conto economico dell'adeguamento pari ad Euro 165.320 mila (voce A5 del Conto Economico).

5.3. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

La posta, che ammonta a Euro 13,4 milioni, corrisponde al debito maturato, ai sensi dell'art. 2120 del c.c., per le indennità di fine rapporto nei confronti di tutti i dipendenti in servizio alla chiusura dell'esercizio, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro, al netto delle anticipazioni corrisposte. Di seguito vengono esposte le variazioni verificatesi nel corso dell'esercizio:

TFR - SALDO AL 31/12/2018	TFR UTILIZZATO (-)	TFR - DA VERSARE A FONDI PENSIONE (-)	TFR ACC.TO/ADEG.NTI (+)	TFR - SALDO AL 31/12/2019
14.737.362	1.497.528	1.898.155	2.152.858	13.494.538

5.4. DEBITI

5.4.1. DEBITI VERSO BANCHE

La voce di bilancio riflette l'esposizione debitoria verso banche ed istituti di credito costituita per Euro 421 mila dal mutuo contratto con la Banca Europea degli Investimenti per il finanziamento delle opere di rifacimento della nuova rete idropotabile della città di Palermo (sopra menzionate). Il mutuo è stato erogato in cinque tranche. Oggi residua la quinta tranche con scadenza 31/12/2020.

Per il regolare adempimento di detti impegni finanziari, la Società, con mandato irrevocabile a favore dell'Istituto Finanziatore, si è altresì obbligata a vincolare le somme derivanti dagli incassi progressivamente necessari fino all'entità dell'ammontare delle rate da rimborsare.

DEBITI V/BANCHE	2019	2018	Δ
Mutuo BEI	421.443	1.591.685	(1.170.242)
Linea di credito c/c	(12.424.061)	28.292	(12.452.353)
Totale Complessivo	(12.002.618)	1.619.977	(13.622.595)

RIEPILOGO TEMPORALE DI RIMBORSO FINANZIAMENTI	
Entro l'esercizio successivo	421.443
Da 2 a 5 anni	
Oltre i 5 anni	
TOTALE	421.443

5.4.2.ACCONTI

Ammontanti ad Euro 17,7 milioni, sono costituiti in misura prevalente ossia, per Euro 16,9 milioni, dai depositi cauzionali, nonché dagli anticipi versati dagli utenti al momento della stipula del contratto a parziale garanzia dei pagamenti dovuti per le prestazioni del servizio.

Come nell'esercizio comparato, la voce di bilancio riflette l'adeguamento alla deliberazione n. 86 del 2013 e s.m.i. dell'AEEGSI che ha portato a rideterminare il Deposito Cauzionale, in precedenza già applicato sulla base di importi fissi, in funzione della tipologia di utenza e degli effettivi consumi rilevati nel periodo indicato dall'Autorità riproporzionandoli ad un periodo di tre mensilità.

Con la nuova Disciplina introdotta dall'AEEGSI, il Deposito Cauzionale è fruttifero e, pertanto, sarà restituito maggiorato, in base al saggio degli interessi legali, alla cessazione degli effetti del contratto di somministrazione.

Poiché il diritto alla restituzione di detti importi sorge solo alla rescissione del contratto, la cui vita media è di gran lunga superiore ai cinque anni, la passività presenta una scadenza contrattuale non definita, ma stimabile in oltre i 5 anni suddetti.

La restante parte si riferisce prevalentemente ad anticipi su prestazioni idriche e fognarie effettuati agli utenti.

5.4.3.DEBITI VERSO FORNITORI

Sono iscritti al valore nominale per un totale complessivo di Euro 20 milioni di cui 7,6 milioni per fatture da ricevere. Nell'esercizio comparato è stata effettuata la riclassifica di Euro 2.117.385 con imputazione alla voce "altri debiti" per l'ammontare spettante ai comuni soci delle quote di tariffa riscosse dagli utenti per i servizi di fognatura e/o depurazione ancora svolti dai relativi Comuni, di cui si dirà al paragrafo dedicato.

5.4.4.DEBITI VERSO CONTROLLANTI

La posizione debitoria nei confronti del Comune di Palermo, azionista di maggioranza della S.p.A., viene dettagliata nella tabella che segue:

Debiti v/Controllanti	2019	2018	Δ
DEBITI LIQUIDI			
Debito per canoni fognari e depurazione da riscuotere	757.264	757.263	2
Compensi CDA D.L. 95/2012- anno 2012-2015	-	-	-
Totale debiti liquidi	757.264	757.263	2
DEBITI NON LIQUIDI			
Ruolo Debito per canoni fognari e depurazione da riscuotere	517.228	517.242	(14)
Canone Dep. Deliberati x Finanz. Riuso Irriguo	3.229.750	3.229.750	-
Totale debiti non liquidi	3.746.978	3.746.992	(14)
Totale Complessivo	4.504.242	4.504.255	(12)

Come risulta dal riepilogo di cui sopra, i debiti liquidi ammontano ad Euro 757 mila e sono relativi, principalmente, a canoni di fognatura e di depurazione, maturati sino al 30/11/99, incassati dall'AMAP per conto del Comune di Palermo.

Il Comune di Palermo, infatti, ha affidato all'ex Azienda Municipalizzata Acquedotto di Palermo, cui la nostra società è subentrata prima come azienda speciale e poi come società per azione, l'incarico di incassare, in nome e per conto dello stesso Ente Territoriale, i canoni di depurazione e di fognatura spettanti fino al 30.11.1999. Successivamente a tale data i canoni in parola sono divenuti di pertinenza diretta della Società.

La posizione debitoria non liquida (Euro 3,8 milioni complessivi) è invece relativa, per Euro 517 mila ai canoni fognari e di depurazione ancora da riscuotere per conto del Comune di Palermo.

La rimanente parte della posizione debitoria non liquida è relativa a canoni di depurazione a destinazione vincolata al finanziamento dei progetti indicati in tabella.

5.4.5. DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

Di seguito si riporta il contenuto comparato della voce in esame:

Debiti v/Imprese sottoposte al controllo della controllante	2019	2018	Δ
AMAT PALERMO SPA	3.916	3.916	-
AMG ENERGIA SPA	-	-	-
AMIA SPA IN FALLIMENTO	1.534.505	1.534.505	-
RAP RISORSE AMBIENTE PALERMO SPA	828.592	780.004	48.588
Totale	2.367.013	2.318.424	48.588

Al debito datato verso la fallita AMIA S.P.A corrisponde il credito di AMAP di Euro 5.145.672,41 di cui si è chiesta l'insinuazione al passivo.

5.4.6. DEBITI TRIBUTARI

Di seguito si espone la composizione della voce di bilancio, precisando che i debiti sotto indicati sono a scadere e pertanto la Società non ha debiti tributari pregressi.

DEBITI TRIBUTARI	2019	2018	Δ
Deb. per imposte sul reddito	4.220.455	1.848.352	2.372.103
Debiti per IVA	610.260	440.482	169.777
Totale	4.830.714	2.288.834	2.541.880

I debiti per Iva accolgono la quota parte d'imposta ad esigibilità differita, come previsto dalla vigente normativa tributaria mentre i debiti per imposte sul reddito, accolgono le ritenute operate su redditi di lavoro dipendente e assimilato, versate nel mese di gennaio 2020 ai sensi di legge, e il debito per imposte maturate nell'esercizio.

5.4.7. DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA

Ammontanti ad Euro 2,1 milioni, si riferiscono a ritenute e contributi operati su retribuzioni e compensi, successivamente versati nei termini di legge.

5.4.8. ALTRI DEBITI

Ammontano complessivamente ad Euro 22,6 milioni in prevalenza datati e pure riconducibili ad enti ormai cessati.

La tabella sottostante riporta, in sintesi, la composizione della suddetta voce di bilancio:

Altri debiti	2019	2018	Δ
Deb. v/Enti Finanziatori	6.456.992	6.456.992	-
Deb. v/Comm.Emerg.Idrica	7.404.515	7.404.515	-
Deb. v/Comm.Emerg.Rifiuti - non liquidi	233.158	233.158	-
Deb. v/ Utenti	753.875	696.016	57.858
Deb. v/ Personale	1.347.564	1.244.541	103.022
Deb. v/Comuni per Riversamento Fogn e Depu	4.481.930	3.567.086	914.844
Deb. diversi	1.966.024	1.581.881	384.143
Totale Complessivo	22.644.057	21.184.190	1.459.868

I debiti v/ Enti Finanziatori sono costituiti prevalentemente da somme versate dalla Regione Siciliana, per lavori realizzati e/o in corso di realizzazione.

La tabella che segue espone le singole causali debitorie.

Debiti v/ Enti Finanziatori	2019	2018	Δ
Regione Siciliana :			
- Riutilizzo uso irriguo Imp.to Acqua Corsari	5.277.075	5.277.075	-
- Debiti V/ Reg. Imp. Presidiana	699.935	699.935	-
CCS:			
- Lavori sottoreti (Ric. sottorete 3 Teanofin)	479.983	479.983	-
Totale Complessivo	6.456.992	6.456.992	-

I debiti v/utenti sono costituiti da pagamenti duplicati, che verranno rimborsati in bolletta, e da conguagli a seguito di cessazioni.

I debiti verso il personale riflettono, prevalentemente, le somme da corrispondere per ferie maturate e non godute entro la chiusura dell'esercizio, nonché per lavoro straordinario di competenza dell'esercizio in chiusura e ancora da corrispondere.

La voce include, altresì, per Euro 63 mila, la posizione debitoria per somme incassate nell'ambito del contenzioso giuslavoristico a seguito di sentenze provvisorie ma immediatamente esecutive.

I debiti verso i Comuni sono relativi alle quote di tariffa fatturata da AMAP agli utenti del SII in prevalenza per il servizio di fognatura e depurazione ancora svolti dai Comuni in forza di rapporti contrattuali con terzi in scadenza. Si tratta di quote in riscossione e, pertanto, non ancora interamente liquide ed esigibili e delle quali si riporta di seguito il relativo dettaglio.

DEBITI VERSO I COMUNI SOCI	2019	2018	Diff.
Comune di Capaci	990.363,16	890.083,31	100.279,85
Comune di Carini	1.554.988,76	1.295.435,23	259.553,53
Comune di Isola delle Femmine	889.937,38	705.830,20	184.107,18
Comune di Torretta	261.687,62	212.356,49	49.331,13
Comune di San Cipirello	229.031,73	188.538,93	40.492,80
Comune di San Giuseppe Jato	337.711,84	274.841,68	62.870,16
Comune di Marineo	218.210,00		218.210,00
	4.481.930	3.567.086	914.844,7

La categoria residuale della tabella "Debiti diversi" riguarda posizioni debitorie di diversa natura.

5.5. RATEI E RISCONTI PASSIVI

La voce di bilancio "ratei e risconti passivi" pari ad Euro 6.003 è composta per Euro 4.273 mila da risconti e per Euro 1.730 mila da ratei.

Si espone di seguito la composizione dei risconti passivi:

Risconti passivi	2019	2018	Δ
Lavori non eseguiti	91.453	72.840	18.612
Contrib. su investimenti	4.181.598	397.872	3.783.726
Totale	4.273.051	470.712	3.802.339

Il risconto su lavori è relativo alla frazione di ricavi fatturati per lavori non ancora eseguiti nel 2019 e rinviati all'esercizio successivo.

I risconti indicati in tabella relativi ai contributi accolgono, prevalentemente, l'ammontare del contributo attribuito – come si è già detto – per i lavori da iniziare nel 2020 di ripristino delle opere vetuste di adduzione

del Comune di Santa Flavia e di sostituzione della rete idrica del Comune di Camporeale e pertanto il contributo viene interamente rilevato, nell'esercizio 2019, tra i risconti passivi.

La restante parte è relativa a contributi su investimenti eseguiti nel 2009 e riscontati sulla base della vita utile dei cespiti realizzati.

I ratei passivi, pari ad Euro 1.730 mila, riflettono essenzialmente componenti di costo relativi a canoni di attingimento, al riversamento della tariffa UI1, UI2 e UI3, a regolazioni di premi assicurativi, a tasse e ad altri costi generici di gestione nonché a costi di competenza relativi alla gestione nell'ambito della provincia per lavori di manutenzione ordinaria, come di seguito esposto:

Ratei passivi	2019	2018	Δ
Premi assicurativi	165.104	183.015	(17.910)
Canoni di attingimento	361.312	359.916	1.396
Riversamento UI1 - UI2 -UI3	726.298	507.210	219.088
Manutenz ord.	410.387	413.654	(3.267)
Noleggio Pozzi	2.208	2.208	-
Altri servizi	64.909	83.364	(18.455)
Totale	1.730.218	1.549.366	180.852

6. CONTO ECONOMICO – VALORE DELLA PRODUZIONE

6.1. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi da vendite e prestazioni, ammontanti a complessivi **Euro 112 milioni**, conseguiti nell'ambito del territorio del Comune di Palermo e dei Comuni in gestione possono ripartirsi per categoria di attività come illustrato nella seguente tabella:

Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE	TOTALE 2019	TOTALE 2018	Δ
Ric. Serv. Idrico Integrato	53.202.290	11.807.553	29.617.236	94.627.079	82.034.114	12.592.965
Ricavi per lavori e prestazioni	865.516	7.747.060	112.888	8.725.464	9.554.336	- 828.872
Proventi comuni ai tre servizi				9.143.097	13.431.537	- 4.288.440
Totale	54.067.806	19.554.614	29.730.123	112.495.640	105.019.987	7.475.653

L'aumento dei ricavi del Servizio Idrico Integrato riflette gli effetti del conguaglio tariffario che si sta operando nel 2020 a seguito dell'approvazione della tariffa come riferito in precedenza.

Di seguito si riporta la composizione dei "ricavi servizio idrico integrato":

Comune di Palermo				
Ricavi Acqua				
Ricavi per vendita acqua	mc3	Ricavi al 31.12.2019	mc3	Ricavi al 31.12.2018
Usi Domestici Residenti	29.580.363	23.182.895	30.963.435	23.478.922
Usi Domestici non Residenti	3.006.060	3.963.260	3.430.868	4.327.929
Tariffa Idrica Altri Usi	4.402.145	7.764.503	4.137.512	6.935.946
Usi Comunali	3.424.331	2.585.250	2.526.726	2.614.550
Acqua ingrosso Fuori ATO				
Acqua ingrosso Comuni no APS (isole minori)	344.780	211.540	406.424	249.362
Acqua ingrosso Comuni distributori e APS	5.010.146	1.458.378	6.676.708	1.943.490
Acqua uso industriale	194.651	42.586	276.812	59.316
Altri Usi Temporanei	17.398	39.953	13.372	28.428
Ricavi acqua uso irriguo		29.737		31.012
Bonus Idrico		(62.581)		
Rettifiche/Integraz. Fatturato		(163.526)	1.396	(186.686)
Totale Ricavi Acqua	45.979.874	39.051.995	48.433.253	39.482.268
Ricavi Fognatura				
Usi Domestici	28.148.625	6.236.807	29.893.730	6.246.819
Usi Domestico non residenti	2.699.299	598.009	3.059.652	640.523
Altri Usi	3.426.717	1.132.615	3.600.762	1.119.858
Usi Comunali	2.078.684	458.227	2.122.063	444.234
Usi Temporanei	16.763	5.630	13.217	4.106
Rettifiche/Integraz. fatturato		40.471	210	77.264
Totale ricavi Fognatura	36.370.088	8.471.760	38.689.634	8.532.804
Ricavi Depurazione				
Usi Domestici	28.152.076	16.023.662	29.891.527	16.039.360
Usi Domestico non residenti	2.699.298	1.536.100	3.059.650	1.642.883
Altri Usi	3.426.717	2.946.098	3.600.762	2.909.828
Usi Comunali	2.077.664	1.176.349	2.120.744	1.138.754
Usi Temporanei	16.763	14.650	13.217	10.677
Rettifiche/Integraz. fatturato		48.191	210	192.842
Totale ricavi Depurazione	36.372.518	21.745.050	38.686.110	21.934.343
Totale ricavi SII nel territorio Comune di Palermo	69.268.805	69.268.805	69.268.805	69.949.415
Comuni Provincia				
Ricavi Acqua Comuni Provincia				
Ricavi per vendita acqua	mc3	Ricavi al 31.12.2019	mc3	Ricavi al 31.12.2018
Usi Domestici Residenti	7.999.192	5.086.161	9.044.050	4.991.572
Usi Domestici non Residenti	653.990	657.181	655.423	585.604
TARIFFA IDRICA ALTRI USI	672.406	803.792	637.095	679.541
Usi Comunali	124.064	109.046	135.514	109.784
Ricavi Acqua usi zootecnici	9.561	4.667	8.895	3.877
Altri Usi Temporanei	16.256	31.527	15.321	27.406
Rettifiche/Integraz. Fatturato			46.350	(8.344)
Totale Ricavi Acqua	9.475.469	6.692.374	10.542.648	6.389.441
Ricavi Fognatura				
Usi Domestici	7.537.141	1.411.478	8.622.360	1.496.784
Usi Domestico non residenti	536.163	100.349	538.504	93.495
Altri Usi	596.534	167.476	583.423	153.500
Usi Comunali	77.787	14.549	85.746	14.975
Ricavi Fognari usi zootecnici	227	41	249	43
Usi Temporanei	13.630	3.907	12.569	3.313
Rettifiche/Integraz. fatturato			726.192	-
Totale ricavi Fognatura	8.761.482	1.697.801	10.569.043	1.762.110
Ricavi Depurazione				
Usi Domestici	6.553.721	3.125.115	7.487.544	3.317.442
Usi Domestico non residenti	488.522	232.926	493.854	218.817
Altri Usi	495.164	361.115	525.511	358.109
Usi Comunali	61.378	29.566	68.131	30.258
Ricavi Depurazione usi zootecnici	227	104	249	110
Usi Temporanei	13.172	9.789	12.336	8.412
Ricavi da Servizio depurazione v/ Comuni			1.981.418	-
Totale ricavi Depurazione	7.612.184	3.758.615	10.569.043	3.933.149
Totale ricavi SII Comuni Provincia		12.148.791		12.084.699
RICAVI DA CONGUAGLIO TARIFFARIO ACQUA		3.887.967		
RICAVI DA CONGUAGLIO TARIFFARIO FOGNATURA		876.182		
RICAVI DA CONGUAGLIO TARIFFARIO DEPURAZIONE		2.190.593		
RICAVI CONGUAGLI QUOTA FISSA		1.508.177		
QUOTA FISSA IDRICA		2.710.293		
QUOTA FISSA FOGNATURA		580.830		
QUOTA FISSA DEPURAZIONE		1.455.442		
Totale ricavi Conguaglio Tariffario		13.209.483		
Totale ricavi SII 2019		94.627.079		82.034.114

Come si è detto, per i Comuni che svolgono ancora autonomamente in forza di rapporti in essere il servizio di depurazione e fognatura, AMAP S.p.A. ha provveduto a fatturare il corrispettivo agli utenti al fine poi di riversarlo ai Comuni in parola dopo aver effettuato l'incasso.

Detto corrispettivo, pari complessivamente ad Euro 901.896 è, pertanto, imputato al valore della produzione nell'ambito della fatturazione all'utente, e, per lo stesso valore, tra i costi della produzione per rilevare il relativo riversamento ai Comuni.

In conformità alla deliberazione dell'ARERA del 16 gennaio 2013 n. 6/2013/R/COM, avente ad oggetto "Disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie e rateizzazioni dei pagamenti per le popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatesi nei giorni 20 maggio 2012 e successivi", è stata applicata la componente "UI1". Inoltre, a seguito della Delibera 918/2017 l'ARERA sono state applicate le componenti tariffarie UI2 e UI3, con decorrenza 01 Gennaio 2018 (già istituite dal comma 33.1 dell'Allegato A della delibera 664/2015/R/idr). Dette componenti tariffarie perequative sono destinate rispettivamente la UI2 alla promozione della qualità tecnica dei servizi acquedotto, fognatura e depurazione e la componente UI3 all'erogazione del bonus sociale idrico. Tutte le componenti tariffarie suddette, pari complessivamente ad Euro 2.317.237, vengono versate alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (CCSE), e vengono iscritte, di pari ammontare, tra i costi per servizi.

I "ricavi per lavori e prestazioni" relativi al SII si riferiscono a lavori di allaccio alla rete idrica e fognaria nonché al conferimento dei reflui nell'ambito del servizio depurazione. La contrazione di questa tipologia di ricavi è da attribuire ai minori allacci fognari e da minori ricavi da conferimento reflui.

I "Proventi comuni ai tre servizi" riguardano essenzialmente la quota fissa prevista dalla pre -vigente articolazione tariffaria fatturata e in misura minore i ricavi accessori derivanti dalla gestione delle rateizzazioni.

L'incremento della voce di bilancio, pari ad Euro 7,5 milioni, è da attribuire, prevalentemente, all'applicazione della nuova tariffa di cui si è riferito nell'apposito paragrafo, essendo i metri cubi erogati leggermente ridotti rispetto all'esercizio comparato.

6.2. INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

Gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni, esposti alla voce A)4. del Conto Economico, sono relativi a costi capitalizzati per interventi di installazione di nuovi contatori sulla rete idrica.

6.3. ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi e proventi ammontano ad Euro 16.142 mila.

La tabella sottostante riporta la composizione della voce di bilancio.

Altri Ricavi e Proventi	ACQ.	FOGN.	DEP.	TOTALE 2019	TOTALE 2018	Δ
Ind. ritardato pagamento	594.636	215.061	326.971	1.136.667	2.520.096	(1.383.428)
Prov. e prest.ni diverse	230.306	80.676	122.657	433.639	551.376	(117.737)
Integrazione di fatturato	1.625.202	67.525	78.424	1.771.151	2.593.716	(822.566)
Adeg.mento f.do rischi e oneri	5.480.159	1.982.000	3.013.361	10.475.520	57.350	10.418.170
Adeguamento F.do Svalutazione cred	954.171	345.093	524.668	1.823.932	-	1.823.932
Rimborso da Enti	72.773	65.859	29.467	168.099	160.839	7.261
Contributo c/impianti	9.529	3.548	3.197	16.274	16.274	-
Componenti non ordinari	168.858	58.539	89.000	316.397	120.640	195.757
Totale	9.135.635	2.818.301	4.187.744	16.141.680	6.020.291	10.121.389

Le variazioni in diminuzione presenti nella tabella sovrastante sono da attribuire, prevalentemente, alle minori penalità per ritardato pagamento accertate e alle minori rilevazioni connesse al fatturato di anni precedenti che compensano la rilevazione del conguaglio tariffario 2018 derivante dall'applicazione della tariffa approvata nel 2019, come riferito in precedenza, pari ad Euro 5,8 milioni.

Il componente positivo di adeguamento dei Fondi Rischi e Oneri, deriva dall'aggiornamento delle stime dei relativi fondi come già descritto nell'apposito paragrafo.

La voce di bilancio accoglie, altresì, l'adeguamento in decremento del Fondo svalutazione crediti verso il Comune di Palermo, in conformità all'OIC 15 punto 25.

La voce Rimborsi da Enti include rimborsi per cariche elettive e rimborsi INAIL per infortuni.

7. CONTO ECONOMICO – COSTI DELLA PRODUZIONE

7.1. COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

I costi per materie prime sussidiarie di consumo e merci ammontano ad Euro 2,8 milioni.

Di seguito viene esposta la tabella che indica la composizione della suddetta voce:

Costi per Materie	2019	2018	Δ
Materiali	1.425.200	1.703.437	- 278.237
Potabilizzanti	863.573	922.313	- 58.739
Carburanti e lubrificanti	461.775	483.457	- 21.682
Cancelleria e Mat. d'ufficio	83.752	91.291	- 7.539
Totale	2.834.301	3.200.498	- 366.197

I costi per materie, in linea generale, hanno avuto un decremento di circa il 11,4% per effetto del maggiore ricorso alle giacenze di magazzino.

7.2. COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi esposti in bilancio ammontano ad Euro 34 milioni. Di seguito viene dettagliata la voce di bilancio specificando la natura del costo.

Costi per Servizi	2019	2018	Δ
Energia Elettrica	10.323.178	9.931.301	391.877
Smaltimento fanghi e Rifiuti	384.754	438.022	(53.268)
Assicurazioni	1.215.839	1.379.154	(163.314)
Ripristini Stradali	395.824	200.033	195.791
Acqua	3.161.845	3.066.932	94.913
Prestazione allacciamento nuove utenze	1.066.522	850.759	215.763
Costo invaso Piana degli Albanesi	348.825	1.933.175	(1.584.350)
Componente tariffaria UI1 - UI2-UI3 C.C.S.E.	2.317.237	1.905.636	411.600
Contributo EGA/ATI	671.684	664.852	6.832
Servizi di fatturaz e recapito bollette	191.376	195.729	(4.352)
Servizi Di Pulizia	310.996	284.878	26.118
Servizi di vigilanza e giardinaggio	485.138	492.641	(7.503)
Telefonia fissa e mobile	251.657	207.021	44.636
Controllo contabile e Organismo D.lg.231/01	68.100	58.650	9.450
Consulenze legali e recupero crediti	248.182	253.423	(5.241)
Prestazioni di terzi	246.557	310.925	(64.369)
Oneri Organi sociali	116.285	150.257	(33.971)
Costi di formazione	84.615	131.141	(46.526)
Spese bancarie e postali	364.295	543.181	(178.885)
Manutenzioni su impianti e reti	2.917.180	3.497.797	(580.617)
Acc.to f.do oneri per servizi	1.485.516	2.273.240	(787.724)
Acc.to f.do rischi controversie legali	4.181.853	1.550.244	2.631.610
Costi di Servizi Anni Precedenti	329.949	517.886	(187.937)
Altri Servizi	2.876.350	3.116.378	(240.028)
Totale	34.043.756	33.953.252	90.504

Il costo per "Acqua" esposto in tabella, accoglie il costo d'acquisto dell'acqua all'ingrosso necessaria a fornire il servizio idrico nei Comuni della Provincia di Palermo presi in gestione.

Con riferimento alle tariffe applicate dal gestore Siciliacque e da altri grossisti, si sono avviate azioni giudiziarie verso la Regione Siciliana in ordine all'Ente competente ad approvare la tariffa di che trattasi. La Società ritiene, infatti, di aver corrisposto una tariffa maggiore rispetto a quella da applicare, in quanto, così come stabilito dalle delibere ARERA e dalla intervenuta giurisprudenza in materia, in assenza della formale approvazione delle tariffe da parte della stessa ARERA, deve essere applicata solo quella vigente nell'anno 2012. Di seguito si riporta il dettaglio dei costi sostenuti per singolo Comune e fornitore.

Comuni	Fornitore acqua	2019	2018	Δ
Alia	Siciliacque Spa	€ 213.710	€ 232.972	-€ 19.262
Alimena	Siciliacque Spa	€ 157.021	€ 124.721	€ 32.301
Aliminusa	Siciliacque Spa	€ 50.681	€ 60.786	-€ 10.104
Altavilla Milicia	Bucaro Giuseppe e C. Srl	€ 174.087	€ 179.784	-€ 5.697
Blufi	Siciliacque Spa	€ 43.030	€ 13.944	€ 29.086
Bompietro	Siciliacque Spa	€ 137.460	€ 160.171	-€ 22.712
Caccamo	Siciliacque Spa	€ 585.937	€ 545.004	€ 40.932
Carini	Sori srl	€ 66.118		€ 66.118
Casteldaccia	Comune di Casteldaccia (Sogea Srl - Cirone Dom	€ 135.343	€ 131.605	€ 3.739
Chiusa Sclafani	Siciliacque Spa	€ 335.533	€ 291.038	€ 44.495
Isola delle Femmine	Cav.Girolamo Guercia Costruzioni Srl	€ 48.545	€ 49.816	-€ 1.271
Lercara Friddi	Siciliacque Spa	€ 623.523	€ 596.481	€ 27.042
Montemaggiore Belsito	Siciliacque Spa	€ 146.947	€ 218.836	-€ 71.889
Santa Flavia	Bucaro Giuseppe e C. Srl	€ 200.079	€ 210.767	-€ 10.688
Torretta	Cav.Girolamo Guercia Costruzioni Srl	€ 243.830	€ 251.006	-€ 7.177
Totale		3.161.845	3.066.932	94.913

Risultano decrementati i costi relativi all'invaso Piano degli Albanesi per effetto dei minori indennizzi corrisposti nell'anno 2019 per la mancata produzione energia elettrica, come da convenzione stipulata con ENEL il 12 maggio 2014 ed in fase di rinnovo.

La voce di bilancio risente, inoltre, per Euro 2,3 milioni, della rilevazione della componente tariffaria UI1 - UI2- UI3 da versare alla C.C.S.E., come riferito in precedenza nel paragrafo dedicato ai "ricavi delle vendite e delle prestazioni", oltre al contributo per le spese di funzionamento dell'ATI (EGA su ATO Palermo) pari ad Euro 671.684.

La voce include altresì l'accantonamento al fondo rischi controversie legali per Euro 4.181.853, per le ragioni riferite al paragrafo dedicato al fondo rischi.

7.3. COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per godimento beni di terzi sono iscritti in bilancio per Euro 903 mila.

La voce accoglie i compensi corrisposti a terzi per il godimento di beni non di proprietà dell'Azienda.

Si dettaglia, di seguito, per natura la voce di bilancio.

Costi per Godimento Beni di Terzi	2019	2018	Δ
Canoni di locazione immobili	78.180	71.329	6.851
Noleggio Automezzi e macchine d'ufficio	610.607	607.627	2.979
Costi utilizzo pozzi e concessioni	173.958	209.669	- 35.711
Acc.to f.do oneri beni di terzi	36.897	-	36.897
Costi per god beni di terzi Anni Precedenti	3.430	1.046	2.384
Totale	903.071	889.671	13.400

La voce di bilancio sostanzialmente stabile accoglie, in conformità al nuovo principio OIC 31, gli accantonamenti per rischi ed oneri già commentati nel paragrafo relativo ai rispettivi fondi.

L'apparente riduzione dei costi per canoni di attingimento, infatti, viene controbilanciata dal relativo accantonamento a fondo oneri in quanto trattasi di costi certi nell'anno ma ancora indefiniti nel *quantum*.

7.4. COSTI PER IL PERSONALE

I Costi del Personale, ammontanti a Euro 45,6 milioni, rispettano le pregresse misure di contenimento impartite dall'azionista di maggioranza, vengono di seguito riepilogati:

Costi del Personale	2019	2018	Δ
Retribuzioni lorde	30.471.557	31.158.576	(687.018)
Oneri sociali	10.169.857	10.231.974	(62.116)
Accantonamento TFR	1.244.216	1.283.407	(39.190)
Tfr gestione Inps	908.642	951.574	(42.932)
Acc.to premio di produzione	2.473.031	2.524.733	(51.701)
Altri costi del personale	390.369	407.638	(17.268)
Totale	45.657.674	46.557.900	(900.226)

La variazione dei "Costi del personale" rispetto all'esercizio comparato è da attribuire, prevalentemente al minore costo registrato per la riduzione della forza lavoro per pensionamento derivante dal ricorso alla cosiddetta "quota cento" ed alle misure di contenimento attuate dalla società nel periodo di riferimento.

Gli effetti del suddetto esodo sono stati mitigati dalla trasformazione, dal mese di aprile 2019, del rapporto di lavoro da part time a full time del personale ex APS S.p.A, transitato nel 2018 in azienda ai sensi dell'art. 5 della L.r. 19/2015.

La riduzione meno che proporzionale della voce "*Oneri sociali*", rispetto a quello delle retribuzioni, è da attribuire prevalentemente, all'aumento nel 2019, rispetto all'anno precedente, del costo Inail;

Gli altri costi del personale includono:

1. i contributi versati nei fondi aziendali per il tempo libero, contrattualmente previsti, pari ad Euro 75 mila;
2. i costi di contribuzione ai fondi pensione complementare per il personale dipendente (Assidai, Previndai, Pegaso, Fasi e Fasie) pari ad Euro 315 mila.

7.5. AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti calcolati sulla base dei criteri di valutazione indicati nell'apposito paragrafo, vengono dettagliati per cespiti nella tabella esposta nel paragrafo dedicato alle immobilizzazioni.

La svalutazione dei crediti è stata operata sulla base di un approfondito esame della composizione dei crediti stessi, del loro grado di anzianità, della capacità patrimoniale - finanziaria, della natura giuridica dei debitori, nonché della validità e dello stato delle azioni di recupero intraprese con il supporto dei nostri legali.

L'ammontare delle svalutazioni è stata incrementata tenuto conto - come si è detto - degli effetti derivabili dall'intervenuta Deliberazione ARERA n. 574/2019/R/idr. in tema di nuova prescrizione della tariffa del SII, nonché, nonostante le azioni legali intraprese e coltivate in ogni ambito giudiziario, delle oggettive difficoltà di recupero dei crediti e ciò in specie verso Enti Pubblici in acclarata difficoltà economica – finanziaria.

Parimenti l'incremento è correlato ai crediti per prese abolite per i quali l'esperienza delle azioni estragiudiziali e legali ne attesta sovente la loro difficile recuperabilità.

7.6. ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce oneri diversi di gestione comprende tutti i costi della gestione caratteristica non inclusi nelle precedenti voci di bilancio e tutti i costi delle gestioni accessorie che non rappresentano costi o che, per loro natura, risultano in altre voci del Conto Economico.

Oneri Diversi di Gestione	2019	2018	Δ
Imposte tasse e oneri fiscali diversi	480.500	341.747	138.752
Contributi associativi	48.761	43.761	5.000
Acc.to F.do oneri rettifiche di fatturato	-	1.654.957	(1.654.957)
Altri oneri di gestione	1.082.737	1.103.365	(20.628)
Totale	1.611.997	3.143.830	(1.531.833)

La voce di bilancio risulta notevolmente ridotta in quanto non si è reso necessario procedere ad alcun accantonamento a fondo oneri per rettifiche di fatturato che prudenzialmente era stato stanziato negli esercizi precedenti per far fronte ai reclami presentati e da evadere che si erano accumulati per effetto della riorganizzazione informatica del settore fatturazione e che oggi si giustifica in ragione della nuova articolazione tariffaria e dei nuovi assetti dei corrispettivi.

La voce residuale "altri oneri di gestione" include, rilevazioni di importo singolo poco rilevante relativi essenzialmente a rimborsi assicurativi corrisposti, a costi per pubblicazioni nella gazzetta ufficiale, ad abbonamenti ecc... , ammontano invece ad Euro 574 mila, le rettifiche di fatturato di esercizi precedenti

conseguenti a migliori accertamenti effettuati in seguito al potenziamento del servizio letture in ambito provinciale; anche in merito a queste rettifiche l'importo risulta essere minori rispetto all'anno precedente.

8. CONTO ECONOMICO – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

8.1. PROVENTI FINANZIARI

I proventi finanziari, pari complessivamente ad Euro 551 mila, includono, per Euro 271 mila gli interessi per ritardato pagamento addebitati e da addebitare agli utenti e la restante parte interessi di varia natura tra cui Euro 154 mila maturati su posizioni creditorie definite a seguito di contenziosi verso EAS e Euro 80 mila verso IACP.

8.2. ONERI FINANZIARI

La voce C) 17) "interessi e oneri finanziari" del Conto Economico, ammontante a Euro 69 mila, risulta prevalentemente composta, per Euro 40 mila da interessi maturati sul mutuo contratto con la Banca Europea degli Investimenti relativo al finanziamento delle opere di rifacimento della rete idropotabile della città di Palermo.

La rimanente parte è relativa ad interessi e oneri finanziari di piccola entità e varia natura (interessi verso fornitori, interessi su rateizzazione di imposte ecc...).

9. CONTO ECONOMICO – IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

La voce 20 del Conto economico comprende le imposte correnti ossia dovute sul reddito imponibile dell'esercizio, le eventuali imposte relativi ad esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni, nonché le imposte differite e anticipate nella misura indicata nei prospetti di bilancio.

Le imposte di competenza, calcolate sul reddito determinato in applicazione della normativa tributaria, ammontano ad Euro 8.159.578 e son rappresentate dall'IRES per Euro 7.273.856 milioni e dall'IRAP per Euro 617.168,60 mila. Quest'ultima è stata quantificata tenendo conto di quanto disposto dall'art. 24 del D.L. 34/2020 e pertanto in misura pari agli acconti versati nel 2019.

Le imposte relative ad esercizi precedenti ammontano ad Euro 268.554 mila.

In conformità a quanto previsto dall'art. 2427 c.c. nonché dal principio contabile n. 25, si riporta di seguito la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con l'onere fiscale corrente esposto in bilancio.

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO

IRES			
Risultato prima delle Imposte		15.376.531	
Onere Fiscale teorico (aliquota 24,00%)			4.228.546
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi			
Acc.to Rischi	4.181.853		
Acc.to Oneri	3.995.444		
Svalutazioni	20.624.128		
Imposte e tasse non pagate nell'esercizio	7.248		
Costi non di competenza fiscale	714.843		
Ammortamenti	120.207		
Rettifiche di ricavo da reclami eserc. Successivo			
Totale		29.643.724	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti			
Imposte e tasse pagate nell'esercizio	4.223		
Utilizzo F.do Rischi	217.156		
Utilizzo F.do Oneri	2.429.829		
Costi di competenza fiscale	840.226		
Interessi pagati e incassati	45		
Totale		-3.491.479	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi			
Costi Autovetture	227.266		
Costi Telefonia	50.331		
Ammortamenti	183.864		
Altri costi indeducibili	562.760		
Adeguamento Fondi	-12.299.453		
Deduzione 4% TFR fondo complementare	-75.926		
Bonus ACE	-232.201		
Totale		-11.583.359	
Differenze temporanee tassabili in via differita			
Contributo in conto impianti	-16.274		
interessi attivi non incassati	3.913.075		
Totale		3.896.801	
Imponibile fiscale			33.842.219
IRES corrente			8.122.132
IRES di periodo	8.122.132		
- IRES differita	-2.839.753		
- IRES anticipata	1.991.476		
- IRES A.P.	268.554		
IRAP di periodo	617.169		
- IRAP differita	0		
- IRAP anticipata			
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO			
Imposte di periodo	8.739.301		
-imposta differita	-2.839.753		
-imposta anticipata	1.991.476		
-imposta a.p.	268.554		
Totale Imposte correnti			8.159.579

10. ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2427

10.1. NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI RIPARTITO PER CATEGORIE

Di seguito viene esposto il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e la relativa variazione rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione del numero medio nel 2019 rispetto all'anno precedente riflette la riduzione della forza lavoro per pensionamento.

Si riporta di seguito il dato numerico.

CATEGORIE DIPENDENTI	2019_n° medio	2018_n° medio	Δ medio	In forza al 31.12.2019 (A)	In forza al 31.12.2018 (B)	Δ (A-B)
Dirigenti	5	7	- 2	8	6	2
Quadri	15	12	3	17	13	4
Impiegati	372	394	- 22	358	385	- 27
Operai	444	455	- 11	437	448	- 11
Totale	836	868	- 32	820	852	- 32

10.2. AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AGLI AMMINISTRATORI AI SINDACI E AL REVISORE LEGALE

I compensi spettanti all'Amministratore ed ai componenti del Collegio Sindacale, giuste delibere assembleari, ammontano, nell'esercizio, rispettivamente ad Euro 46 mila (di cui 6 mila oneri contributivi Inps) ed Euro 70,2mila.

I compensi al lordo dei contributi per l'attività di revisione legale dei conti, ammontano ad Euro 23,4 mila.

Non sono stati concessi anticipazioni e crediti ad amministratore e sindaci (Art.2427 c.c. punto 16).

10.3. INFORMATIVA CONTABILE SUL SOCIO DI MAGGIORANZA

Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio 2018 del Comune di Palermo, essendo, lo stesso, l'ultimo bilancio approvato.

PDC- Livello1	PDC-Descrizione Livello1	ACCERTAMENTI/IMPEGNI		RISCOSSIONI/PAGAMENTI	
		residui	competenza	residui	competenza
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	78.630.678	327.172.815	586.611.393	533.226.757
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	10.999.673	179.940.661	42.333.735	199.347.817
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	17.520.704	37.910.686	221.307.105	118.034.880
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	5.934.307	21.011.907	90.065.577	26.888.216
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	4.391.024	-	16.436.132	-
6	ACCENSIONE PRESTITI	4.632.402	-	97.745.417	1.020.670
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	-	504.358.814	-	504.358.814
8	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.077.890	203.871.376	23.036.464	208.541.139
Totale complessivo entrate		124.186.677	1.274.266.258	1.077.535.824	1.591.418.293
PDC- Livello1	PDC-Descrizione Livello1	residui	competenza	residui	competenza
1	SPESE CORRENTI	158.789.742	494.349.780	246.675.082	644.965.630
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	18.811.452	28.359.523	40.464.752	51.169.992
3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-
4	RIMBORSO PRESTITI	4.599.297	20.106.393	-	20.106.393
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	-	489.108.212	15.250.602	504.358.814
6	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	13.838.718	191.427.052	46.182.428	208.541.139
Totale complessivo uscite		196.039.209	1.223.350.960	348.572.864	1.429.141.968

10.4. AZIONI DI GODIMENTO E OBBLIGAZIONI EMESSE DALLA SOCIETÀ

La società non ha emesso azioni di godimento e obbligazioni convertibili in azioni, né titoli o valori simili ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n.18, C.C.

10.5. ALTRI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 19, C.C.

10.6. FINANZIAMENTI DEI SOCI ALLA SOCIETÀ

La società non ha ricevuto finanziamenti da parte dei Soci.

10.7. IMPEGNI GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI IN BILANCIO

A garanzia degli obblighi gestionali l'AMAP, ha stipulato una polizza fideiussoria per l'importo di euro 700.000, con la Cattolica assicurazione S.p.A. a garanzia del contratto tra AMAP S.p.A. e ATI PA.

10.8. INFORMAZIONI RELATIVE AI FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

La società non ha contratto finanziamenti destinati ad uno specifico affare in base al disposto dell'art. 2447 decies del Cod. Civ..

10.9. INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

La società con delibera assembleare n. 2 del 12.12.2017 ha autorizzato l'apertura di una linea di credito presso Banca Europea di Investimenti (BEI) per il progetto Amap Water Investments 2017-0743.

In data 20.12.2017 è stato poi sottoscritto il contratto di credito per complessivi € mil. 20 a fronte di un fabbisogno complessivo di € mil. 45 (la restante parte sarà coperta da risorse proprie o da altri prestiti) per la realizzazione di un progetto relativo ad investimenti nel settore idrico e di trattamento delle acque reflue nella provincia di Palermo per il periodo 2017-2020.

Il credito di € mil. 20, sarà erogato fino ad un massimo di quattro rate e non inferiore a € mil. 5 cadauna, con opzione di sottoscrizione a tasso fisso o variabile.

Alla data del 31 dicembre 2019 non è stata erogata alcuna tranche.

10.10. INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La società non ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati.

11. INFORMATIVA L. 4 AGOSTO 2017 N. 124

Ai sensi della legge del 4 agosto 2017 n. 124 art. 1 comma 126 e 127, si rileva che è stato pubblicato sul sito della società - link "Società Trasparente" -, ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 33/2013, un contributo, pari ad Euro 10.000, in relazione all'attività di sponsorizzazione per l'evento Festival dell'acqua 2019.

12. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Ai sensi di quanto previsto dal novellato articolo 2427 del c.c., si riportano di seguito i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio indicandone, ove conosciuti, gli effetti patrimoniali economici e finanziari degli stessi.

Certamente non può non menzionarsi l'emergenza epidemiologica da virus covid-19 che ha portato ai provvedimenti del Consiglio dei Ministri in data 31.01.2020 ed ai successivi DPCM ed alla Direttiva 1/2020 del 25.03.2020, alla Circolare n.1/2020 del 4.03.2020 del Ministro per la Pubblica amministrazione, nonché alla Direttiva n. 1 del 28.02.2020 del Gabinetto del Sindaco di Palermo (prot. n.175765) contenente le prime indicazioni a cui dovranno attenersi anche le Società a controllo pubblico e degli enti vigilati dal Comune di Palermo.

A tal riguardo la Società ha attuato tutte le previste azioni per contrastare la diffusione del virus Covid-19, avviate già dai primi giorni del mese di marzo, con la sospensione delle attività a contatto diretto con l'utenza (compreso la lettura dei misuratori) e ciò a tutela della salute dei cittadini e dei dipendenti, assicurando la continuità dei servizi operativi indispensabili e non rimandabili, il pronto intervento ed il controllo analitico sulla potabilità delle acque e sui reflui depurati.

Per far fronte alla temporanea riduzione dell'attività aziendale connessa ai provvedimenti adottati di limitazione ai soli servizi indispensabili e riduzione e contenimento dell'esposizione dei lavoratori alla

diffusione del virus COVID - 19, anche in relazione alle ulteriori restrizioni contenute nel D.P.C.M. 22 marzo 2020, la Società ha fatto istanza di accesso al trattamento di integrazione salariale a favore dei lavoratori ex D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (di seguito D.L. 18/2020)

La società, inoltre, per supportare i cittadini in questo difficile momento dovuto all'emergenza sanitaria, in linea con gli indirizzi dell'Ente d'Ambito ATI Palermo, ha disposto la temporanea sospensione delle attività di interruzione dell'erogazione alle utenze morose ed ha prorogato il termine di pagamento delle fatture in scadenza e/o emesse dal 10 marzo al 5 maggio 2020, che potranno essere pagate entro il successivo mese di luglio, anche in forma rateizzata e senza alcun addebito di costo.

Alla data di redazione del presente Bilancio, l'organo amministrativo non è in possesso di elementi ed evidenze tali da permettere una puntuale valutazione degli effetti economici, patrimoniali e finanziari dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019, stante l'imprevedibilità in ordine alla durata dell'emergenza sanitaria che non consente di elaborare previsioni di impatto economico-finanziario che si manifesteranno nel corso del 2020. Si ritiene, comunque, che gli effetti della emergenza sulla gestione possano tradursi in un rallentamento degli incassi, che potrebbero generare una rimodulazione sulla programmazione dei flussi in uscita e riflettersi sui tempi di esecuzione degli interventi avviati ed in quelli in fase di progettazione.

Va evidenziato che nel mese di gennaio 2020 l'AMAP ha ottenuto la prima tranche di mutuo BEI a garanzia della quale ha costituito pegno per Euro 130.000 e proprio sul fronte degli investimenti è stata costituita una apposita task force per elaborare ed implementare un parco progetti cantierabili.

Ci si prefigge, infatti, nonostante la difficile situazione emergenziale, di imprimere una decisa accelerazione agli interventi previsti nello "schema regolatorio" Arera a valere sulle tariffe del SII approvate ed intercettare i necessari finanziamenti pubblici per opere strategiche, quali la costruzione e rifunzionalizzazione dei potabilizzatori e degli impianti di depurazione.

Non si ravvisano, comunque, allo stato rischi di disequilibrio finanziario strutturali.

Infine ed in ordine all'assetto gestionale raggiunto si segnala l'impegno della società anche nel corrente esercizio a supportare la stessa ATI Palermo negli adempimenti di cui alla deliberazione n.10 del 27 settembre 2018, con la quale la nostra società è stata individuata come gestore unico dell'ATO Palermo e ciò in esito alla definizione di un assetto finale e di un Piano d'Ambito che dovrà assicurare le condizioni di sostenibilità economica - finanziaria della nuova gestione unitaria.

13. IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario presentato è stato redatto con il metodo cosiddetto "indiretto" in conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 10.

Tale prospetto contabile presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio 2019 per effetto della gestione. Dal rendiconto finanziario emerge che l'assorbimento della liquidità derivante dall'attività d'investimento e dall'attività finanziaria viene controbilanciata dalla liquidità prodotta dalla gestione operativa registrando un lieve incremento pari a 1,8 milioni di Euro.

14. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Il risultato d'esercizio, pari ad Euro 4.818.158, risulta fortemente influenzato dalla rilevazione, nel presente bilancio, dell'incremento tariffario relativo agli anni 2018 e 2019.

L'incremento in parola è stato determinato, e successivamente riconosciuto ed approvato dall'ARERA e dall'ATI, prevalentemente in funzione degli investimenti.

Infatti, come già riferito in precedenza, la Società ha effettuato una dettagliata e accurata pianificazione degli investimenti ritenuti essenziali per il rispetto delle normative nazionali, comunitari, anche in ambito ambientale, ed indispensabili per la gestione dell'ambito territoriale affidato.

Il fabbisogno finanziario per la realizzazione di detti investimenti indifferibili ha portato, altresì, la Società alla stipula, in data 20.12.2017, del mutuo con la Banca Europea degli investimenti di cui al progetto "Water Investments" che prevede investimenti per complessive Euro 45,12 milioni di cui finanziabili solo 20 milioni dalla BEI.

Con la sottoscrizione del contratto AMAP si è impegnata a realizzare il progetto impiegando 25,12 milioni di mezzi propri e, quindi, finanziabili con la tariffa del SII ed, a garanzia del finanziamento, oggetto di restituzione, si è impegnata a rispettare una serie di "parametri" relativi alla posizione finanziaria netta, all'EBITDA e al patrimonio netto, per tutta la durata del finanziamento che ne possano attestare la solvibilità della Società.

Per tale ragione l'organo amministrativo, in coerenza con quanto sopra esposto nonché con il regolamento di cui al D.P.R. 7 settembre 2010, n. 168, tenuto conto della deliberazione dell'ATI Palermo n.2 del 22 novembre 2017 e della Convezione di Gestione del 22 marzo 2018 ed avuto riguardo all'art.37 dello statuto sociale propone, che l'Utile netto dell'esercizio 2019 venga così ripartito:

- Euro 240.908, pari al 5%, a Riserva Legale, giusto quanto previsto dall'art. 2430 del C.C. e dall'art. 31 dello Statuto;
- Euro 4.577.250 riportato a nuovo a supporto degli impegni vincolanti assunti per investimenti.

Stampa del: **15/06/2020**

Impaginazione e Progetto Grafico: **Ufficio CGE – O. Davì, R. Ramondino, M. Dionisi.**

Comune di Torretta (PA) - Prot. N. 0006676 del 16-06-2020 in arrivo



Via Volturmo, 2 - 90138 Palermo
TEL 091 279111 | FAX 091 279228
info@amapspa.it

www.amapspa.it



Deliberazione dell'Amministratore Unico

n. 74 del 12/06/2020

Oggetto: Progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

L'Amministratore Unico, in relazione a quanto in oggetto precisato ed ai fini del relativo atto deliberativo

Visti i documenti che costituiscono il progetto di bilancio di esercizio al 31.12.2019, predisposti dal Direttore Generale, di concerto con il competente Servizio AMFI ed altri Uffici societari, della relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 e della relazione sul Governo Societario, ex art.6, comma 4, D.LGS. 175/2016;

Tenuto conto che i predetti documenti si considerano, quindi, comunicati in data odierna al Collegio Sindacale e ciò ai sensi dell'art. 2429 c.c.

L'AMMINISTRATORE UNICO

In virtù dei poteri previsti dal vigente Statuto AMAP S.p.A., approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 15 maggio 2018

DELIBERA

- Approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2019 da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti, nella forma che si allega agli atti segnata con la lettera A).
- Approvare la relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 ai sensi dell'art. 2428 c.c. nella forma che si allega agli atti segnata con la lettera B).
- Approvare la relazione sul Governo Societario, ex art. 6, comma 4, D.LGS. 175/2016 nella forma che si allega agli atti segnata con la lettera C).
- Convocare, ai sensi degli artt.13, 15 e 37 del vigente Statuto, presso la sede sociale di Via Volturmo n. 2 Palermo, l'Assemblea Ordinaria dei Soci Amap S.p.A. per il giorno 29 giugno 2020 alle ore 07,30 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 7 luglio 2020 alle ore 10,30 in seconda convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:
 1. *Approvazione bilancio di esercizio dell'Amap S.p.A. al 31 dicembre 2019 e provvedimenti conseguenti.*
 2. *Presa d'atto conseguimento obiettivi 2019 assegnati alla Governance giusta deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci n.1 del 30/01/2019.*
 3. *Varie ed eventuali.*

Il presente atto sarà acquisito al Repertorio delle Deliberazioni dell'Amministratore Unico tenuto a cura dell'UC_RSCT.

12 GIU. 2020

L'AMMINISTRATORE UNICO